



Le complesse manovre fra le correnti per aggregare la maggioranza

Sul congresso dc l'enigma doroteo

Il «gruppo centrale» rifiuterebbe l'accordo esclusivo con Zaccagnini e Andreotti e ricercerebbe un compromesso che coinvolga anche i gruppi di destra - Durissimi i fanfaniani sulla relazione del segretario - Bisaglia tira la corsa a Forlani?

ROMA - Fanfani non molla. Su suo preciso ordine il « fedelissimo » Arnau è andato ieri mattina alla tribuna del congresso democristiano per dire tutto il male possibile della relazione di Zaccagnini, attaccare nel modo più aspro quella che viene giudicata una « pericolosa apertura » verso il PCI, porre una formale dichiarazione di guerra allo schieramento del segretario. E poiché Fanfani manifesta senza tentennamenti l'intenzione di non abbandonare la barricata anticomunista, e dal momento che viene giudicata una « pericolosa apertura » verso il PCI, porre una formale dichiarazione di guerra allo schieramento del segretario.

Anche i dorotei più cauti sottolineano che la posizione di Zaccagnini è lontana dall'assunto doroteo che, « allo stato dei fatti », di eventuale collaborazione governativa col PCI non se ne parla. Tuttavia, le nostalgiche e le illusioni, per il pentapartito o il neocostituito, che qualcuno coltivava ad alta voce nell'assemblea di ieri mattina, non servono a fare politica. E' difficile dire se i capi dorotei condividono l'opinione di Cabras, secondo il quale lo sbocco delle posizioni fanfaniane sono nuove e un'anticipazione. Ma di sicuro la dirigenza dorotea è convinta che nessuna soluzione congressuale può prescindere dall'area Zaccagnini: non solo perché questo molto probabilmente vanificherebbe le ambizioni di Piccoli per la segreteria, ma anche perché il « taglio » sull'ala sinistra del partito renderebbe impossibile l'attuazione di un qualsiasi progetto politico, persino di un eventuale (e certo da taluni ancora vagheggiato) « rapporto speciale » col PSI.

Vogliono conciliare l'inconciliabile

Nello stesso tempo non c'è uno tra i « big » dorotei disposti a farsi scoprire sulla destra da Fanfani o Donat Cattin. Non solo perché, come ha osservato un autorevole fanfaniano, « non si governa il partito contro Fanfani », ma anche e soprattutto per la ragione che in un patto a tre con Zaccagnini e Andreotti, Piccoli e i suoi sono convinti che la loro « centralità » andrebbe in fumo. Gava, del resto, lo ha detto chiaramente: « Non siamo contro la spaccatura del partito, e quindi contro l'accordo a tre ».

Nel chiuso della riunione dei suoi, Piccoli per la verità è stato addirittura più schietto: coi comunisti, ha detto, oggi non c'è nulla da fare, e questo « oggi » dura, chissà quanto. Anche se, naturalmente, noi — ha aggiunto — abbiamo bisogno anche del PCI per fare politica: tanto più — ha ricordato ai suoi — che « socialisti e partiti laici rappresentano un albero fragile a cui attaccarci ».



ROMA - Zaccagnini appena ripresi dal malore che lo ha colpito nel corso della relazione di venerdì

Lama: purché il cambiamento non sia una « carta falsa »

PERUGIA - « E' caduta la pregiudiziale? Alcuni resoconti dei giornalisti sostengono di sì. Se così fosse senza ambiguità, allora è tempo di verificare la possibilità di intesa sul programma ». Così ha commentato la relazione Zaccagnini il compagno Luciano Lama, che concludeva ieri a Perugia il quarto congresso regionale della GCLL. « Qualora si andasse ad una discussione sui contenuti, fra le forze politiche — ha continuato — il movimento sindacale è disponibile a dare il suo contributo. Occorre però che si voglia davvero elaborare un programma di autentico, seppur graduale cambiamento, e non di finto cambiamento ». A questo proposito Lama ha citato quattro punti sui quali sarebbe indispensabile un confronto ravvicinato: economia, occupazione, Mezzogiorno e giovani. Ha ribadito poi la necessità per il Paese di un governo di unità nazionale, al quale parteciperanno anche le forze politiche, espressione del movimento operaio.

I risultati di due indagini sociologiche su scala nazionale

Identikit della DC: più laica e un po' meno anticomunista

I cambiamenti sociali, i nuovi orientamenti ideali e politici verificatisi negli ultimi quindici anni nella DC (ormai un partito di cattolici ma non dei cattolici), le direttive del Papa e dei vescovi. Il 77,1 per cento vuole che il partito guardi « ai principi cristiani di libertà, di giustizia sociale e sviluppo, associando a questo scopo tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro fede religiosa ».

tanto coloro che gli hanno dato il proprio voto per libera scelta. Ecco perché è particolarmente necessario che la DC rifondi i suoi rapporti con le forze culturali e sociali cattoliche, non per catturarle e strumentalizzarle, ma per trarne nutrimento e ispirazione. Non è possibile fare politica senza un robusto retroterra culturale e sociale.

Visione pragmatica

Si tratta di due contributi che mettono in evidenza come la DC sia diventata sempre più un partito di centro, anche se rimane interclassista, e come si sia andata riducendo in essa l'area di chi fa riferimento assoluto ai valori cristiani irripetibili, ecc.) e sono questi che più si sforzano di mantenere un rapporto con la Chiesa e con le organizzazioni controllate da questa (prima il rapporto era più stretto e globale) anche se avvertono che va inteso in modo nuovo. E' al 52,3 per cento di iscritti praticanti, di cui il 20 per cento è più attivo, che la Chiesa guarda per sollecitare un rinnovato impegno. E' a questo punto che la rivista Civiltà cattolica ha fatto questo discorso alla vigilia del XIV congresso: « La DC è un partito di cattolici che non rappresenta la Chiesa, bensì set-

Scontento e delusione

Il problema della coerenza tra valori cristiani ed azione politica è diventato, perciò, urgente ed ineludibile per un partito che vuole ancora chiamarsi di « ispirazione cristiana ». Ecco perché DC non ha realizzato, pur di chiarirla nei suoi programmi, quella politica riformatrice, trasformatrice che è di un partito popolare essendo sempre più caratterizzata e dominata dal componente terziario con tutte le contraddizioni che questo fatto comporta sul piano delle scelte economiche e sociali.

Zaccagnini: rimpiango la « banda di Shanghai »

ROMA - Nessun colpo di scena. Zaccagnini se ne va davvero, e smentisce tutte le deboli voci che cominciavano a circolare su un suo possibile ripensamento. Ieri sera ha rilasciato un'intervista all'agenzia di stampa ASCA con la quale precisa che la sua decisione è motivata da ragioni familiari e rappresenta anche il suo contributo al rinnovamento del partito. Zaccagnini definisce sostanzialmente esatta l'interpretazione fornita dalla stampa a quel passaggio della sua relazione tenutasi il confronto col PCI: « è caduta la pregiudiziale anticomunista ».

Una lettera di Di Donna a Lombardini pubblicata da un settimanale

Tangenti ENI: nuove accuse a Mazzanti

ROMA - Nuove dure accuse a Mazzanti per la vicenda ENI. A formularle è, questa volta, il dirigente dell'ente petrolifero Leonardo Di Donna di cui il settimanale « Panorama », nel numero che sarà in edicola domani, pubblica ampi stralci di una lettera inviata nei giorni scorsi al ministro delle partecipazioni statali Sirio Lombardini. Secondo la versione di Di Donna, infatti, il presidente dell'Eni Mazzanti avrebbe voluto pagare originariamente « in nero » le tangenti sul petrolio saudita. Solo in un secondo tempo, sempre secondo la versione del dirigente, e dietro forti pressioni, Mazzanti avrebbe consentito ad effettuare l'operazione alla luce del sole.

Alceste Santini

Secondo il Mulino, negli ultimi diciassette anni, la composizione sociale della DC è cambiata radicalmente con una forte caduta degli occupati nel settore agricolo ed una crescita dei lavoratori del settore terziario di quelli in condizione non professionale.

Perché isolano la ragazza che sfidò i terroristi di Patricia?

Cara direttore, su Repubblica è comparso un servizio sulle vicissitudini della famiglia della ragazza che testimoniò contro i presunti terroristi di Patricia che mi ha colpito molto. La madre della ragazza sosteneva che Daniela Morgani non solo era stata abbandonata da amici e conoscenti, ma di non aver ricevuto alcuna forma di solidarietà se non per lettera. Anzi, aggiungeva la donna con amara ironia, più la provenienza della lettera era lontana, maggiore e più convinta era la solidarietà espressa.

Antonio Caparica

Sandra Kaczanow

Alceste Santini

LETTERE all'UNITA'

Perché isolano la ragazza che sfidò i terroristi di Patricia?

Cara direttore, su Repubblica è comparso un servizio sulle vicissitudini della famiglia della ragazza che testimoniò contro i presunti terroristi di Patricia che mi ha colpito molto. La madre della ragazza sosteneva che Daniela Morgani non solo era stata abbandonata da amici e conoscenti, ma di non aver ricevuto alcuna forma di solidarietà se non per lettera. Anzi, aggiungeva la donna con amara ironia, più la provenienza della lettera era lontana, maggiore e più convinta era la solidarietà espressa.

Non basta la « carta » per la propaganda elettorale

Cara direttore, fra pochi mesi si andrà a votare ed è indispensabile che già da ora il partito cominci a discutere sul modo di fare la propaganda elettorale, anche perché dobbiamo superare alcuni difetti nel modo di far conoscere le proposte nostre. Oltre ad essere chiari e precisi è indispensabile ridurre la quantità di materiale distribuito. Nelle ultime elezioni abbiamo forse un po' esagerato quando si entrava, carichi di materiale propagandistico, in un condominio, venivamo accolti (anche da parte di compagni) con la frase: « Ancora carta? Ma quanto spreco! ».

Più dialogo con i compagni che dirigono il Partito

Cara Unità, mi accingevo a scrivere la presente quando ho letto la lettera del compagno Minardi di Sesto Inglese (l'Unità del 5 gennaio 1980) il quale ha preteso ancora una volta il pensiero da me manifestato precedentemente circa la necessità che questa rubrica non rimanga fine a se stessa e che le opinioni e le segnalazioni dei compagni non finiscano col diventare una serie di lamentele. Una mia precedente lettera è apparsa sull'Unità nel dicembre del 1979 sotto il titolo « Rafforzare ancor più il costume democratico nel partito ».

Ecco, un compagno dev'essere proprio così

Egregio direttore, l'onorevole Gian Carlo Pajetta, commemorando a Udine il senatore Giacomo Pellegrini, il 10 gennaio, ha detto di lui tre cose che mi hanno colpito, nonostante il senatore Pellegrini io l'abbia conosciuto molto bene: a) che non era presuntuoso e che segnava la modestia; b) che rispondeva a tutte le lettere che gli pervenivano; c) che era fine nei sentimenti e gentile nei rapporti umani: un vero signore.

Spesso gli articoli brevi sono anche i più efficaci

Cara Unità, scrivo questa lettera con l'intento di dare alcuni elementi utili per il lavoro dei nostri giornalisti. A mio avviso dovrebbero tenere sempre presente chi legge il nostro giornale e regolarsi quindi nella scrittura al livello delle menti più semplici, altrimenti quello che si vuol dire non viene capito. Purtroppo succede spesso che dirigenti del partito o sindacalisti parlino o scrivano solo per i più « elevati », non preoccupandosi troppo del livello d'istruzione medio del partito.

« Lite » per il fumo in sezione: hanno vinto i non fumatori ma senza imposizioni

Cara Unità, ho letto il 31 gennaio sul giornale la lettera del compagno Giorgio Savini di Milano e voglio dirvi che non sono affatto d'accordo con lui sulla proposta di una « petizione » al Partito per imporre il divieto di fumare nelle sezioni o nelle assemblee delle nostre sedi. Io non fumo, sono molto contraria, come altri compagni, a che si fumi nei luoghi pubblici (e le nostre sedi lo sono, e come) avvertendo anche chi ne farebbe volentieri a meno: ma credo anche una imposizione di questo tipo sarebbe assolutamente sbagliata.

Per lavorare bene un medico non dovrebbe avere più di mille assistiti

Cara direttore, colgo l'occasione offertami dalla lettera del dott. Ugo Arellini pubblicata domenica 10 febbraio, per cercare di fornire alcuni dati « oggettivi » relativamente alla retribuzione del medico di base (ex « medico della mutua ») e al numero di assistiti per ciascun medico.

Alceste Santini

Nella nostra sezione abbiamo cominciato a litigare con i compagni fumatori da alcuni anni, ma senza disartire per questo assemblee e riunioni di sezione. E' evidente che anche noi abbiamo avuto i nostri sfotti, ma abbiamo tenuto duro e oggi, nella mia sezione, non si fuma. Se qualche compagno del comitato di sezione finge di non ricordare i taciti accordi, glieli si dice apertamente, e esce qualche minuto a fumare la sigaretta in tasca. Per le assemblee invece, dove vengono compagni che si vedono più di rado, nella sala grande funzionano degli aeratori: nella piccola, abbiamo messo dei cartelli che « pregano » di non fumare, e vi dirò che funziona (soprattutto perché si vede che i compagni attenti danno l'esempio).



La seconda giornata della Conferenza nazionale del PCI sulla scuola

Dottore con lode, in un minuto e mezzo

Con un esempio, Giovanni Berlinguer ha sottolineato la portata del tema studio-lavoro-professione - L'intervento di Aldo Tortorella - Un vivace dibattito - Oggi le conclusioni

ROMA - «Faccio l'esempio che conosco. Gli iscritti nella facoltà di medicina sono 149 mila, più dei medici in servizio, disoccupati o peggio. Si invoca il numero programmato ed è giusto. Ci vuole più coraggio nel programmare il "numero" e la "qualità" dei sanitari. Ma intanto vi è l'abdicazione dei docenti alla severità nell'insegnare prima che nel promuovere. Così a Roma, in medicina, con ventimila iscritti, vi è, rispetto a tutte le altre facoltà, il più alto numero di laureati "in corso", cioè negli anni pre-stabiliti, il sessanta per cento diviene dottore con lode e lode, la valutazione conclusiva per le tesi, le tesine, la cultura medica generale dura in media un minuto e mezzo. Poi comincia la selezione vera: quella dei professionisti col numero chiuso nelle scuole di specializzazione; quella dei pazienti, indirizzando i medici somari a curare la povera gente e quelli capaci a guarire i paganti. Ecco come i

guasti della scuola, in ogni campo, amplificano le iniquità sociali e ostacolano lo sviluppo del paese». Con questo puntiglioso esempio, Giovanni Berlinguer, sottraendosi alla tentazione degli esercizi ideologici, ha voluto dimostrare la portata del tema studio-lavoro-professione, affrontando alla conferenza del PCI sulla scuola insistendo sulla necessità di una «svolta» fondata su una solida impostazione politica. Intervento nel dibattito a punto venerdì dalla relazione di Occhetto, Berlinguer ha affermato che se si vuole correggere sostanzialmente la politica scolastica (e la nostra e soprattutto quella altrui) bisogna spingere l'analisi oltre il '68. Quando fu approvata l'unificazione della scuola media, «momento alto della riforma», fu soppresso giustamente «quel canale culturale primitivo e socialmente selettivo che era la scuola di avviamento al lavoro» ma nulla lo sostituì. A-

vremmo dovuto allora introdurre il rapporto tra mano e mente di cui oggi si parla e sviluppare quell'intreccio fra scuola, cultura e professione che oggi appare necessario. Perché ciò non avvenne? Berlinguer ha indicato tre ostacoli tuttora presenti: 1) una tradizione idealistica che svaluta il lavoro come fonte di verifica e applicazione della cultura e della scienza; 2) una linea di politica culturale «verticalista», nel senso che ha concentrato l'attenzione sui vertici dell'apparato culturale e ha prestato scarsa attenzione al ruolo dei tecnici e «capi» di fabbrica, infermieri e medici di base, impiegati pubblici, insegnanti delle scuole primarie; 3) una incomprensione della precarietà e dei guasti profondi dello sviluppo capitalistico, collegata alle illusioni degli anni del boom economico.

La crisi impone oggi profonde revisioni di queste scelte nella prospettiva di una nuova qualità dello sviluppo. Riprendendo uno dei temi affrontati dalla relazione di Occhetto, Berlinguer ha sostenuto che nella scuola «bisogna partire dalla base», modificare i programmi, «ricompilare il piano tempo», integrando la didattica in tre direzioni: la cultura fisica, trascurata per vecchio pregiudizio; le attività socialmente utili, a partire dagli spazi e dalle attrezzature della scuola stessa; i rapporti col mondo circostante (arte, natura, storia).

Dopo la scuola di base bisogna «sviluppare la cultura e avviare alle professioni», senza «nuove leggi tipo 285 o Servizi del lavoro», «faccen docci noi, senza timidezze e incertezze. Fattori di scelte fondate sulla capacità, la volontà, le attitudini dei giovani per combattere l'attuale selezione affidata alle leggi selvaggio del mercato». L'idea di una «scuola ad alto contenuto scientifico sociale, scientifico naturale e

teorico-tecnico» è stata considerata da Aldo Zannardo una rilevante novità nella politica del PCI. Tale impostazione comporta una modifica della organizzazione gerarchica del lavoro, come è stato detto, ma bisogna essere consapevoli che «non tutto dipende dal capitale». C'è una tendenza alla superspecializzazione, indotta dagli sviluppi della scienza e della tecnica, di cui bisogna tenere conto per «garantire una base nazionale di reclutamento e salvaguardare la nostra indipendenza». Per Luciano Castellina, che ha parlato alla conferenza a nome del PdUP, è «falso realismo e falso buon senso» quello di chi pensa di superare la crisi della scuola affrontando il rapporto studio-lavoro non «dentro la compatibilità del capitalismo». Perché la parola d'ordine di una scuola fondata sul rapporto studio-lavoro non «assuma solo il valore di una indicazione etica», dopo i 16 anni lavoro e studio dovrebbero andare di pari passo. Se-

Il futuro dei Pinot è rosa. Pinot Rosa VINO FRIZZANTE DA UVE DI PINOT NERO MASCHIO CASA VINICOLA MASCHIO S.p.A. avvisi economici OFFERTE IMPIEGO

COMUNE DI COLLEGGNO PROVINCIA DI TORINO Avviso di gara per licitazione privata a sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche

Come educare? Come «formare» per domani? Sei commissioni delineano le risposte L'assemblea si è divisa in gruppi di lavoro per discutere a fondo i temi specifici della questione

ROMA - Dopo una mattinata interamente dedicata al dibattito generale, i lavori della conferenza sulla scuola sono proseguiti nel pomeriggio, nelle commissioni. Sei, per l'esattezza, che hanno affrontato altrettanti temi specifici: 1) Democrazia scolastica e riforma dello Stato; 2) Professionalità, cultura e divisione sociale del lavoro; 3) Università e ricerca scientifica; 4) Riforma della scuola di base e rinnovamento dei contenuti educativi; 5) Insegnanti e rinnovamento dei processi formativi; 6) Ruolo delle Regioni e degli enti locali sul terreno della scuola. Sergio Sabatini, che insieme a Luigi Berlinguer ha coordinato la prima commissione, prima di illustrare le proposte di revisione della democrazia scolastica (sono quelle elaborate a dicembre al seminario delle Frattocchie) ha voluto porre l'accento sulla funzione del sistema educativo-formativo. Sabatini, in particolare, ha sottolineato come la questione dell'assetto democratico, istituzionale e dei livelli di competenza dei vari organi costituisce un'articolazione decisiva della linea politica tracciata dai comunisti. Se è necessario una volta stabilito che il rapporto scuola-lavoro - saper governare i processi che regolano tale rapporto, altrettanto necessario è in dividere gli strumenti e i modi per svolgere questo compito. Silvino Grusso, introducendo i lavori della seconda commissione ha rilevato i rischi di alcune tendenze

che emergono dalla crisi, nel contrapporsi di un'economia sommersa a quella ufficiale, nell'avanzata, col procedere della ristrutturazione, di processi di ulteriore degradazione della qualità del lavoro. Compite del movimento operaio è far avanzare delle controtendenze che tengano conto della complessità dei problemi. Bisogna articolare l'intervento sul mercato del lavoro, in un quadro di programmazione, per una seria politica del collocamento, sulla qualità degli investimenti, puntando ad un rapporto organico tra scuola e lavoro. E' anche necessario - ha insistito Grusso - approfondire i problemi posti dalla organizzazione del lavoro e far emergere un'idea di professionalità collettiva, dalla quale derivi un bisogno di competenze e cultura che la scuola possa fornire.

«Università e ricerca» è stato il tema di cui si è occupata la terza commissione, coordinata da Gianmario Casaniga. L'analisi dei mutamenti intervenuti nell'istruzione superiore ha permesso di rilevare come all'espansione positiva della scolarizzazione di massa abbia fatto riscontro una rigidità istituzionale e una scarsità di spese per investimenti che non hanno consentito di utilizzare pienamente la produttività scientifica e sociale dell'università. La recente legge sulla ricerca universitaria ha fra l'altro attuato un incremento dei fondi per la ricerca. Nella fase di gestione sarà dunque necessario

condurre una battaglia culturale e scientifica per la riorganizzazione didattica, in funzione della nuova professionalità e per lo sviluppo delle convenzioni di ricerca e di professionalità. Morena Pagliai, Marisa Rodano e Franco Frabboni hanno introdotto i lavori del gruppo che ha affrontato la questione della scuola di base. Al di là delle soluzioni legislative già indicate è stato affermato che è necessario che Pci e movimento operaio pongano una particolare attenzione e si riappropriano della elaborazione teorica prodotta da genitori e insegnanti democratici. L'obiettivo è ridare a questo settore della scuola produttività culturale e sociale. Deve diventare, in sostanza, uno degli strumenti più importanti per la formazione dell'individuo e della collettività, strumento per eliminare le profonde disuguaglianze sociali e culturali.

In un convegno che pone al centro dell'attenzione la questione della professionalità, non poteva ovviamente mancare il riferimento agli insegnanti. Questo tema - ha sottolineato Vincenzo Magni che ha coordinato la quinta commissione - ha una collocazione essenziale nel processo stesso della trasformazione del sistema formativo. E, in questo senso, uno degli obiettivi deve essere il recupero delle finalità dell'insegnamento che sia legato ad un nuovo rapporto fra trasformazione del sistema scolastico e nuova qualità dello sviluppo. mar. n.

I paesi del Comecon sono molti li raggiunge tutti. Gondrand li raggiunge tutti. MOSCA, VARSAVIA, PRAGA, BUDAPEST, BUCAREST. Servizi ferroviari e camionisti diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S., Polonia, Ungheria e per gli altri paesi socialisti.

In molte città si sono svolti cortei organizzati dai movimenti giovanili Due milioni di studenti in sciopero per la democrazia, contro il terrorismo

ROMA - Quasi due milioni di studenti medi hanno scioperato ieri in tutta Italia per partecipare alle manifestazioni, promosse in molte città dalla FGCI, dalle federazioni giovanili del PdUP, del PRI, del MSI e MFD. Secondo una nota diffusa dalla Federazione giovanile comunista, le iniziative hanno avuto maggior affluenza in tutto il Mezzogiorno, in Emilia Romagna, in Toscana e nelle Marche. Ma anche in altre regioni e in tutte le grandi città la partecipazione è stata rilevante. Gli studenti protestano contro la mancata attuazione della riforma degli organi collegiali, e contro la politica del governo, che il Coordinamento nazionale del movimento definisce «debole e sbagliata». I giovani chiedono tra l'altro un nuovo ordinamento democratico nelle scuole e una più generale difesa della democrazia contro l'attacco del terrorismo. Alla massiccia mobilitazione degli studenti chiamati in piazza dal Coordinamento, ha fatto riscontro il sostanziale fallimento delle iniziative promosse da un eterogeneo cartello di forze egemonizzato da Dp e dalla Federazione giovanile socialista. Ovunque si è tentato di mettere in campo vere e proprie contro-manifestazioni, nella stragrande maggioranza dei casi non hanno mobilitato più di qualche decina di stu-



NAPOLI - Un momento della manifestazione

enti. Questa iniziativa ha avuto un certo seguito solo a Torino, a Milano e a Roma. Proprio nella capitale, contro-manifestazione - convocata da un eterogeneo cartello di forze - non ha saputo e voluto evitare l'inquinamento di gruppi dell'autonomia. Il segno al corteo - un segno davvero grave - è stato dunque dato ancora una volta dall'esaltazione della violenza, da slogan trucchi e dall'insubordinazione rituale dell'immagine del P 38. Migliaia di studenti hanno invece partecipato al corteo indetto dal Coordinamento, che è partito da piazza Esedra e si

è concluso all'Università, dove è stata commemorata la figura di Vittorio Bachelet. La manifestazione si è caratterizzata soprattutto sui temi della difesa della democrazia e della condanna della violenza eversiva. A Napoli oltre 4000 studenti medi hanno sfilato per le vie della città contro le elezioni-farsa, per la riforma della democrazia scolastica. Un corteo fortemente polemico contro il ministro Valentini, è formato in gran parte da quegli stessi studenti che per primi ad ottobre si sono dimessi dagli organi collegiali per richiedere una loro sostanziale riforma. Sabato 23,

nella città partenopea le scuole saranno aperte non solo per le elezioni a cui la stragrande maggioranza degli studenti ha già annunciato che non parteciperà (le liste presentate sono state solo 21, contro le 60 delle scorse votazioni), ma per manifestazioni di protesta attiva. A Torino circa tremila studenti hanno sfilato per le vie della città, mentre il corteo crociato promosso dall'ultrasinistra è andato quasi completamente deserto. A Milano, gli studenti di FGCI, MLS e PdUP hanno concluso il corteo con un'assemblea all'Università statale. A Bologna, dopo il con-

centramento in piazza Maggiore e dopo aver dato vita a un corteo per il centro cittadino, gli studenti si sono riuniti in un'assemblea cui ha partecipato anche una delegazione del sindacato scuola. A Imola lo svolgimento dello sciopero è stato caratterizzato da un'assemblea alla Camera del lavoro. Una grave provocazione ha invece turbato la manifestazione di Trieste: due giovani iscritti al Pci - Dario Gregorutti di 21 anni, militare in licenza, e Franco Genneri sono stati aggrediti da sette aderenti al Fronte della gioventù, tra cui tre noti picchiatori che li hanno presi a pugni e calci. Gregorutti è stato ricoverato in ospedale per la frattura del setto nasale con prognosi di un mese. Genneri, che ha riportato diverse contusioni al viso, è stato medicato in ospedale. Commentando le iniziative di ieri, in un comunicato la FGCI ha affermato: «Grande è stata la mobilitazione soprattutto nel Mezzogiorno, in Toscana, in Emilia, nelle Marche e nei piccoli e medi centri. Completamente fallito il risultato e il tentativo della FGSI e DP di una «contro-manifestazione»: esso infatti si è sostanzialmente ridotto a manifestazioni di piazza in tre sole città. Grave, però, è stata la scelta di dare spazio ai settori più squadrati della autonomia. Fausto Ibba

blue jeans blue jeans Jesus a division of M.C.T. company

Sette arresti dopo la sparatoria tra la folla nel centro di Cagliari

Dal Continente in Sardegna per uccidere

La fuga di due terroristi coperti dai complici dopo lo scontro a fuoco con gli agenti - Si tratterebbe di Marzia Lelli e di un suo complice - La ragazza sarebbe rimasta ferita alla fronte Erano giunti nell'Isola per prendere contatto con il gruppo eversivo «Barbagia rossa»

Dalla nostra redazione CAGLIARI — I terroristi di «Barbagia rossa» o di altri raggruppamenti del partito armato sono approdati nel capoluogo sardo...

mai immaginato che Cagliari sarebbe stata al centro di un così grave caso di terrorismo...

L'arresto di Cazzanica ha destato scalpore: è uno studente incensurato, ma aveva destato dei sospetti...

verso una pista interessante. Nello appartamento nel quartiere di Stampace...

Le indagini si sono allargate alla Casa dello studente, dove alloggiavano circa trecento universitari...

armi, né di altro materiale interessante ai fini dell'indagine. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sulla pista seguita...

Canagliasca irruzione durante un'assemblea

Padova: gli autonomi picchiano a sangue studenti comunisti

Azione squadristica in stile fascista - Agredito anche il segretario provinciale della FGCI - Un documento minaccioso

PADOVA — Un gruppo di studenti della FGCI e il segretario provinciale dei giovani comunisti, Emanuele Oriano, sono stati aggrediti ieri da autonomi in due distinti episodi...

per la guerra politico-militare contro le avanguardie proletarie. Strutture complesse composte da una soggettività qualitativamente alta...

All'uscita dal cinema gli autonomi hanno aggredito alcuni studenti, li hanno rincorsi per un buon tratto di via Aspetti...

L'annuncio è esplicito. L'intenzione è quella di colpire, e quanti si battono per smascherare il carattere eversivo di Autonomia organizzata...

Dal nostro inviato PADOVA — Hanno davvero un fondamento preciso i timori del prof. Enrico Berti...

giudiziarie in corso contro il terrorismo. Dicono che per il momento la pratica del terrorismo può essere ridimensionata...

Hanno un fondamento non solo per quello che spiegavano ieri, ma anche per quanto scrive «Autonomia», la rivista veneta emanazione del patrimonio di esperienza e di materiali finora acquistati e accumulati...

Concludono, infine, indicando che per il momento l'azione militare, spostata dal piano sociale, deve essere tutta concentrata attorno alle richieste in corso, ai loro protagonisti...

Cosa dicono dunque i collettivi? Dopo aver sottoscritto ancora una volta «le linee essenziali» del loro ultimo documento — nel quale ammettevano di praticare la lotta armata e proponevano a BR e Prima linea di unificarsi con loro in un'unica strategia politico-militare...

Per tutti gli altri supposti membri del supposto tribunale speciale, per i quali Autonomia ha da tempo promesso di «alzare il tiro» (e sarà un caso, l'hanno fatto le Br, che hanno accusato il professor Bachelet di aver fatto parte di un tribunale speciale), questo è l'allucinante clima — da mafia, da gangsterismo — che rischia di riprendere corpo a Padova, grazie alle «idee» di Autonomia

Michele Sartori

Marzia Lelli la «maestrina» del delitto di Argelato

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Marzia Lelli. Un nome ormai ricorrente nelle cronache del terrorismo quotidiano, ma molto spesso a sproposito. Sul «bollettino delle ricerche» è descritta una donna, scura nei capelli, alta e magra, con gli occhi neri...



Il 17 marzo prossimo compirà 25 anni, con il gemello Oscar il quale al tempo della sciagurata azione di Argelato, militava in una organizzazione della ultrasinistra chiamata «Fronte antifascista e di rinascita popolare» (FARP). Si pensò che ne facesse parte anche Marzia Lelli...

Le indagini continuano a ritmo serrato

Le armi trovate nel covo di Parma usate anche contro Bachelet?

Riserbo degli inquirenti - Materiale «molto importante» - Uno schedario eccezionalmente preciso - Molta attenzione per il ruolo di Lucia Battaglini

Dal nostro inviato PARMAS — Gli inquirenti si chiudono a riccio sul «covo» di «Prima linea» in viale Santa Caterina 33 a Parma e sulla vicenda (come sui suoi catturati) Lucia Battaglini, Maurizio Costa, Piergiorgio Palmero e Lucio

Cadoni) si stende una cortina di silenzio. Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla detenzione delle armi, Giuseppe Mattioli, è asserragliato nel suo ufficio e minaccia i giornalisti di farli mandare via dai carabinieri di servizio. Non dice nemmeno in base a quali imputazioni ha in-

terrogato, ieri pomeriggio, i quattro terroristi nel carcere di S. Francesco. Un funzionario della Digos tenta di «imboccare» i cronisti: «Voi dovete scrivere soltanto che è stata una grossa operazione, che ha portato a mettere le mani su una quantità incredibile di roba, armi e documenti, che è stato inferto un altro duro colpo al terrorismo e che la nostra battaglia continua. Non dovete scrivere altro».

Bachelet? Il quesito tace per qualche istante e poi risponde: «Tutto è possibile». Tutto è possibile, infatti. E, in questa incertezza, cercare di far combinarsi ogni nome con un episodio, volerlo a tutti i costi incasellare, appare ora non soltanto prematuro ma anche sbagliato. La mappa del terrorismo è grande, purtroppo, ma va componendosi lentamente, dando forma a un disegno che va ben al di là dei singoli personaggi che di volta in volta vengono arrestati. Armi, documenti, schedari — questi sì, — servono a far capire, servono a tracciare un filo logico che, legato via via a questo e a quel personaggio, finisce per rendere chiara la mostruosità del disegno terroristico.

Lo ha ammesso Mauro Borromeo

Nel '78 Negri temeva che Casirati parlasse

ROMA — Nel dicembre del '78, mentre a Milano era in corso il processo per il rapimento e l'assassinio di Carlo Saronno, Negri mostrò a parte del direttore amministrativo della Cattolica, intuiva la verità, avrebbe addirittura e sciamano rivolto a Negri e detto: «Ma allora siete stati alle deposizioni di Carlo Fioroni — è Mauro Borromeo, il direttore amministrativo della Cattolica tratto in arresto il 21 dicembre. Proprio in quel periodo — avrebbe precisato Borromeo davanti ai magistrati — Negri convocò a casa mia una riunione dell'organizzazione proprio per decidere il da farsi nel caso che Casirati l'avesse coinvolto. Questo particolare, finora ignoto, viene rivelato nel prossimo numero de L'Espresso».

magistrati, comunque, lascerebbe pochi margini di dubbio in proposito. Secondo quanto afferma L'Espresso, anzi, nel corso della riunione il direttore amministrativo della Cattolica, intuiva la verità, avrebbe addirittura e sciamano rivolto a Negri e detto: «Ma allora siete stati alle deposizioni di Carlo Fioroni — è Mauro Borromeo, il direttore amministrativo della Cattolica tratto in arresto il 21 dicembre. Proprio in quel periodo — avrebbe precisato Borromeo davanti ai magistrati — Negri convocò a casa mia una riunione dell'organizzazione proprio per decidere il da farsi nel caso che Casirati l'avesse coinvolto. Questo particolare, finora ignoto, viene rivelato nel prossimo numero de L'Espresso».

Dagli schedari sequestrati a Parma, per esempio, si conferma che i terroristi perseguono il programma sempre più preciso di sparare nel mucchio, a questo e a quello. L'antico comandante protobrigatista «colpire il cuore lo Stato» è una formula ormai vecchia. Il «cuore dello Stato», per il nuovo partito armato, sono tutti i cittadini inseriti a qualsiasi titolo in ogni istituzione. Lo schedario di Palmero, Costa e Battaglini (una scatola zincata, contenente in un ordine di decine di magliette di decine di magistrati, poliziotti, carabinieri, di alto e basso grado, persino la scheda dello stesso questore di Parma, con tanto di foto) lo dimostra. E lo dimostrano le piantine di terroristi che evidentemente i luoghi che volevano, o vogliono, colpire.

E allora una domanda: chi è in grado di fornire informazioni così precise, dettagliate, come fossero rapporti ufficiali?

Il quesito risponde: «No, il materiale è tutto qui, lo stiamo esaminando. Ma sarà un lavoro lungo, da certissimi. I risultati verranno col tempo e li saprete». Poi parla della ragazza, Lucia Battaglini, livornese. Dice: «Forse era appena entrata nella clandestinità, forse era l'unica "regolatore" in questo gruppo di "irregolari", di persone cioè non ancora passate alla clandestinità. E c'è molta attenzione per questa donna». Un collega butta lì una domanda:

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA L'ILLUMINAZIONE Parliamo della più diffusa applicazione elettrica: l'illuminazione. La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto, e a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale. Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce. Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere un buon rendimento luminoso. UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA Gian Pietro Testa

L'auto del futuro viaggia col computer

Dopo la crisi petrolifera, una seconda giovinezza - Vere rivoluzioni nella progettazione e produzione - Il boom dei giapponesi - Più intensa concorrenza - L'Europa mercato strategico

ROMA - L'industria dell'auto sta vivendo una sua nuova giovinezza. Appena cinque anni fa sembrava spacciata, invece è riuscita a risollevarsi e a rilanciarsi su nuove frontiere. Naturalmente non tutto è rimasto come prima; anzi stanno avvenendo mutamenti profondi nelle strutture produttive, negli equilibri di mercato, nel modo stesso di progettare e costruire l'automobile...

Di penetrare sui mercati anche attraverso accordi con case occidentali, senza aver paura di offrire condizioni vantaggiose (è il caso, appunto, dell'Alfa Romeo). In questa nuova corsa, la Europa occidentale acquista un valore strategico: vi convergono, infatti, gli opposti interessi dei produttori locali in fase di intensa ristrutturazione, di quelli giapponesi e, infine di quelli statunitensi...

La capacità produttiva europea distribuita per case produttrici (Migliaia di unità). Table with columns: Case, 1973, 1977-78, 1982-83. Rows include Ford Europe, Opel, Vauxhall, GM Europe, Chrysler Europe, Fiat, Fiat Group, Volkswagen Group, Peugeot-Citroen, Renault, Leyland, Volvo Group, Alfa Romeo, Daimler-Benz, BMW.

Alfa-Nissan. I suoi livelli di produttività sono inferiori (la metà di quelli delle case tedesche o americane) e nemmeno un costo del lavoro nettamente più basso riesce a compensarli. Le cause sono molteplici, ma il ritardo nel rinnovamento è una delle principali.

La Confindustria divisa ora pensa: a cosa serve la Confindustria?



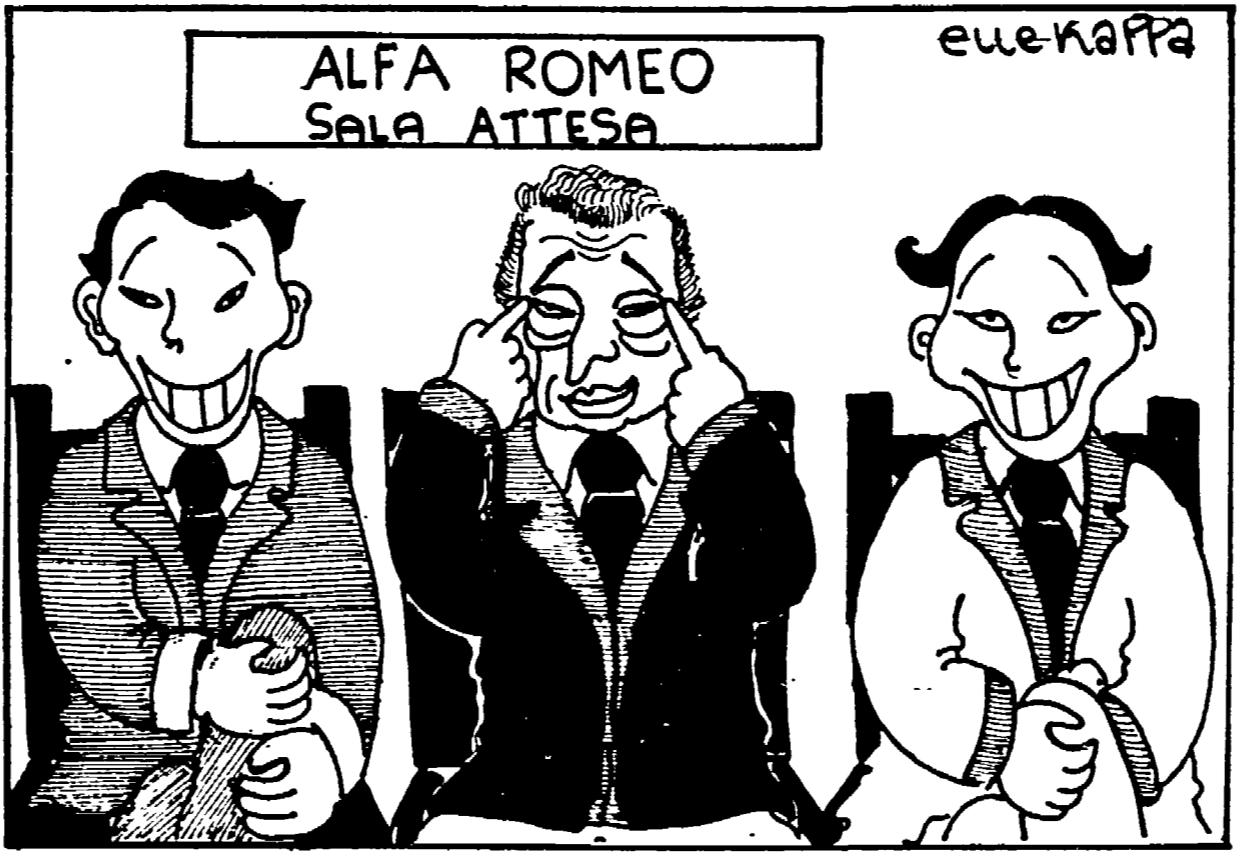
ROMA - La crisi al vertice della Confindustria dura ormai da alcuni mesi e solo il 5 marzo si saprà se la nuova commissione dei tre saggi - a cui la liturgia elettorale dell'associazione degli imprenditori affida il compito di sondare gli umori della base - di mediare fra i vari potentati - riuscirà a proporre un nome (o più) per il voto sul dopo Carli.

Adesso la Fiat chiede aiuto al governo e un piano di settore

Un documento diffuso ieri dall'azienda ammette che sono stati commessi errori - I problemi della produttività

Dalla nostra redazione TORINO - La Fiat adesso accetta alcuni termini di programmazione pubblica nell'industria automobilistica, mentre fino a ieri le respingeva sdegnosamente. Addirittura sollecita l'intervento dello Stato, ammettendo che non riesce più a competere con i concorrenti stranieri con le sole forze. Questa svolta politica compare in un lungo documento diffuso ieri dalla Fiat, intitolato «Alcune considerazioni sulle prese di posizione delle forze politiche e sindacali sull'industria dell'auto».

retta col Pci, che non rispetterebbe la «autonomia dell'impresa» perché «prevede fin d'ora in quali aree meridionali e su quali produzioni dovranno svilupparsi i nuovi insediamenti». A parte il fatto che queste «previsioni» finora sono state fatte dai governi con i quali la Fiat trattava i nuovi insediamenti meridionali, in cambio di sostanziosi finanziamenti agevolati, i dirigenti Fiat non possono essere tanto ingenui da credere che governo, Parlamento, forze politiche e soprattutto il nostro partito siano disposti a concedere loro una «assistenza» gratuita.



l'azienda tutto è stato fatto senza errori». Poi, però, compare la solita tiritera contro coloro che in passato non riconoscevano più un ruolo fondamentale all'industria dell'auto. Tutte le occasioni perdute vengono ridotte dalla Fiat all'auto non prodotte per gli scopi, ma poi si ammette che la domanda sul mercato è debole soprattutto per le auto della fascia medio-alta (tipo «131» e «132»). E l'errore principale commesso da Nicola Tufarelli quando guidava la Fiat-auto fu proprio quello di spostare l'impegno dalla fascia delle utilitarie a quella delle medie cilindrate.

In Borsa scende la Fiat sale l'Ifi

MILANO - La chiusura del ciclo borsistico di febbraio, caduta in questa fine di settimana, ha trovato un tonno assai meno roseo rispetto ai soli 15 giorni fa. E' emerso un puntuale riflesso delle difficoltà emergenti in alcuni grandi gruppi come Fiat e Bostigli, sebbene di ordine diverso. L'abbandono di molti contratti stipulati sui titoli Fiat e Ifi, la finanziaria degli Agnelli, ci dice che nell'attuale fase la speculazione intravede un terreno favorevole.

Giapponesi e banchieri americani tentano di salvare la Chrysler

WASHINGTON - La sorte dell'industria automobilistica americana investe sempre di più interessi che vanno molto oltre i vecchi centri di produzione di Detroit. La Chrysler corporation, che riuscì ad evitare la bancarotta pochi mesi fa chiedendo e ottenendo dal governo americano una garanzia per prestiti di 1,5 miliardi di dollari, sta cercando anche altri fonti di finanziamento nel settore privato internazionale per rimanere a galla. E' stato annunciato, infatti, che la consociata giapponese della Chrysler, la Mitsubishi motors corporation, finanzierà da sola il trasporto entro la fine di marzo di 40.000 macchine e camioncini di produzione giapponese per la vendita negli Stati Uniti presso i saloni della Chrysler.

250 milioni di dollari saranno forniti, secondo voci ancora non confermate, dalla E. F. Hutton, una società di Wall Street. La settimana scorsa, inoltre, la Chrysler ha ottenuto un prestito di 100 milioni di dollari dalla Peugeot-Citroen. L'accordo con la compagnia automobilistica francese prevede anche la vendita di macchine Peugeot attraverso la rete di distribuzione della Chrysler negli Stati Uniti, in cambio di pezzi prodotti dalla Peugeot in Francia e di nozioni tecniche sulla produzione di macchine a basso consumo di benzina.

La grande impresa: quali difficoltà?

MILANO - «Sindacato, grande impresa, crisi economica» era il tema del convegno nazionale organizzato dalla UIL nei due giorni scorsi al museo della scienza del capoluogo lombardo. I tre elementi, analizzati separatamente e congiuntamente nel corso di una tavola rotonda svolta a chiusura della prima giornata dei lavori hanno dato luogo a qualche riflessione che merita di essere segnalata.

...e gli scienziati cercano come risparmiare

ROMA - Gli autoveicoli assorbono il 15 per cento del fabbisogno energetico nazionale. E' sufficiente questo dato per comprendere l'importanza che hanno le ricerche il cui obiettivo si rivolge ad una riduzione dei consumi. Nell'ambito del progetto finalizzato Energetica, del CNR, cui sono assegnati quasi 58 miliardi, molte attrezzature e parecchi soldi (12 miliardi) sono andati alla «Conservazione di energia nel campo della trazione». Questa parte del progetto avvia alla conclusione, anche se un rapporto finale verrà pubblicato solo entro la primavera del 1982, i dati delle ricerche fin qui compiute sono stati presentati nei giorni scorsi e offrono un punto di riferimento interessante.

studio, attraverso simulazione della mobilità nei centri urbani. Vediamo meglio di che cosa si tratta. Per l'aerodinamica degli autoveicoli industriali, si punta a realizzare quello che in gergo si chiama spoiler, cioè un profilo che compie, con una diminuzione di resistenza, un risparmio di combustibile. Si è già registrata la produzione commerciale di autotreni con spoiler. Tra i dispositivi innovativi si può citare il motore Diesel a iniezione diretta, che non esiste in produzione e per il quale l'Italia si trova più avanti rispetto agli altri paesi.

dove gli spazi sono illimitati, si è incentivata la produzione di canna da zucchero e si ve diffondendo l'uso di autoveicoli che marcano ad etanolo. Maggiori difficoltà presenterebbe il metanolo, perché la sua utilizzazione comporta problemi per la modifica e la messa a punto degli motori. Infine, la simulazione della mobilità nei centri urbani. Si fa attraverso modelli matematici, che tengono conto delle diverse tipologie di città e degli ostacoli allo scorrimento.

Mary Onori

Si è constatato dunque che la grande impresa è in difficoltà. Ne hanno preso atto sia gli esponenti padronali che quelli dei lavoratori. Posta, come essa è oggi in concorrenza con i grossi gruppi esteri - ha fatto notare per esempio l'ing. Puri - è divenuto improprio parlare ormai per essa di monopolio giacché le è vietato valersi dei privilegi protettivi del passato. Anche il sindacato - ha constatato Puri - è oggi in difficoltà di fronte ai termini mutati della situazione economica (la ricerca a questo proposito, è stata abbandonata).



Nel fondo marino di Olbia una nave con sostanze pericolose

SASSARI — La vicenda in Sardegna è ormai nota a tutti. Una nave greca, la Clearcos — affondata nel luglio dell'anno scorso nelle acque prospicienti la città di Olbia. Immediatamente si diffuse una grande apprensione per il fatto che l'imbarcazione trasportava composti chimici di micidiale pericolosità. I mesi trascorsi hanno affievolito i timori della popolazione locale. Questi timori sono stati bruscamente risvegliati dalla relazione presentata dal prof. Umberto Alamanni, direttore del laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Sassari. La relazione ha rivelato che fra le varie sostanze chimiche, tutte nocive, si è caricato un carico di nitrato di sodio e di perossido di idrogeno che comunemente sono impiegate come carburanti per missili.

Sospeso dalle ACLI per lo scandalo di Trento

ROMA — In attesa della conclusione del procedimento giudiziario aperto nei giorni scorsi a Treviso nei confronti di Mario Ferrarelli, che ricopre cariche nelle ACLI e nelle attività di servizio delle ACLI a vari livelli, la presidenza nazionale delle ACLI ha deciso « la sua immediata sospensione dalle cariche stesse dandone comunicazione al collegio nazionale dei probiviri per eventuali provvedimenti di competenza ».

La Corte costituzionale sui docenti e le pensioni

ROMA — Nel conferimento degli incarichi universitari i dipendenti pubblici e privati non debbono essere preferiti ai liberi professionisti. Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'art. 4 della legge del '73 sulle misure urgenti per l'università. Con un'altra sentenza, la Corte ha confermato che il coniuge separato per propria colpa (la « colpa » era alla base del vecchio codice) non ha diritto alla pensione di reversibilità. Secondo i giudici della Consulta il coniuge cui è addebitata la separazione avrebbe rivelato « la disaffezione e la estraneità alla vita e alla attività lavorativa del coniuge deceduto ».

Ripartiti dal Comitato edilizia residenziale 3.400 miliardi per le case

Settantamila alloggi in meno Il piano decennale dimezzato

Anziché 130.000 se ne costruiranno 60.000 - Il 40% dei fondi per le maggiori spese dei piani già avviati - Tentativo del governo di affossare la programmazione

ROMA — Si costruiranno 70 mila alloggi in meno di quelli programmati nell'edilizia pubblica, così i fondi stanziati dal piano decennale per il biennio '80-'81. In questo periodo si sarebbero dovuti mettere in cantiere almeno 130 mila alloggi. Se ne realizzeranno, invece, appena 60 mila. Meno della metà.

Il CER (Comitato per la edilizia residenziale) ha ripartito tra le Regioni i fondi per l'edilizia abitativa. La cifra globale è di 3.400 miliardi di lire, di cui 2.000 per la sovvenzionata (case popolari degli IACP) e 1.400 per l'agevolata (cooperative e privati).

Il piano nazionale per la casa è arrivato al secondo biennio di finanziamento, mentre a fatica si avviano i programmi del primo per un complessivo di spesa di 3.300 miliardi. Il piano rischia la crisi per il mancato rifinanziamento e produrrà meno della metà degli alloggi programmati dalle Regioni.

Nei primi due anni sono stati progettati e avviati lavori per 130 mila appartamenti. Con gli stanziamenti ora ripartiti se ne avranno appena 60 mila. Perché? Almeno il 40 per cento dei fondi dovrà coprire le maggiori spese per i programmi in via di attuazione del primo biennio. Il dimezzamento delle costruzioni dipende, quindi, dall'aumento del costo del danaro, dall'inflazione, dal forte aumento dei costi di produzione e dalla revisione prezzi dell'edilizia sovvenzionata.

Il Comitato per l'edilizia residenziale è stato obbligato a ripartire i fondi in stato di sfiducia verso la legge per la casa e, soprattutto, con un atteggiamento del governo ostile verso le Regioni e deciso a finanziare la costruzione di case fuori del piano decennale per l'edilizia. Nel decreto sulle misure d'emergenza, ad esempio, sono stati stanziati 3.800 miliardi. Di questi 1.400 miliardi andranno ai Comuni per l'acquisto (ad un valore del 20 per cento superiore a quello stabilito dalla legge di equo canone) e la costruzione di alloggi. Gli altri miliardi per mutui individuali, sottratti alla programmazione.

Sono state proposte, inoltre, false politiche meridionaliste, tentando di spostare nel Sud i fondi in misura eccessiva. Anche perché non spendibili, se si tiene conto dello stato di arretratezza delle strutture tecniche in cui si trova la maggioranza dei Comuni, privi di piani regolatori e carenti di strumenti urbanistici. Con questa operazione si è tentato di mettere in difficoltà le aree del Nord. Al Mezzogiorno è stato assegnato il 54 per cento dei fondi della sovvenzionata (1.080 miliardi) e il 41 per cento dell'agevolata (574 miliardi, pari a 574 miliardi di mutui).

I fondi sono stati sottratti al Piemonte, alla Liguria, alla Emilia-Romagna, alla Toscana. Questo spiega la gravità del gesto del governo che persegue l'obiettivo di mortificare le Regioni, di eludere la programmazione e di reintrodurre sistemi clientelari. Ritorniamo al CER. Il Comitato per l'edilizia residenziale deve ancora assegnare i fondi « accantonati » per complessivi 188 miliardi da destinare alla ricerca e alla sperimentazione nel settore dell'edilizia abitativa. Moltissime sono le richieste di enti, di imprese, di privati già trasmesse al CER. « Prima di tutto è necessario — ha dichiarato in proposito il compagno ingegnere Enrico Manicardi, rappresentante dell'Emilia-Romagna in seno al CER e membro dell'esecutivo — che il Comitato prima imposti gli obiettivi e poi si dia i criteri da concordare con le Regioni, per destinare i fondi solo a quelle ricerche intese a migliorare la produzione edilizia e industrializzare il settore e non a « lottizzare ». E, inoltre, necessario che il CER si apra agli operatori (cooperative, imprese, enti pubblici) facendo conoscere la sua attività che rimane troppo nel chiuso degli ambienti ministeriali ».

Claudio Notari

Ripartizione dei fondi (II biennio 1980-81) alle Regioni

Table with 4 columns: Region, Ed. sovvenzionata (IACP), Ed. agevolata (Coop.-priv.), miliardi. Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Totale Italia.

Alle somme vanno aggiunti 100 miliardi per anagrafe, ricerca e interventi straordinari. La somma va moltiplicata per 10; equivale a mutui per 1.330 miliardi.

Le polemiche in Procura sull'affare Caltagirone

De Matteo riconvoca i sostituti (e quattro)

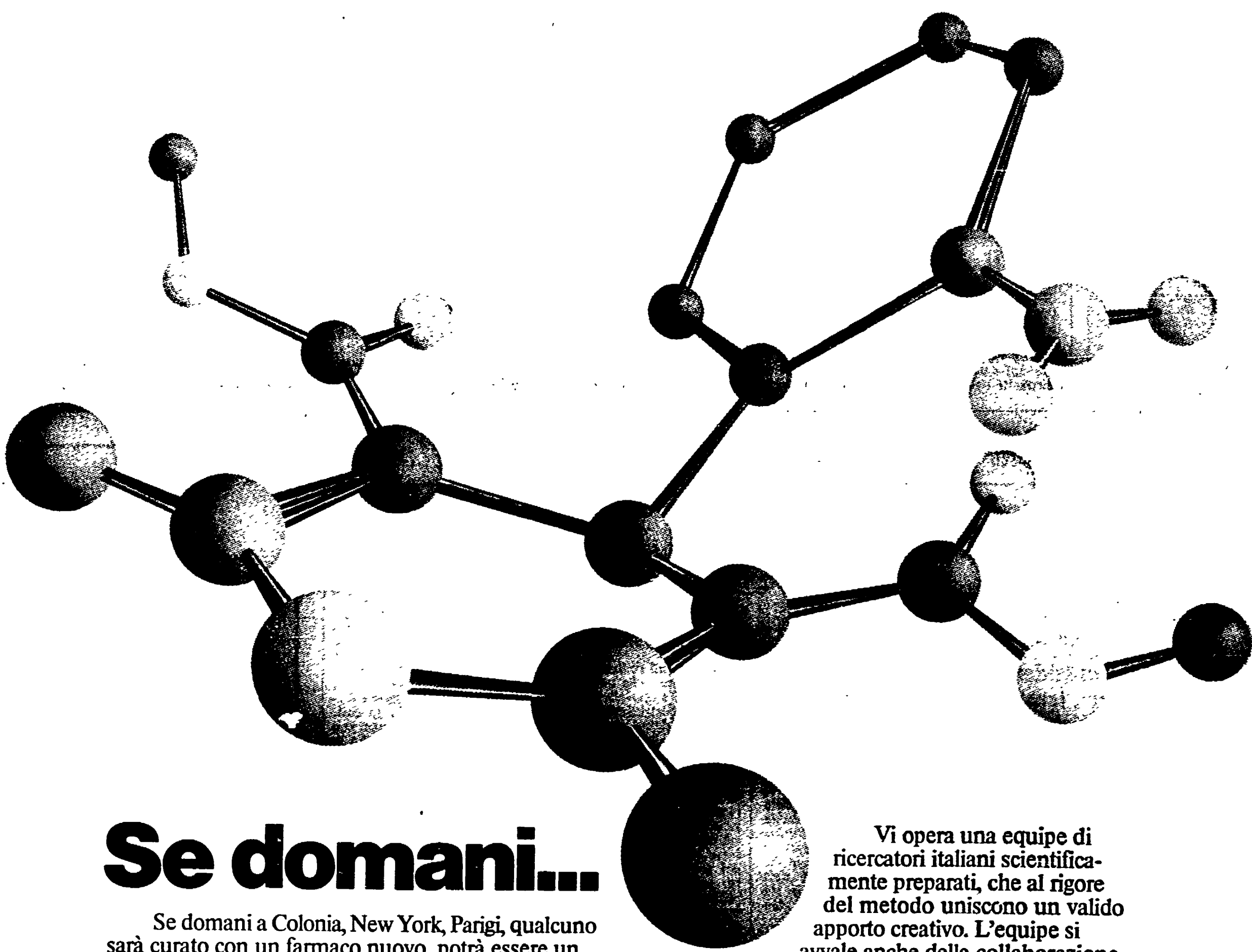
Secondo una stima del Banco di S. Spirito il deficit dei palazzinari è incolmabile - Uno studio dell'Italcasse conferma il rapporto della sezione fallimentare

ROMA — Quarto incontro, dopodomani, del Procuratore capo De Matteo con tutti i suoi sostituti per discutere dell'affare Caltagirone. Sarà, probabilmente, anche l'occasione per una risposta ufficiale del responsabile della Procura sulle vicende dell'ultima settimana, culminate, in una serie di infuocate riunioni, nella richiesta da parte di 3 PM dell'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura per accertare responsabilità o omissioni nella conduzione delle inchieste sui Caltagirone.

Sarà anche un nuovo tentativo, dopo quello, fallito, del procuratore generale Pascali, per una « composizione » interna dei contrasti? Ieri mattina a palazzo di giustizia i magistrati sembravano escludere che ormai la vicenda, la quale ha avuto eco anche in Parlamento, potesse essere composta. C'è una unica esigenza — si afferma — ed è che si allontanino subito dubbi e perplessità sulla conduzione delle inchieste più scottanti.

Sempre ieri, intanto, sono stati diffusi ai quotidiani stralci di articoli che compariranno la prossima settimana su l'Espresso e su Panorama e che riguardano il caso Caltagirone. Sulla prima rivista compariranno i nomi di alcuni (tra i tanti) destinati a comparire nei Caltagirone. Tra questi vi sarebbe anche il ministro della Marina Mercantile Evangelisti e altri personaggi politici della DC.

Che i Caltagirone finanziassero a pieno mani il partito democristiano era noto da tempo ed è stato ammesso pubblicamente dagli stessi palazzinari. Inammissibile, ovviamente, è che i soldi, generosamente erogati da banche compiacenti, finissero nelle tasche del partito anziché nei cantieri edili. Panorama pubblica a questo proposito una serie di cifre sulla vicenda Caltagirone. Il settimanale afferma che secondo una stima del Banco di S. Spirito (uno degli istituti creditorii dei Caltagirone) il patrimonio in costruzioni dei palazzinari (anche se terminati e venduti) non basterebbe a coprire il clamoroso « buco », contrariamente a quello che i tre fratelli vanno affermando da qualche tempo. La stima troverebbe una conferma in uno studio dell'Italcasse (l'altra generosa creditrice dei palazzinari) secondo cui dei 200 e più miliardi dati ai Caltagirone ben 121 sarebbero stati « distratti » senza giustificazione (almeno apparente) dall'attività produttiva. Secondo Panorama queste stime spingerebbero le banche a fondersi in consorzio ed evitare il fallimento per evitare che si perdano anche i proventi della vendita degli immobili Caltagirone. Ma, evidentemente, le vicende giudiziarie di questi giorni hanno rotto le uova nel paniere anche ai calcoli delle banche.



Se domani...

Se domani a Colonia, New York, Parigi, qualcuno sarà curato con un farmaco nuovo, potrà essere un prodotto Bayer nato da ricerche interamente svolte in Italia.

Da oltre quattro anni a Garbagnate Milanese, in Italia, opera il Centro di Ricerche Bayer Farma. L'unico Centro di Ricerche Farmaceutiche creato dalla Bayer al di fuori della Germania e nato per iniziativa della Bayer Italia.

Perché oggi il modo più costruttivo per essere veramente presenti in un Paese è investire nella ricerca, anche se è una scelta impegnativa che richiede anni ed anni di lavoro e decine di miliardi di investimento prima di arrivare alla concretizzazione di un risultato, mettendo in bilancio successi e insuccessi.

E la scelta Bayer, una grande azienda che, a tutto, ha sempre anteposto l'evoluzione scientifica per servire meglio l'uomo. Il Centro di Ricerche Bayer Italia ne è la risposta più concreta e viva.

Sorto a Garbagnate Milanese, improntato a un concetto dinamico di continua evoluzione, è oggi in grado di operare con tecniche d'avanguardia.

Vi opera una equipe di ricercatori italiani scientificamente preparati, che al rigore del metodo uniscono un valido apporto creativo. L'equipe si avvale anche della collaborazione di scienziati delle università italiane

ed estere ed è in continuo interscambio scientifico con la Bayer di tutto il mondo. La metodologia è severa, le attrezzature quanto di più specializzato esista nel settore.

L'impegno della ricerca è immenso. Si calcoli che in media è necessario lavorare su non meno di 8000 sostanze prima di mettere a punto un nuovo farmaco e, prima di essere immesso sul mercato, questo dovrà ancora superare innumerevoli test farmacologici e clinici fino alla definitiva approvazione del Ministero della Sanità.

La strada è lunga e non sempre costellata di successi, ma è l'unica via giusta che può portare a nuovi farmaci. E oggi più che mai, per curare l'uomo, occorre ricercare nuovi farmaci, capaci di colpire il male nelle cause fino a prevenirlo. Un nuovo farmaco: anche in questo sta il nostro futuro.

Un giorno esso curerà meglio qualcuno in qualche parte del mondo e sarà un farmaco nato in Italia, nel Centro di Ricerche Bayer Italia. Bayer fa la ricerca in Italia.

Bayer Italia S.p.A. - Viale Certosa 126 - 20156 Milano



La ricerca farmaceutica è solo una delle tante attività della Bayer in Italia.



A migliaia, generosamente, per l'Unità

Anche un acconto della pensione per il mio giornale

Dall'apparato della Direzione PCI... I compagni dell'apparato della Direzione del PCI hanno raccolto a tutt'oggi lire 13.855.000 e continuano nell'impegno della sottoscrizione.

Un altro milione da «Paese Sera»... Il compagno Igino Torriti ci scrive da Orbello: «Da tempo avevo stabilito di inviare un contributo all'Unità non appena mi fosse stata liquidata la nuova pensione ricostituita in applicazione della legge 36 del febbraio 1974».

Sio per avere la pensione, intanto invio un acconto di 100.000 lire... Il compagno Igino Torriti ci scrive da Orbello: «Da tempo avevo stabilito di inviare un contributo all'Unità non appena mi fosse stata liquidata la nuova pensione ricostituita in applicazione della legge 36 del febbraio 1974».

Dal compagno e dagli amici della CGIL nazionale... I compagni della CGIL nazionale non solo i comunisti ma anche quelli nazionalisti alle altre componenti - stanno sostenendo il nostro giornale nel suo sforzo di ampliamento tecnologico. E' un lungo elenco quello che ci è pervenuto: comprende nomi di sottoscrittori di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione sociale segnalati nei giorni scorsi, ma anche altri, tanti altri. E altri nomi ancora, ci avvertono, che arriveranno nei prossimi giorni. La somma che fino a questo momento i compagni sindacalisti ci hanno inviato è di tre milioni 839 mila lire. A tutti esprimiamo il nostro fraterno ringraziamento e ricambiamo gli auguri di buon lavoro. Questo è l'elenco dei sottoscrittori:

IL PSI RILANCI LA PRESIDENZA CRAXI, NEL CASO CHE LA DC NON CI VOGLIA AL GOVERNO, CIP. QUESTO E IL VERO SPIRITO DI ABNEGAZIONE, SBINAZIONE.



Da Altan per l'Unità, con i migliori auguri

Piero 40.000; Ottavi Pina 10 mila; Fraternali Wilma 10 mila; Nardelli Nimve 10.000; Tosoni Aldo 10.000; Natale Salvatore 10.000; Putaggio Cosimo 10.000; Fuscoletti Pasquale 10.000; Cannone Pietro 10.000; Galeotti Patrizia 10 mila; Di Piero Carlo 10.000; Antonelli Camillo 10.000; Zonfrillo Milena 10.000; Asoli Nazareno 40.000; Nardinocchi Giorgio 10.000; Luzzi Fernando 30.000; Casati Carlo 10.000; Germondari Marcello 10.000; Negro Paola 20 mila; Galantini Enrico 10 mila; Rispoli Giovanni 20 mila; Faccioli Luciano 10 mila; Mancini Franco 10.000; Marco Vais 40.000; Tassi Alberto 10.000; Ceci Alvano 20 mila; Ventura G. Franco

Un'altra poesia in sardo

«S'istancu generosu e genuinu Fro s'apellu chi tue agublicadu Ad incontradu ferti terrinu «Deo e ateros chi l'hana abbrazzadu Narana a sos chi sunu titubante De l'accogliere in su matessi gradu. «Ca s'indade est troppu importante E hisonu chi sia surretta. Prite sa veridade nara costante. Sa plus cristallina sa plus netta Sa chi preiga paghe e fratellanza In questu mundu de genti inquetta. «Caraggiu sempre unidos con costanza Aderite pro su rinnovamentu Custu mi pare su giustu momentu Prite in sa terra troppu est s'arroganza».

Questa poesia in sardo, insieme a 50.000 lire, è il contributo di Salvatore Angelo Demuru, della sezione Ho Chi Min dell'Aifa di Aresè (Milano).

CAMPANIA

Da Napoli - Salvatore Liotta, L. 10.000; Gaetano Borriello, L. 50.000; Filiberto Fucile, L. 100.000; Sindacato ricerche CGIL, L. 72.000; Cellula PCI dell'ospedale Cardarelli, L. 245.000; sezione del PCI di Sant'Erasmo, L. 50.000; il gruppo dei deputati del PCI della Campania (Adamo Nicola, Giuseppe Amarante, Paolo Pietro Broccoli, Antonio Conte e Domenico Napoleontano della sinistra indipendente) versano L. 100.000 ciascuno per un totale di Lire 500.000; il Gruppo del PCI alla Regione, L. 100.000; docenti dell'Istituto Ottavio Augusto, L. 23.000; Gaetano Aramo, L. 20.000; Ing. Raiola, L. 200.000; il senatore Antonio Mola sottoscrittore L. 100.000; Luigi Tiodo di Piano di Sorrento L. 10.000; Guido Coppola L. 10.000; i compagni della Banca della provincia di Napoli L. 40.000; Pasquale Impura L. 10.000; Giampaolo Napolitano L. 3.000; Genaro Ripa L. 40.000; sezione centro di Casoria L. 100.000; Roberto De Simone L. 10.000; sezione centro «Lenin» L. 150.000; Francesco Narciso di Pozzuoli L. 100.000. Da Salerno - L. 50.000 ci vengono dal Sindacato FIL-LEA di Battipaglia, frutto di una sottoscrizione fra operai edili; Giovanni Mosca, di Anghi, L. 5.000; cooperativa edili I Maggio di Battipaglia L. 200.000; sezione ferrovieri S. Maffei L. 50.000. Da Caserta - Angelo Vigilanti di Sessa Aurunca lire 10.000; cellula PCI «Lollini - Guido Rossa» di Gricignano L. 57.000; il compagno Franco Alfieri di Sessa Aurunca ci invia un vaglia di L. 10.000.

MARCHE

I deputati del PCI delle Marche (Janni, Carandini, Castelli, Maria Augusta Pecchia, Maria Teresa Carloni) sottoscrivono L. 100.000 ciascuno per un totale di L. 500.000. Da Ancona - Aroldo Pavoni di Fabriano, L. 20.000, sezione di Montecarotto, L. 200.000; sezione dei ferrovieri, L. 100.000; Diana Carlini, L. 50.000; sezione Centro, L. 50.000; il compagno della sezione «U. Terzi» della Palombella sottoscrittore, Lorenzoni, L. 30.000; Pezzuoli L. 10.000; Metella 5.000; Belardinelli 10.000; Orciani 5.000; Pieranzelli 20.000; Paolinelli 5.000; Catena 15.000; Bedini 5.000; D'Andrea 5.000; Silevelli 5.000; per un totale di L. 115.000; Dino Levi L. 40.000; Vittorio Volpi, L. 10.000; i compagni della sezione «21 gennaio» sottoscrivono L. 465.000 e ci



ED ORA DI CORSA TUTTI QUANTI A PORTARE CON ATOMINO L'ENERGIA AVANZATA, TANTO ENTHUSIASMO ALL'UNITA'

inviano i più affettuosi e fraterni auguri; Rolando Ascani, L. 10.000. Da Pesaro e Urbino - Sezione di Fermignano, lire 1.000.000; sezione Centro di Urbino, L. 500.000. Da Ascoli Piceno - il compagno Nicola Ficcandetti di ottant'anni, iscritto al PCI dal '21, ci invia un contributo di L. 20.000. ABRUZZO Da Avezzano - La sezione del PCI di Luco dei Marsi sottoscrive L. 200.000; il compagno on. Tommaso Perantotto del gruppo dei deputati del PCI dell'Abruzzo, Lire 100.000; il compagno on. Federico Brini, L. 30.000. BASILICATA Da Matera - Il Comitato Direttivo della sezione «Gramsci» di Bernalda sottoscrive L. 100.000; Salvatore Sabato di Scanzano Jonico L. 50.000. CALABRIA Da Cosenza - La sezione «Guido Rossa» di Fuscalco sottoscrive L. 15.000. Da Lecce - Vito Pirruccio di Gagliato L. 5.000; sezione «Togliatti» di Fabrizia L. 30.000. PUGLIA Da Taranto - Il Circolo ricreativo del PCI di Castellana, L. 50.000; la federazione del PCI, L. 200.000; la sezione Giuseppe Latone, L. 65.000. Da Bari - Giovanni Distaso di Barletta, L. 10.000; Sabino Lattanzio di Barletta, L. 5.000; il gruppo consiliare del PCI di Modugno, L. 40.000; Carmine Piccolo di Barletta, L. 5.000; l'apparato della Camera del Lavoro (comprendente compagni del PCI e del PSI) sottoscrive L. 61.000. Da Foggia - La Federazione del PCI, L. 413.000; Pasquale Specchio, di Cerignola, L. 100.000; inoltre la Federazione effettua un secondo versamento di L. 730.000. Da Catanzaro - La sezione del PCI alla Regione, L. 150.000; il gruppo del PCI al Consiglio comunale, L. 100.000; la sezione del PCI di Casalvechio, L. 100.000; la sezione del PCI di Ascoli Satriano, L. 200.000; la sezione del PCI di Rocchetta S. Antonio, L. 30.000. Da Lecce - I compagni e simpatizzanti della C.N.A. (Merchich, Benedetti, Miglietta, Mazzotta, Quarta, Imbrani, Serafino, Palumbo, Pellè, Dell'Anna, Palumbo Lucia, Giugola, Marti, Solito, Imparato, Martelloni, Giugola Antonio, Marelli) sottoscrivono L. 170.000; sezione «I Barontini» di Carmiano, L. 20.000. SICILIA Da Trapani - Salvatore Lampasona di Marsala L. 100.000. Da Enna - Giuseppe Spataro di Barrafranca L. 169.500. Da Siracusa - Enzo De Luca di Sortino L. 50.000. Da Palermo - La cellula della INIER di Carini invia L. 100.000. Da Messina - La sezione del PCI «R. Grieco» di Bria Marina sottoscrittore L. 300.000; Nicola Conti L. 50.000. VENETO Da Venezia - Due compagnie di Mestre L. 40.000; Elio Giusti L. 200.000. Da Verona - Sezione «Gramsci» di Villabartolomeo L. 100.000. Da Vicenza - Sezione A. Cocollo di Schio L. 100.000. Angelo Cavallotto di Schio L. 10.000. Da Padova - I compagni comunisti della CLEUP L. 60.000. TRENTO Da Trento - Sezione Albergo Drena di Drena L. 50.000. EMILIA-ROMAGNA Da Bologna - Oliviero Dardi di San Giorgio di Piano L. 10.000; Astorio Bellelli L. 50.000; durante una festa della sezione «Fergani» sono state raccolte L. 323.500 tra i seguenti compagni: Pagano, Macchi, Baccellieri, Mirri, Riccardi, Zanotti, Crocco, Danielli, Jannelli, Spinola, Verucchi, Beni, Chelli, Riccio, Gaspari, Borsarini, Farrugia, Ferrari, Ventura, Olivieri, Gelosi, Parmeggiani, Giordani, Santamaria; Ubaldo Rovi L. 50.000; un gruppo di compagni della SIP L. 137.000; Gino Velluti L. 50.000; Raffaele Rocca L. 50.000; sezione «Gardosi» di S. Giovanni in Persiceto L. 360.000; Alfredo e Liliana Guizzardi L. 10 mila; Augusto Pedretti L. 50.000; Terzo Patesi L. 20.000; Roberto Guerrandi L. 50.000; Libero Zanotti L. 50.000; Marino Zucchelli L. 5.000; la famiglia di Rinaldo Tina-





La perquisizione della polizia nell'armadio di un giovane infermiere

Al Regina Elena un fucile, munizioni, ciclostilati «autonomi» e scritte br

Franco Plati, 19 anni, nascondeva un «Winchester» - Era stato arrestato pochi giorni fa per furto «Setacciando» l'ospedale ritrovate pallottole e copie di un volantino del «collettivo Policlinico»

Sacerdote nigeriano scoperto con la marijuana: arrestato

Le chiamano «Le vie della droga» - o cose del genere - ma spesso non si entra nel merito, e ci si immagina «canali» misteriosi, percorsi da altrettanto misteriosi «corrieri». E invece è molto più semplice di quanto non si creda far passare gli stupefacenti, anche se poi qualcuno inciampa nella rete dei controlli delle forze dell'ordine.

Scritte Br, ciclostilati del «collettivo Policlinico», armi e proiettili. C'era di tutto in ospedale, il Regina Elena, e ci si finiva a perquisire, né ritenuto legato in qualche modo ad Automomia o ai cosiddetti fiancheggiatori dei terroristi. La scoperta di un fucile da caccia nell'armadio di un giovane infermiere ha quindi sorpreso la stessa polizia. Alcuni dipendenti dell'ospedale hanno intravisto in un armadietto un «Winchester» calibro 12, così hanno avvertito subito il commissariato di San Lorenzo. L'armadietto apparteneva ad un ragazzo assunto da poco, un diciannovenne appena conosciuto dai suoi stessi colleghi. La Digos non aveva mai elencato il suo nome negli archivi. Franco Plati, 19 anni, era però stato arrestato proprio pochi giorni fa per un piccolo furto. L'arma era scarica ed è risultata rubata.

l'ospedale vicino all'Università. Le perquisizioni sono proseguite, accuratamente, in tutti gli armadietti degli infermieri, negli uffici. Occorrerà adesso stabilire il ruolo del giovane infermiere nell'arco dell'Autonomia. Forse il ritrovamento del Winchester non è collegato alla scoperta delle scritte e dei volantini. Non è improbabile che si tratti solo di coincidenze. Comunque, le indagini proseguono. Poco si sa anche sul testo dei ciclostilati, che comunque ripetono gli slogan lanciati in tutti questi giorni dall'Autonomia. La «repressione», le leggi «liberticide», la lotta allo Stato, che porta inevitabilmente - secondo via dei Valsci - alla clandestinità. Il «collettivo del Policlinico», insomma, continua a diffondere, dopo il clamoroso processo al suo ex leader Daniele Pifano, volantini e documenti negli altri ospedali, tentando di agganciare lavoratori.

Parla uno degli otto studenti che seguivano il corso

Quella lezione, l'ultima di Bachelet

C'era un palo in aula? - «Anche se siamo pochi, ci sono sempre facce nuove»

«Un palo all'ultima lezione di Bachelet? Certo, ci poteva anche essere, tutti noi ce l'abbiamo pensato, ma noi sappiamo. Non possiamo saperlo. Non possiamo rispondere. Sì o no?». È uno studente che parla, uno di quegli otto universitari che quella mattina ha assistito all'ultima lezione di diritto amministrativo del professor Vittorio Bachelet. È uno dei principali testimoni. Ha visto due assassini in faccia. Li ha incrociati mentre scappavano «credendo che nessuno ci avesse mai visto». Ma non ha avuto paura di andare in Questura a riferire quello che aveva visto. È uno dei pochi. I testimoni sono una quindicina in tutto, e non tutti utili.

Con lui ricostruiamo un'altra volta quella mattinata buia. Ogni cosa diventa importante. E a posteriori si suppone che tutto possa essere significativo. Per esempio il fatto che Bachelet fosse arrivato in ritardo: dieci minuti oltre il quarto d'ora accademico. «Era strano, non gli era capitato quasi mai. La lezione doveva cominciare alle dieci e mezzo. Invece lui è arrivato alle undici meno cinque», e subito si è scusato con tutti, gentile, cordiale, sorridente. «Lui sorrideva sempre. Si vedeva che era sereno, e lo commuoveva Guardar, io quando ho letto i giornali - li ho letti tutti in questi giorni, uno a uno - mi sono arrabbiato, mi ha fatto male: c'è sempre una patina di retorica, le parole diventano parole, tutto suona falso. Invece Bachelet era proprio così. Ero diffidente verso di lui, all'inizio delle lezioni. E un democristiano, pensavo. E invece via via mi sono ricreduto. Era un cattolico profondamente religioso, era

molto umano, onesto. Quando l'hanno ucciso mi sono messo a piangere: ammiravo i migliori, ho detto». Chiudiamo la parentesi. La ricostruzione dello studente è continuamente interrotta da questi tratti di dolore, dai suoi ricordi sull'uomo che è morto. «Ci ha parlato degli organi attivi nello Stato quella mattina. E poi, guarda caso, dello Stato totalitario, di quello «libertario», e di quello democratico, che ha detto con passione. Una ragazza è entrata in aula soltanto a metà lezione. Un'altra negli ultimi dieci minuti, ed è andata subito a parlare con l'assistente. È strana? Può esserci un collegamento? Io non lo so. A quell'ora però Bachelet avrebbe già dovuto finire. Però era arrivato in ritardo, e allora ha voluto recuperare sul tempo perduto. Era fatto così». E così la lezione è finita a mezzogiorno meno un quarto. Anche questo ritardo è strano. Non era previsto, e probabilmente i terroristi non ci avevano potuto agire lo stesso. Quasi con tranquillità. «Sono stato uno degli ultimi a uscire, con un mio amico, dall'aula. Dentro c'erano rimasti solo Bachelet, l'assistente e un altro studente. Io mi sono avvicinato all'uscita al pianoterra. Ero solo, quando ho sentito i colpi. Stavo nel cortiletto di Scienze politiche. Ho visto uno correre in corridoio, e una voce che gridava: c'è una bomba. Mi sono riparato. Poi ho capito.

Ogni giorno in sciopero, tranne i festivi, da domani a luglio

«Mensa selvaggia» per tutto l'anno

Un irresponsabile «calendario» presentato all'Opera universitaria - La CISL e la UIL aziendali vogliono esasperare la situazione proprio mentre sono in corso trattative per risolvere la vertenza

Prime modifiche ai confini delle 5 zone

Per l'equo canone Portuense torna ad essere periferia

Approvata dal comune la delibera che abbassa del 20% il valore di migliaia di appartamenti

Qualcosa più, qualcosa meno, i canoni d'affitto di molte famiglie romane caleranno di un venti per cento. Il consiglio comunale, nella seduta di giovedì, ha infatti approvato la delibera che modifica alcune «delimitazioni» delle zone in base alle quali si calcola l'equo canone. È una decisione importante, attesa da tanti cittadini, sollecitata dalle stesse associazioni unitarie degli inquilini come «SUNIA» che ha espresso il suo apprezzamento per le modifiche apportate. E' anche un impegno, già previsto nelle delibere dei mesi di ottobre e novembre 1978, che viene mantenuto dall'amministrazione capitolina. Allora si stabilirono i contorni delle cinque zone del territorio comunale per applicare i diversi coefficienti a seconda dell'ubicazione degli immobili. E si decise di verificare, di sottoporre al vaglio dell'esperienza le scelte, le misure che entravano in vigore. Così - d'intesa con le venti circoscrizioni - si è arrivati adesso a una prima revisione. Sono state ascoltate pre-

Mensa universitaria: lunedì sciopero, martedì sciopero, mercoledì sciopero, giovedì sciopero, venerdì sciopero, sabato no, si lavora, tanto gli studenti a sedersi ai tavoli sono pochi e il danno è minore. Domenica, anche si lavora, la paga è doppia e quelli che hanno bisogno di quel pasto a trecento lire sono molti di meno dei giorni feriali. Con questo programma così ben articolato, la CISL e la UIL hanno deciso lo sciopero per tutto il 1980. Mense serrate, vietate da qui a luglio e forse anche oltre, malgrado siano in corso le trattative per risolvere la vertenza. I più coraggiosi, quelli che la storia dell'Opera ricordano, si spianano di astensione dal lavoro abbraccia tutti i giorni della settimana, escluso il sabato e la domenica e qualche festività «comandata», quelle cioè non abolite per le quali si percepisce la paga maggiorata, fino al 31 luglio. Si esclude la settimana di Pasqua, il 25 aprile, e qualche altro giorno in cui si prevede un'affluenza minore ai tavoli delle mense. A ogni turno si astengono dal lavoro due persone, ma dislocate in maniera tale da bloccare l'intero meccanismo. Ad esempio, gli addetti alle caldaie, quelli al magazzino, oppure i cassieri. Così si ottiene lo stesso risultato (sciacciare a bocca asciutta per mesi i «fuori sede») ma riuscendo a dilatarlo per mesi e mesi, sottraendo agli universitari un servizio indispensabile per la sopravvivenza a Roma. Ma c'è di più, e di peggio. Nel comunicato che lancia questo sciopero «selvaggio» si afferma, «senza mezzi termini», «Ogni volta eventuali responsabilità, si porta a conoscenza dell'amministrazione che, qualora gli interventi della stessa per andare incontro alle giuste esigenze degli studenti, intaccassero il diritto allo sciopero dei lavoratori o quanto meno venisse vanificato, gli

stessi saranno costretti ad attuare diverse forme di mobilitazione». Una minaccia? Forse. E cosa si intende con «intaccare»? Forse la decisione dell'opera universitaria di far distribuire i pasti agli studenti anche se sprovvisti di biglietto, in concomitanza con lo sciopero indetto dai cassieri? Già perché, nei giorni scorsi, pur di attenuare il disagio sono stati presi dalla direzione dell'Opera alcuni provvedimenti: ad esempio, la possibilità di pranzare anche senza biglietto e anche senza buoni pasto. Ma sono palliativi momentanei, utili a neutralizzare per un giorno la possibilità di pranzare anche senza biglietto e anche senza buoni pasto. Ma sono palliativi momentanei, utili a neutralizzare per un giorno la possibilità di pranzare anche senza biglietto e anche senza buoni pasto. Ma sono palliativi momentanei, utili a neutralizzare per un giorno la possibilità di pranzare anche senza biglietto e anche senza buoni pasto.

Seminario sulle elezioni con Minucci

Domani, nella scuola nazionale del partito alle Frattocchie, si svolge il seminario regionale in preparazione della prossima campagna elettorale. Al seminario sono invitati a partecipare i quadri dirigenti delle federazioni e delle zone, del comitato cittadino e provinciale di Roma, dei comitati di zona della provincia di Roma. I lavori inizieranno alle ore 9 con una relazione del compagno Roberto Piccoli, responsabile per il comitato regionale della propaganda. Parteciperà al seminario il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale. Concluderà nel pomeriggio il compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito.

Intervento della Regione per i figli degli emigranti

L'Assessorato alla cultura della Regione Lazio ha varato un progetto di intervento a favore dei figli dei lavoratori emigrati e del loro nucleo familiare, in accordo con gli organismi comunitari per l'anno 1980, con un finanziamento di 182 milioni 550 mila lire. I corsi che avranno una durata di circa 5 mesi prevedono 10 ore settimanali di lezione con sussidi didattici e materiali di supporto, e il progetto - ha dichiarato l'assessore Luigi Cancrini - ha una sua storia e non nasce da burocratiche decisioni prese a tavolino: scaturisce, invece, dai risultati di una preventiva indagine conoscitiva condotta dalla Regione e dal confronto coi comuni.

JUGOSLAVIA soggiorni al mare

Unità vacanze

MAS GRANDIOSA VENDITA VESTITI CONFEZIONI UOMO-DONNA 1980 SALDI

CHIAMA IL 526677, AUTOCOLOSSEO TI OFFRE UN SERVIZIO IN PIU' Autocolosseo, la più vasta organizzazione TALBOT a Roma, oggi anche sotto casa tua





Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala Accademia di Via dei Greci, tel. 678117-678396)
Ora 17,30 e domani alle 21
Concerto diretto da Uri Segal, due pianisti Carlo Bruno-Michele Campanella (figli, n. 16).

Prosa e rivista

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 525 - tel. 393269)
Ora 18
Sceneggiatura italiana - commedia musicale con Ouverture e Rondò finale.

LA COMPAGNIA DEL TEATRO BELLI (Piazza S. Apollonia, 11 - tel. 5894873)
Ora 17,30 (ultima replica)
La Compagnia del Teatro Belli presenta: «Il ciarlatano» di testi in prosa e in versi di G. Belli.

Cinema e teatri

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Largo Argentino, tel. 654601-2-3)
Ora 17 (ultima replica)
La Compagnia del Teatro di Roma presenta: «MIRIAM per misura» di William Shakespeare.

Attività per ragazzi

TEATRO BERNINI (Piazza G.L. Bernini, 22 - tel. 4754478)
Ora 17,30
Oggi e martedì alle 16
La compagnia dei giovani attori diretti da Loris Lollobrigida.

Sperimentali

SPAZIOUNO (Vicolo dei Panteri, 3 - tel. 5896974)
Ora 21
La Coop. Teatromusicale presenta: «Stella» di W. Goethe.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483585)
Riposo
FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - tel. 589237)
Ora 17,30

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

TEATRI
• «Il bugiardo» (Brancaccio)
• «Il berretto a sonagli» (Giulio Ce-
• «L'uccellino azzurro» (Eliseo)
CINEMA
• «La terrazza» (Ambassade, Ritz, Barbieri)
• «L'invito» (Archimede)
• «Don Giovanni» (Capranica)
• «Apocalypso now» (Metropolitan)
• «Hair» (Sala Umberto)
• «Il corallo dell'isola verde» (Donna Olimpia)
• «Berlinguer ti voglio bene» (Novocine)

Cabaret

IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800989)
Ora 17,30
Puff di G. Zanazzo in: «Talia, Isola Mastro Titta» di Mario Amendola.

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert, 1/4)
Studio 1
Alle 15, 18, 21: «Nel corso del tempo» di W. Wenders.

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Capov 22 tel. 352153) L. 3500
Café Express con N. Manfredi - Satirico
ALCYONE (via L. Cassia 39, t. 8380930) L. 1500
L'interferenza nella corsa dei militari con N. Cassini - Comico - VM 18

TEATRO delle ARTI

MAJESTIC SEXY CINE (via SS. Apostoli 20, tel. 6794908) L. 2500
Chiuso per restauri
MERCURY (v. P. Castello 44, t. 6561767) L. 1500
G090243) L. 1500

Secondo visioni

ABADAN
Te' l'unica donna per me con A. Sorrenti - Musicale
ACILIA (tel. 6030049)
Casabianca passage con A. Quinn - Avventuroso

AUGUSTUS

«CHIEDO ASILO»
ROBERTO BENIGNI
BOITO (via Leoncavallo 12-14, t. 8310198) L. 1200
Ma che sul letto matta? con B. Steinfeld - Satirico

Salte diocesane

AVILA (Corso d'Italia 37-A, tel. 856583)
Fratello sole sorella luna con G. Faulkner - Drammatico

3° SETTIMANA

Fantastico al SUPERCINEMA
ROMA IMPAZZITA PER I «MODS»!
QUADROPHENIA
IL FILM E' PER TUTTI

A I A C E

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI CINEMA D'ESSAI
Ogni lunedì al cinema PALAZZO
Con inizio ore 18 ingresso gratuito corsi di informazioni su
L'AFFARE CINEMA
(Sotto l'egida dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio)
LA PRODUZIONE E IL MERCATO
Relatore LIBERO BIZZARRI
Con proiezione del film «Effetto notte» di F. Truffaut





Olimpiadi di Lake Placid: al tedesco della RDT Glass la medaglia d'oro

# Per l'azzurro Hildgartner «argento» nello slittino

Oggi occhi puntati sulla discesa libera femminile per la sfida fra la Proell e la Nadig — Attesi ad un pronto riscatto i fondisti italiani Capitano, De Zolt e Vanzetta nella prova sui 15 chilometri

**Nostro servizio**  
**LAKE PLACID** — Nulla da fare per Hildgartner, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento. L'oro è stato conquistato dal tedesco della RDT Glass. La spinger che era in testa fino all'ultima discesa e incapace di tenere in una caduta che l'ha messo fuori gara. Nella gara riservata alle donne si è imposta la sovietica Zozulova. Ma vediamo il dettaglio della giornata.

Proell che è stata superata anche dall'americana Cindy Nelson. Nella terza prova ancora la Proell col tempo migliore (1'42"29) in assoluto. E' da ricordare che l'anno scorso l'austrica sulla stessa pista aveva vinto una gara preolimpica che valeva per la Coppa del Mondo. La prova potrà essere seguita alla TV, rete due, a partire dalle 17.25.

ha dato al suo Paese la prima medaglia d'oro di queste Olimpiadi invernali vincendo i 5000 metri. Heiden in questa Olimpiade potrebbe addirittura realizzare una impresa memorabile vincendo tutti e cinque i titoli in palio. Il massimo era riuscito all'olandese Ard Schenk che a Sapporo nel '72 aveva vinto tre titoli sui quattro allora disponibili.

Nella danza a coppie, dopo il ritiro di Matilde Ciccia e di Lamberto Ceserani, non ci sono azzurri validi e quindi la Federazione italiana ginecista non ha inviato nessuno ai Giochi.

**SCI ALPINO** — Oggi è in programma una delle prove più affascinanti: la discesa libera femminile. La gara è retta da un tema appassionante per gli sportivi, vincerà l'austrica Annemarie Proell oppure la spunterà la svizzera Marie-Thérèse Nadig. La Proell è senza dubbio la sciatrice più grande di tutti i tempi. Ha vinto un numero prodigioso di gare di Coppa del Mondo, di campionati mondiali e di titoli nazionali. Ma non le è mai riuscito di vincere una medaglia d'oro olimpica. Nel 1972 era la favorita per la conquista di due titoli, discesa libera e slalom gigante. E invece fu sconfitta in entrambe le prove dalla seconda montanara elvetica Marie-Thérèse Nadig. Quattro anni dopo a Innsbruck, e cioè sulle nevi di casa, Annemarie non c'era stata di sci si era ritirata per fare l'albergatrice. Stufa anche di mescolare birra è tornata alle gare per vincere ancora una Coppa del Mondo e due titoli iridati.

**FONDO** — Oggi è prevista la 15 chilometri e sono attesi i riscatti degli azzurri Giulio Capitano e Maurizio De Zolt (ma è da seguire anche Giorgio Vanzetta), gli americani Bill Koch e Stan Dunfee e soprattutto gli scandinavi e i finlandesi, battutissimi nella trenta di giovedì. Ovviamente i sovietici non staranno a guardare. Anche questa gara potrà essere seguita alla TV, rete due, a partire dalle 14.55.

**PATTINAGGIO VELOCE** — Lo statunitense Eric Heiden

Non hanno recato modifiche I due equipaggi italiani sono andati piazzati soltanto al secondo posto. Doro Lanzer nella terza discesa è calata di un gradino nella classifica parziale (dal decimo all'undicesimo posto) e con una disastrosa manovra conclusiva ha peggiorato la situazione finendo quattordicesimo. E' andata invece meglio Italia 2 di Soravia-Werli (il frenatore viene dall'atletica leggera, correva i 110 ostacoli) che è risalita dal 19 al 16. posto. Nel complesso si può tuttavia dire che gli italiani hanno deluso.

## Programma odierno

- ORE 15: 15 chilometri di fondo, maschile
  - ORE 16.30: pattinaggio, 1000 metri, femminile
  - ORE 17.30: discesa libera femminile
  - ORE 19: salto trampolino, 70 metri
  - ORE 20 e 1.30: pattinaggio artistico a coppie
- Gli italiani oggi in gara:  
**FONDO:** Capitano, De Zolt, Vanzetta, Rupi  
**PATTINAGGIO:** Marzia Peretti  
**DISCESA LIBERA:** Cristina Gravina  
**TRAMPOLINO:** Tomas  
**NOTE:** gli orari si intendono in ora italiana.

### Il medagliere

URSS	4	2	2
RDT	2	3	3
USA	2	1	—
OLANDA	1	1	—
AUSTRIA	1	1	1
SVIZZERA	1	—	—
NORVEGIA	—	1	1
FINLANDIA	—	1	—
CANADA	—	—	1
BULGARIA	—	—	1
Cecoslov.	—	—	1
RFT	—	—	1

**NOTE** — Nella prima colonna sono indicati le medaglie d'oro, nella seconda quelle d'argento e nella terza quelle di bronzo.

Henry Valle

La capolista della B nella «tana» della seconda in classifica

# Il Como a Verona con timore

Importante confronto a Bergamo tra Atalanta e Vicenza - Brescia-Genoa, Lecce-Taranto, Pistoiese-Pisa, Sambenedettese-Bari e Spal-Monza le altre partite più importanti

Gran giornata in «B» con un «clou» (Verona-Como) il cui risultato potrebbe avere clamorose conseguenze sul prosieguo del torneo non tanto agli effetti della classifica quanto per i riflessi psicologici e ci rievocano, naturalmente, al Como anche se il Verona, dal canto suo, corre i suoi rischi. La squadra di Marchioro, infatti, affronta oggi un «test» decisivo dovendosi vedere con la formazione che, in questo momento, è la più redditizia (è in serie positiva da nove giornate nel corso delle quali ha totalizzato quindici punti) oltre che possedere un'inquadramento di tutto rispetto. L'altro «clou» fra le più forti della categoria i Lariani, invece, vengono da quattro partite nelle quali hanno raccolto solo due punti, con due sconfitte in trasferta e due pa-

reggi in casa, senza avere segnato neppure un gol. Eppure il Como, domenica scorsa, con la Spal, ha dato quasi il segno di ripresa e il risultato dello scontro fra le prime due della classifica è meno scontato di quanto si paia a prima vista. Resta il fatto che la compagine comasca rischia grosso.

Verona-Como come si è detto, è il «clou». Ma altre partite come Atalanta-Vicenza, Brescia-Genoa, Lecce-Taranto, Pistoiese-Pisa, Sambenedettese-Bari e Spal-Monza tengono banco, si punte per diversi motivi. L'Atalanta sembra in crisi, il Verona è sempre lì, con l'aria di essere in procinto di spiccare il volo ma senza trovare l'occasione.

Brescia e Genoa, due delle favorite della vigilia, hanno proceduto sino ad ora a correnti alternate, evidenziando pregi e difetti e, ora, devono decidersi prima che sia troppo tardi per cominciare a cullare sogni di gloria. Lecce-Taranto è prova del fuoco per gli «arsenaiotti». Contro i salentini i conti delle compagini forse più in forma del momento, il Taranto tenterà in ogni modo di far risultare per meglio dire la sua critica «media» e, possibilmente, salire almeno un gradino in classifica. Bel duello fra Pistoiese e Pisa con i padroni di casa che si batteranno per restare in zona promozione e con gli ospiti che lotteranno per evitare di essere risucchiati in zona retrocessione. A Sambenedettese il Bari troverà una squadra in serie positiva da sette giornate ma i «galletti» si fanno forti del loro ottimo turno di sconfitta. Sembra incon-

## Il campionato di basket

### Billy - Emerson gara da brivido

Siamo oggi alla penultima giornata, e il campionato di basket in A1 continua a rinviare la soluzione del «clou» in alta e in bassa classifica. Che sia oggi la volta buona? Difficile dirlo. In questa fase finale del campionato i valori teorici delle squadre contano fino a un certo punto, lasciando il passo molto spesso alla grinta, alla voglia di vincere a tutti i costi, alla capacità dei «coach» di instillare ai propri ragazzi un po' di «sacro fuoco».

Ne sa qualcosa la Pintinor del bravo Sales, ancora incerta sul suo stato posto per aver conosciuto direttamente la gran voglia di salvezza dell'Acqua Fria domenica scorsa. Oggi i bresciani ricevono la Sintidre, ormai esclusa dalle speranze europee e, dunque, tutta dedita a «rifiarsi la facciata» nel campionato. Un impegno difficile per la Pintinor, che giocherà con gli occhi puntati su Forlì, dove la Geminali (sua diretta concorrente) se la vede col Lottomobiliani. I forlivesi, a loro volta, non sono più sicuri di poter accedere agli spareggi per play-off visto che si sono fatti agganciare dall'Anonimi e dovranno impegnarsi alla morte per spuntarla sui ragazzi di Gamba (e anche questi — guarda che caso! — hanno bisogno dei due punti come il pari). I bresciani ricevono sul proprio campo la Gabelli e devono, ovviamente, puntare alla vittoria.

## Torneo di Viareggio

### Gran finale Lazio - Dukla

**VIAREGGIO** — Grande impresa della Lazio ieri nelle semifinali del torneo giovanile di Viareggio, i biancoazzurri allenati da «figliano» hanno battuto con un calcio di rigore, al termine di un appassionante partita, il Real Madrid, qualificandosi per la finalissima in programma lunedì allo stadio dei Pini, dove affronteranno il Dukla di Praga, che ha sua volta sempre dopo i calci di rigore ha eliminato il Napoli, sconfiggendolo per 4-2.

La partita di Viareggio tra la squadra romana e quella madrilena si è conclusa dopo i tempi supplementari con il risultato di 1-1. Ad andare in vantaggio per primi erano stati gli spagnoli, che in apertura di ripresa, esattamente al 1' erano andati in gol con Sanz. La Lazio perveniva al pareggio a metà ripresa, al 32', con il terzino Polcheci, alla terza marcatura personale. Si andava così ai rigori. Per i laziali andavano a segno Perrone, Ferretti, Scarsella, e Babbi, mentre sbagliava Bonometti. I spagnoli invece realizzavano con Candeli e Loriente, mentre Sanz calciava oltre la traversa e Platas si faceva parare il tiro da Budoni.

Rono miglior prestazione mondiale nelle 2 miglia  
**LOS ANGELES** Il keniano Peter Rono ha corso a Los Angeles, in una riunione internazionale di atletica leggera, le due miglia in 8'21"7, migliore prestazione mondiale dell'annata.

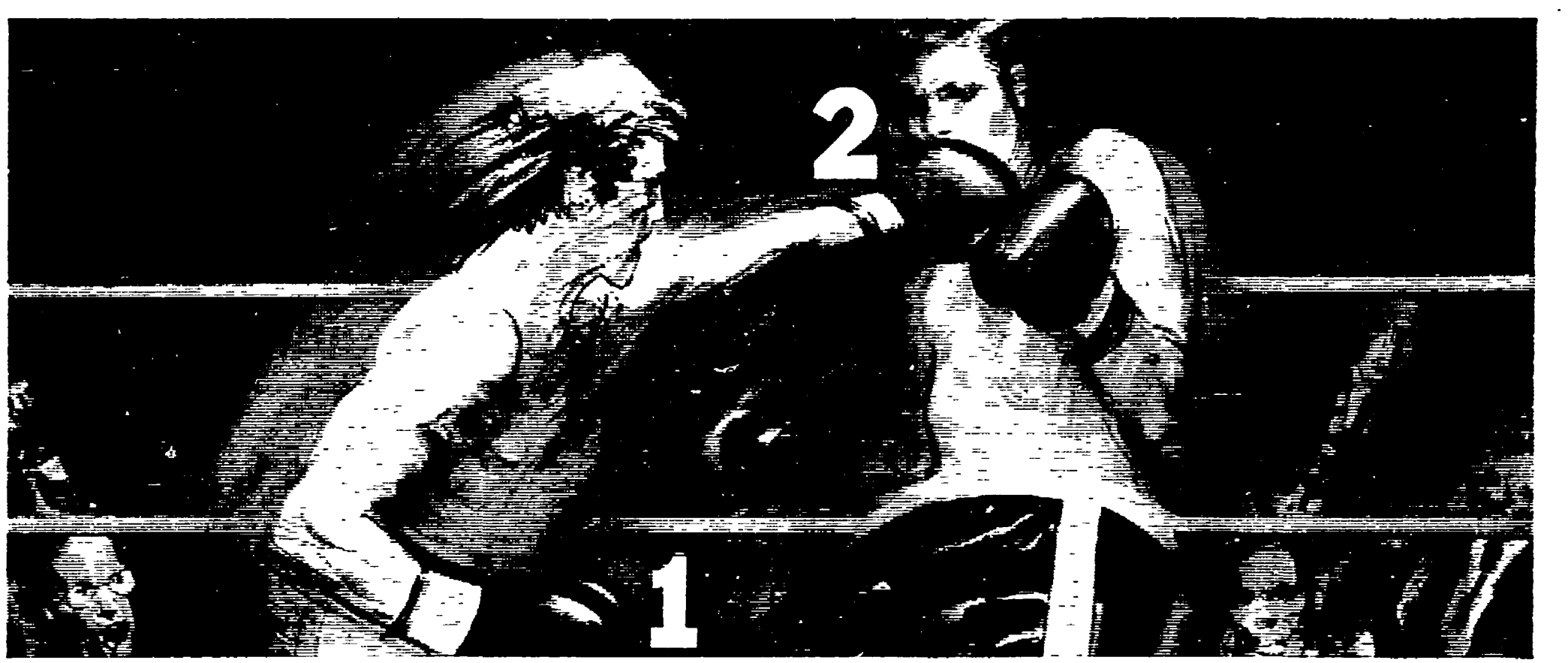
**Lo sport oggi in TV**  
**RETE 1**  
14.15 Notizie sportive  
16.15 Notizie sportive  
17.00 90, miniro  
18.55 Notizie sportive  
21.50 La domenica sportiva  
**RETE 2**  
14.55 Cronaca diretta di alcune fasi delle Olimpiadi invernali di Lake Placid  
16.30 Cronaca diretta da Pisa del Gran Premio Mezon di trotto



# dopo, a casa

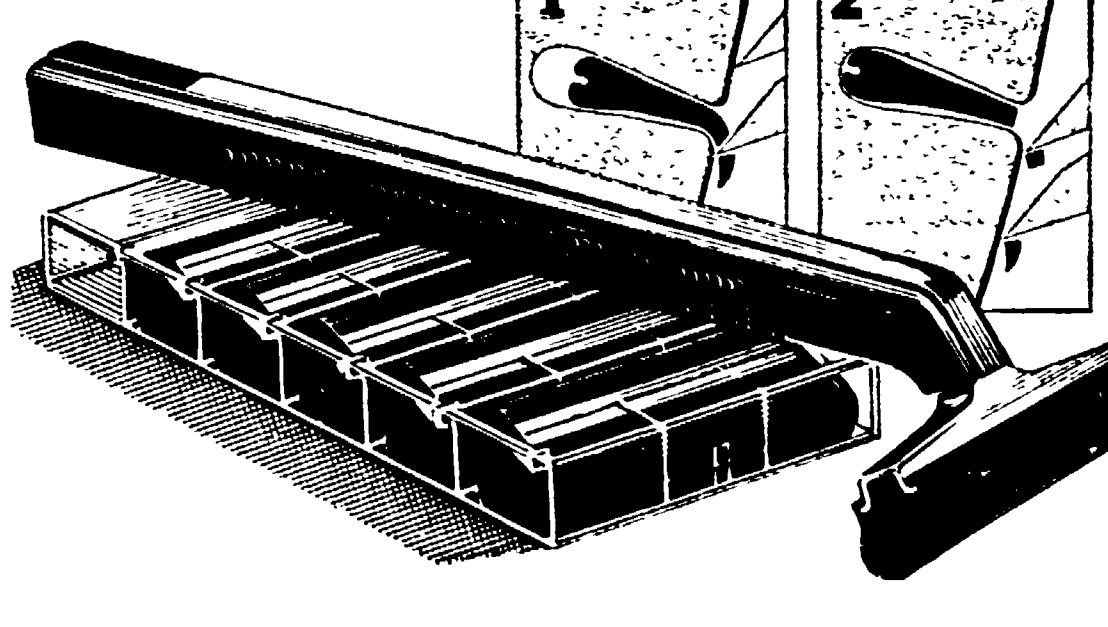
## VECCHIA ROMAGNA

una fredda giornata, ma dopo...il sorriso della tua casa e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera



# E' IL SECONDO PUGNO CHE METTE K.O.

# E' LA SECONDA LAMA CHE RADE A ZERO.



## Gillette GI

Gillette: il numero uno della rasatura bilama.



Il PCI tra la gente per scegliere programmi e candidature

(Dalla prima pagina)
trionfalistico in questo giudizio. Partiamo anzitutto dalla consapevolezza della gravità dei fenomeni sociali che segnano in questa fase la vita delle grandi città, e le cui cause (e soluzioni) si collocano in larga misura oltre la sfera di competenza e possibilità dei poteri locali. Ma proprio tenendo conto dei riflessi della crisi generale della società italiana, si può valutare appieno il ruolo svolto dalle amministrazioni popolari di grandi regioni e dei maggiori centri urbani, il loro contributo decisivo alla « tenuta » democratica del Paese, il significato dei metodi e delle nuove scelte di valore che esse hanno introdotto nel governo e nella vita pubblica delle comunità (si pensi all'impegno straordinario e ai primi risultati ottenuti nel campo della scuola, in quello dei servizi per i giovani, per le donne, per gli anziani, nella difesa dei beni ambientali e culturali, nell'avvio di sistemi di programmazione economica e territoriale, ecc.).

democristiano. Oggi forse noi stessi tendiamo a sottovalutare la portata del fatto che negli ultimi cinque anni lo slogan delle « mani pulite » è diventato realtà in tutte le istituzioni ove i comunisti hanno assunto un ruolo di governo: a Napoli come a Torino, a Roma come a Genova. Né la « eccezione » di Parma può recare molto sollievo alla propaganda democristiana: non solo (appunto) per la sua eccezionalità, ma perché anche a Parma nessun amministratore comunista è stato incriminato, mentre nell'area dello scandalo non si è edificato neppure con un solo mattone ed è stata proprio la Giunta di sinistra a imprimere da cinque anni a questa parte una svolta rigorosa nella politica urbanistica.

sono limitati in molti casi a una polemica accesa, dominata da uno spirito di rivincita. Uno spirito che si è tradotto talvolta anche nel tentativo di colpire e paralizzare le autonomie locali in quanto tali. C'è voluta tutta la tenacia dei comunisti e delle sinistre per correggere, al Senato, i decreti governativi che tendevano a ridurre drasticamente le prerogative e le risorse finanziarie delle Regioni e dei Comuni.

trali cui si sono sostituiti. Tre regioni a direzione democristiana — Campania, Calabria e Sicilia — hanno accumulato da sole circa la metà del complesso dei « residui passivi » dell'intero sistema regionalista.

L'uomo di Strauss in soccorso alla destra dc

(Dalla prima pagina)
cagnini non viene solo da oltre frontiera. Gianaldo Arnaud, recentemente rientrato nelle file dei fanfaniani, è il primo italiano a parlare a questo XIV congresso della DC, e il primo a muovere critiche dure alla relazione del segretario: « lacunosa e inadeguata su un punto decisivo: il rapporto con il PCI ». Dagli spalti del Palasport fischiano: « Diamine, non si può parlare male di Garibaldi? ». Poi continua a parlarne malissimo, dichiarando che non c'è più spazio nella DC per furbie e ambiguità. Quali furbie? Quella della famosa « pregiudiziale ». Zaccagnini sostiene che è caduta e che la questione è politica. Certo, politica, risponde Arnaud, ma di tali dimensioni che torna ad essere una questione pregiudiziale. Si sente in giro un'aria di rassegnazione — osserva

evita di forzare e di appropindare troppo. Condisce con qualche riconoscimento a Zaccagnini la tesi di fondo: no al PCI per il breve e per il medio periodo, se non altro perché i comunisti non potranno mai dare risposte adeguate alle domande dei « verdi » di Zaccagnini. E allora? Passiamo la patata bollente ai socialisti. Va bene, è giusto che Craxi ci dica che non è disponibile ad un governo che emargini il PCI: ma se noi proponessimo una soluzione di « solidarietà nazionale » — attenzione, non è una formula di governo — che escluda i comunisti semplicemente dalla partecipazione diretta, potrebbero i socialisti insistere ancora sulle loro posizioni rigide?

politico tra i partiti democratici italiani (PCI compreso) — dice Bassetti — a condizione che contemporaneamente si lavori nella società civile per un « patto sociale » tra quei ceti autonomi e imprenditoriali che per tradizione fanno riferimento alla DC, e i ceti operai che si riconoscono prevalentemente nei partiti di sinistra. Concordato un certo programma comune tra i partiti — spiega Bassetti — e stabiliti i meccanismi costituzionali che mettano tutti al riparo dalle avventure, si può giungere ad un governo comune. E in prospettiva — aggiunge Bassetti — a quella alternanza di governo che è il tentativo al quale tutti dicono di puntare. Alternanza tra quelli che Bassetti definisce i tre lati del « triangolo » che è alla base della democrazia italiana: la componente cattolica, quella laica e quella marxista.

Nel pomeriggio, primo fra i dorotei, ha parlato il ministro Ruffini. Un discorso prudente, come consiglia la situazione di incertezza che regna dentro la sua corrente. Per uscire dall'impasse politica di oggi, dice Ruffini, bisogna seguire la via della solidarietà nazionale. C'è il problema del PCI. Ma non spetta alla DC risolverlo: spetta proprio ai comunisti, finché il loro « sofferto dissenso » verso l'URSS non diventi una vera e propria scelta di campo, non può essere legittimata la richiesta di piena partecipazione del PCI al governo. Resta da capire come va intesa la formula « scelta di campo », e a nome di quale componente della sua corrente abbia parlato Ruffini.

E' un vero, duro scontro

(Dalla prima pagina)
zione. Perciò occorre essere prudenti: le stonature, le incoerenze, il corto respiro, come il gioco al rialzo sul piano politico-programmatico, servono a poco.

vuoi ad altre ragioni, e anzitutto alla mancanza di volontà e capacità di mettersi seriamente sulla strada di un negoziato senza pregiudiziali.

più o meno breve scadenza, verso le elezioni politiche anticipate. Alcuni ambienti moderati cinischi non indietreggiano a prendere tempo. Ma qui c'è una sfida. Si tratta di affrontare i problemi della prospettiva politica avendo presente il quadro nazionale e internazionale, e non le convenienze momentanee e ristrette di questa o quella corrente di partito.

mele Golden confezione da Kg. 3
980 invece di 1470
pompelmi Jaffa
1 conf. 690 il Kg.
3 conf. 460 il Kg.

I romani applaudono il loro metrò

(Dalla prima pagina)
pa, poteva servire solo una qualità e una qualità fisso e immutabile di cittadini. Ora sarà diverso. La combinazione A-B (tanto per fare i primi esempi che ci vengono in mente) persuaderà molti abitanti della zona: EUR a visitare Villa Borghese, a fare acquisti al centro, a frequentare certi cinema di prima mano, e molti abitanti del centro a portare i bambini a divertirsi al Luna Park dell'EUR. L'Istituto italianoamericano non sarà più quasi inaccessibile a chi voglia consultarne la ricca e ricca biblioteca. E i musei, le gallerie di Roma vecchia saranno meno lontani dai giovani di S. Giovanni e dell'EUR.

« E stamane? »
« Stamane sono andato molto presto, alle 5, alla stazione Subaugusta, ho pagato come tutti le 200 lire (questo il prezzo del biglietto valido anche per la "accoppiata" A-B), ho aspettato il secondo treno e l'ho preso. C'erano anche alcuni assessori e il presidente dell'ACTRAL che gestisce il metrò: Madachi, Vetere, Della Seta. Siamo scesi a Lepanto, per vedere come funziona il servizio di coincidenza con i pullman ».

monumenti storici. Inoltre il metrò introduce un elemento qualitativo nuovo, con cui tutti, autorità e cittadini, dovranno fare i conti. Ci costringerà a diventare più responsabili, più moderni. Non lo spero soltanto. Lo credo. Il metrò, più che un mezzo di trasporto, è della città. Se con un equilibrato coordinamento fra mezzi sotterranei e mezzi di superficie, riusciremo a dare ai romani una rete veramente efficiente di trasporti pubblici, allora avremo anche il diritto di esigere più disciplina, più rigore. Potremo chiedere davvero il centro storico dalle auto private che lo assediano ».

« Avete altri progetti? »
« Sì. Innanzitutto il prolungamento verso Rebibbia della linea B. I lavori cominceranno entro l'anno. Poi ci sono altre idee... ».

ROMANA SUPERMARKET
dove il pieno costa meno
paghi 2 porti via 3
su decine di prodotti sconto 33% acquistandone 3
mele Golden confezione da Kg. 3 980 invece di 1470
Emmental svizzero 1 pezzo 559 l'etto 3 pezzi 373 l'etto
tortellini di manzo gr. 250 1 pezzo 650 3 pezzi 1300 invece di 1960
pompelmi Jaffa 1 conf. 690 il Kg. 3 conf. 460 il Kg.
Parmissimo bustina gr. 60 1 pezzo 775 3 pezzi 1550 invece di 2225
4 Wurstel Suillo gr. 120 1 pezzo 520 3 pezzi 1040 invece di 1560
pasta di semola spaghetti, spaghettini, vermicelli gr. 500 1 pezzo 410 3 pezzi 820 invece di 1230
Lambrusco secco e amabile lt. 1,500 1 pezzo 1195 3 pezzi 2390 invece di 3585
Friggitutto Parmalat gr. 250 1 pezzo 320 3 pezzi 640 invece di 960
riso Arborio gr. 906 1 pezzo 845 3 pezzi 1690 invece di 2535
fagioli cannellini Buoncampo gr. 400 1 pezzo 275 3 pezzi 550 invece di 825
saponetta Le Chat gr. 150 1 pezzo 345 3 pezzi 690 invece di 1035
biscotti Novellino Campiello gr. 450 1 pezzo 790 3 pezzi 1580 invece di 2370
Crackers Snell gr. 600 1 pezzo 895 3 pezzi 1790 invece di 2685
cioccolato Italcima finiolate, finofondente, gr. 200 1 pezzo 1395 3 pezzi 2790 invece di 4185
minestrone Fronda surgelato gr. 450 1 pezzo 595 3 pezzi 1190 invece di 1785
budino pronto Royal cioccolato o vaniglia gr. 260 1 pezzo 630 3 pezzi 1260 invece di 1890
formaggio Milleide Milkana gr. 190 1 pezzo 960 3 pezzi 1920 invece di 2880
dentifricio Aqualfresh azzurro gr. 46 1 pezzo 595 3 pezzi 1190 invece di 1785
Epak Ammoniacale Kg. 1 1 pezzo 595 3 pezzi 1190 invece di 1785
Collant Contentella azzurra 1 conf. 1095 3 conf. 2190 invece di 3285
Roma, Casalpalocco, Colferro, Frascati, Ostia Lido, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Salerno, Campobasso, Bari, Modugno, Barletta., parcheggi riservati





L'intervento straordinario nel Mezzogiorno

Il viaggio conclusivo attraverso le cifre della Cassa

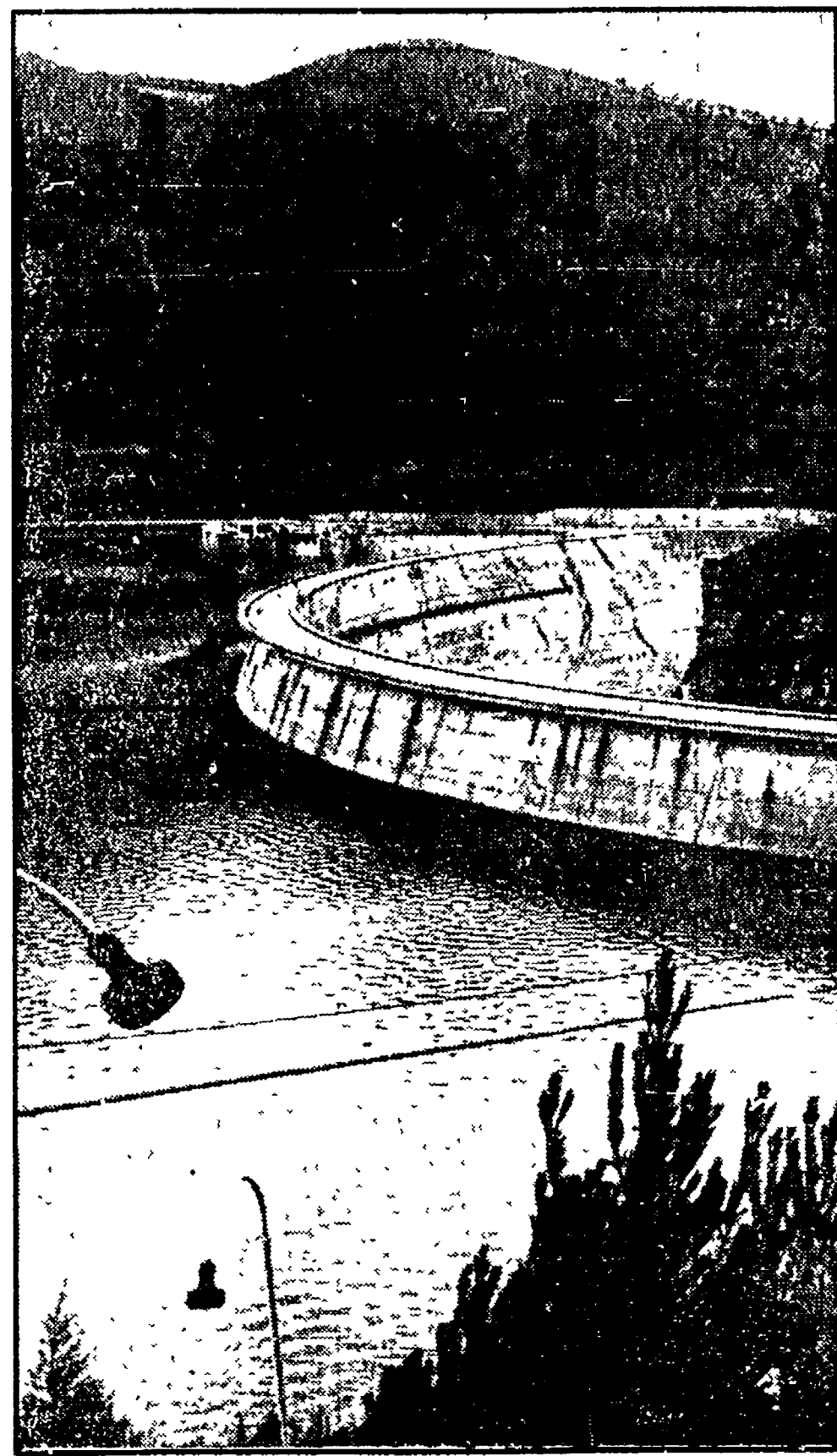
Negli uffici del palazzo dell'INA all'EUR a «spulciare» tra i numeri che corrispondono ai miliardi stanziati - Un calo progressivo della capacità di spesa - La prova del fallimento Una sola voce attiva: sono i soldi destinati a se stessa

Concludiamo oggi l'inchiesta che abbiamo iniziato ai primi di novembre sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, alla vigilia della scadenza della legge n. 308...

mento) della gente, delle forze politiche più impegnate nella battaglia di cambiamento e di progresso. Abbiamo ascoltato proposte e impegni per l'elaborazione di una politica d'intervento straordinario che superi gli squilibri e la carenza di oggi.

ROMA — L'etologia che ha segnato le lunghe ore di viaggio, appaen-tite dagli inevitabili ritardi, si ferma insieme al treno alla stazione Termini. L'escursione nelle regioni del Sud, alla ricerca di come intervento straordinario e progetti speciali abbiano modificato il volto del Mezzogiorno, è terminata.

Ma torniamo ai dati. Per i progetti speciali nel '79 la Cassa aveva programmato di spendere 3861 miliardi e ne aveva impegnati 1542. Per lo sviluppo industriale nello stesso anno il programma era stato di 2173 miliardi, l'impegno di 910, la spesa effettiva di 507 miliardi.



La diga del Pertusillo e il porto di Cagliari, due dei progetti più noti della Cassa per il Mezzogiorno



Per le zone interne, siamo ancora nel '79, il programma parlava di 940 miliardi, l'impegno invece di 105 miliardi. Le cose non sono andate meglio con i progetti territoriali, quelli per l'area metropolitana di Cagliari, di Palermo, per il porto canale di Cagliari e per Gioia Tauro: 511 miliardi programmati, 369 impegnati.

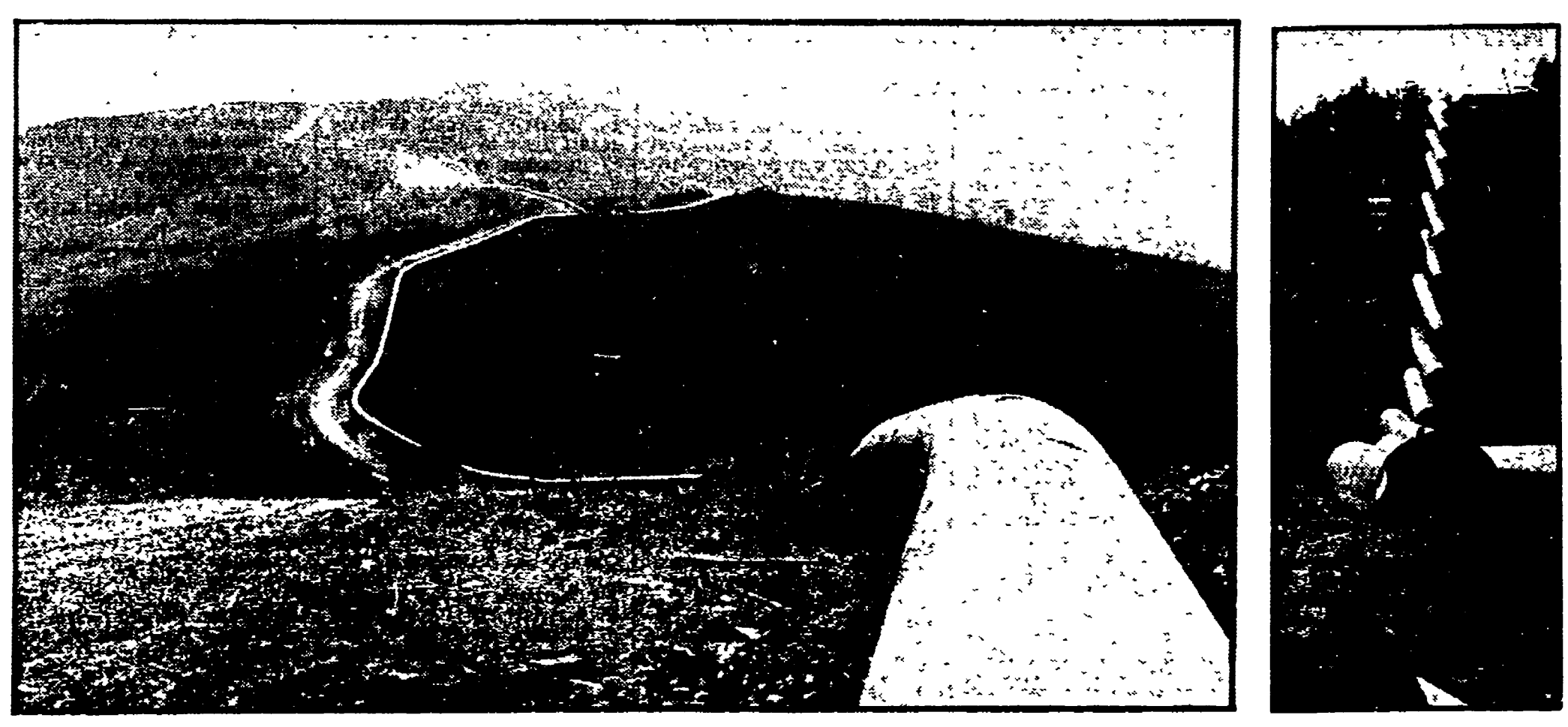
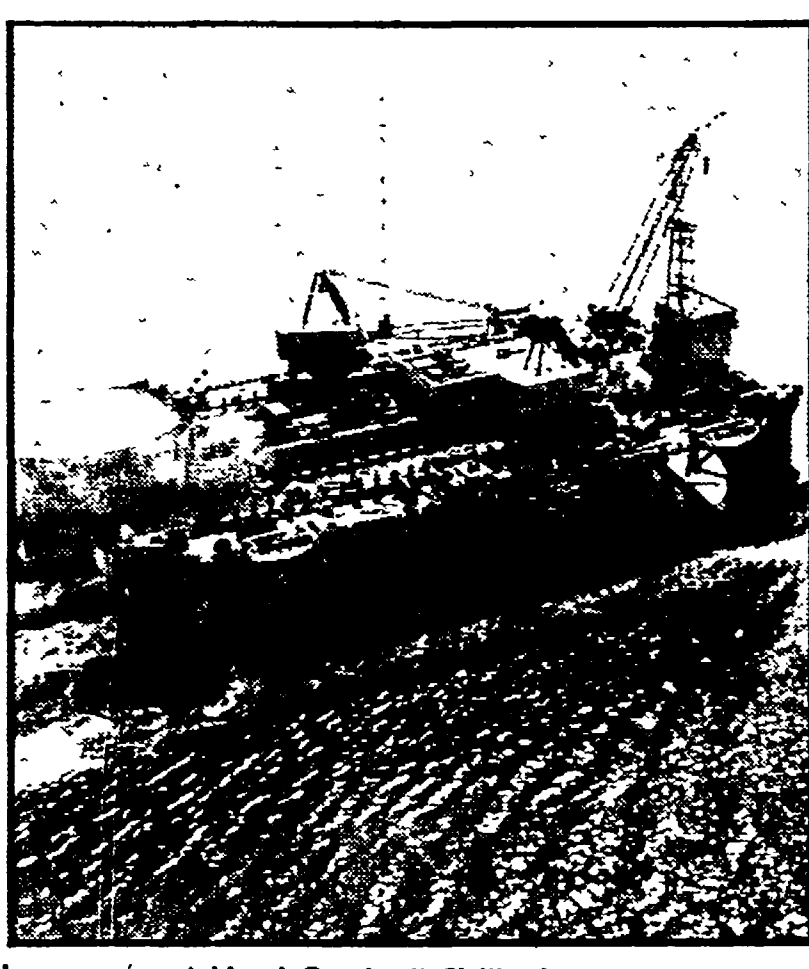
chi progetti speciali, nel '79 sono stati spesi appena 591 miliardi. Invece, è stato di 918 (e di questi si badi che ben 657 miliardi sono stati impegnati nell'ultima riunione di dicembre. Una corsa insomma per chiudere con un minimo di decenza la partita).

Iniziativa di lotta nel Senese

«Senza garanzie non funzionerà la diga del Cotugno»

Dal nostro corrispondente POTENZA — «La diga di Monte Cotugno non entrerà in funzione se prima non saranno definite interamente le questioni del pacchetto di contropartita per il Senese».

La Sicilia chiede ai governi regionale e centrale il piano per l'utilizzazione del gas algerino



Una nave posatubi nel Canale di Sicilia (alcuni tratti vengono depositati a una profondità di 600 metri). Al centro una veduta spaziale di un tratto del gasdotta e, a destra, la preparazione dei segmenti di tubatura

Molte questioni restano ancora da definire, ma occorre che gli amministratori si sbrighino

Il tratto sottomarino del gasdotta Algeria-Tunisi-Italia (600 metri di profondità, una tecnica d'avanguardia) sta per essere costruito. Le opere indispensabili all'arrivo dei lavori per la tubatura principale sono in fase avanzata: sono i segni tangibili dell'esito positivo che hanno avuto la battaglia del movimento popolare unitario e l'iniziativa dei parlamentari dei partiti autonomisti.

«Il metano arriva. Ma potremo usarlo?»

Il bisogno di un'azione di sollecitazione e di proposta verso la Regione. Ce la faranno i Comuni o i consorzi dei Comuni, la Provincia (come coordinamento), gli enti economici e gli operatori dei diversi settori produttivi a smuovere gli amministratori regionali? Per intanto ci sono alcuni punti fermi ai quali far riferimento, mentre altre questioni sono ancora tutte da approfondire, quasi da «inventare».

Giorgio Gruhl



Perché in Sardegna rispuntano adesso gli antichi riti del Carnevale



«Sa Sartiglia»: è una tradizionale corsa di cavalli per la conquista della stella. È l'antico carnevale di Oristano, che si rinnova ogni anno, basato sulla competizione tra grami e rioni, e che vede una imponente partecipazione di popolo.

Un concerto di gesti e di sguardi

«Giolzi», «Canciofali», «Sa Sartiglia» stanno ritornando fuori dal silenzio - La festa dei ricchi e quella dei poveri - Una forma di resistenza popolare alle imposizioni e alle proibizioni delle autorità religiose

CAGLIARI - E' «scoppiato» il Carnevale a Cagliari e a Sassari, a Oristano e a Mamoiada. E' sempre «Giolzi» della tradizione: un contadino o un pescatore, un pastore o un bracciante che, nei paesi e nelle città, si traveste da «buffone» e, con il riso e lo sberleffo, diventa il tramite comunicativo più immediato del popolo sfruttato, per la riflessione e la proposta, per la protesta e la ribellione.

Tanto tempo fa, prima che il fascismo spegnesse con gli «editti» del podestà una tradizione che sapeva di rivolta e di disordine, il popolano - si chiamasse «piscadori» o «canticiori» o «ferreri» o «fusteri» - del riso e dello sberleffo era il fattore primo: in lui il comico del lazzo si fondeva con un assurdo politico di fondo, un po' tragico e amaro, ma sempre propositivo e problematico.

C'era il canto, e mancava l'allegria, in questo Carnevale di una Cagliari ferita e depredata dei suoi valori più profondi da «gunglia», da «i dottoris chi d'onori sola paperedus» («ciettorali») e fanno sempre gli affaracci loro. Così anche a Oristano de «Sa Sartiglia» e in altri posti dove il sottogoverno ha sempre tentato, senza riuscirci, di corrompere la fantasia e di pugnalarla a morte la tradizione.

Cosa ci ha insegnato «Giolzi», ovvero il popolo del carnevale sardo, in questi giorni di forte aggregazione e di incontro col territorio, con le piazze della città, con il mondo agropastorale che ha fame di «monti pascoli», di riforma, e che vuole entrare nel mondo moderno? Ci ha insegnato che con la lotta di massa, con la partecipazione collettiva, si può conquistare una rete di strutture, dalle più complesse e sofisticate alle più semplici, capaci di corrispondere ad una diversa politica culturale e ad una «identità» storico-linguistica autentica e non relegata nell'antico orile omerico.

Lo «scoppio» del Carnevale deve pur servire a qualcosa: la gente in piazza che trascorre il tempo libero in allegria e all'insegna della socialità, non è scesa a caso. Le luci delle maschere illuminano il deserto di una città ridotta a mendicare cultura e che ha bisogno di rigenerarsi.

Per rendere conto di tanta prestigiosa tradizione, per chiarire quali i caratteri peculiari e quali quelli universali del Carnevale sardo, per riuscire a ricostituire una «memoria storica», abbiamo chiesto al compagno prof. Giulio Angioni, studioso di antropologia della Sardegna, e docente di antropologia culturale nella Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari, di spiegare ai nostri lettori le origini di un antico rito che, improvvisamente, quest'anno si è rinnovato.

g. p.

di Giulio Angioni

CAGLIARI - Nessuno dei cicli festivi tradizionali, in Sardegna e dappertutto in Europa, risulta così complicato, giustapposto, stratificato e naturalmente misterioso come quello del Carnevale, nel suo vari aspetti di forma, di contenuto, di significato, di funzione e di modi di organizzarlo.

Da dove deriva, quando è nato, come si è trasformato, a che cosa è servito e a cosa serve il Carnevale? Sono tutte risposte che si possono anche dare, ma in forma molto generica, tanto generica da valere per tutti i Carnevali esistenti, e magari per la maggior parte delle festività tradizionali sacre e profane.

Volere trovare delle caratteristiche esclusive al Carnevale in Sardegna è un'impresa piuttosto vana, anche se i vari Carnevali isolani sono molto ricchi di varianti locali nelle danze, nei modi di organizzazione, giochi, scherzi, questue, sfilate, rappresentazioni drammatiche di maschere tipiche. Per esempio, i giochi osceni come quelli del Carnevale di Bosa si trovano in altre o simili forme in tutta la Sardegna e in tutta Europa.

Ma un altro senso, un altro senso al tempo libero... Il Carnevale, da questo punto di vista, è forse il fenomeno più importante di resistenza popolare alle imposizioni e alle proibizioni delle autorità religiose e civili in materia di uso festivo del tempo libero. La «Sartiglia» oristanese, elemento meglio sopravvissuto e rivitalizzato di una forma di cerimoniale carnevalesco diffuso prima in ogni parte dell'isola, poi una di quelle usanze che più chiaramente mostrano un sostrato socio-economico, almeno perché organizzata dalle antiche associazioni di arte e mestieri, in primo luogo dai contadini e dai falegnami.

Quanto rimane del periodo arcaico... Però in Sardegna, anche in certi carnevali cittadini, come quello oristanese ormai turisticamente incentrato nella «Sartiglia», si ha forse una maggiore quantità di tratti arcaici estinti altrove o rimasti in forme più modificate e usurate.

Antonio Preiti... I problemi della pace, della qualità della vita, del perché produrre, sono aperti sia davanti al movimento operaio che al mondo cattolico.

Interrogativi e risposte a un convegno delle ACLI a Cosenza

Cattolico, come?

La Valle e Giacomoantonio hanno partecipato ai lavori - L'interpretazione dei nuovi processi che stanno avanzando - L'intervento del parroco di Acri

COSENZA - Come interpretare i processi nuovi che stanno interessando il mondo cattolico? La ricomposizione dei cattolici ha un segno regressivo? L'imperialismo è ancora il coagulante della cultura cattolica? È esaurito il ruolo dei cattolici democratici? L'idea di un compromesso storico tra il movimento operaio e il mondo cattolico è da mettersi da canto? E questi e a molte altre domande si è tentato di dare una risposta a Cosenza, nel corso del dibattito organizzato dalle ACLI nel salone della Camera di commercio. La discussione che aveva per tema «Nuovi processi nella chiesa e tra i cattolici di Italia. Il ruolo delle ACLI», è stata introdotta da due a

me questa presenza possa diventare decisiva nell'evoluzione della situazione politica italiana. Ma veniamo ad alcune delle riflessioni svolte negli interventi. Il segretario nazionale delle ACLI Giacomoantonio ha sottolineato la difficoltà di prefigurare la società futura sia alla base di tanti elementi di crisi presenti oggi nel nostro paese, l'aperturarsi cioè in termini culturali dei modelli esistenti. Di qui i problemi nuovi come la qualità del lavoro, l'alienazione in forme nuove inserite dai moderni processi produttivi. Giacomoantonio ha sottolineato l'impossibilità di una ricomposizione dei cattolici «a priori», cioè la non riproprietà di un nuovo universalismo che, a prescindere dai problemi affrontati, da risposte organiche ed esclusive. Anche perché l'idea tradizionale della cultura cattolica, quella che Giacomoantonio ha definito «teologia della salvezza intesa in senso individuale e privato» è stata messa in crisi dal Concilio che ha centrato tutta l'attività dei cattolici sul livello sociale. L'idea di un «compromesso storico», cresciuta nel '68-'69 fra questa concezione di «piccolo borghese» di una certa cultura cattolica e i valori di solidarietà di cui il movimento operaio è stato portatore. Da questa osservazione il segretario nazionale delle ACLI ne ha tratto due considerazioni: il problema di oggi non è tanto la ricomposizione dei cattolici quanto quella di tutti gli italiani e, citando la Agnes Heller, il movimento operaio non è il suo protettore, ma il suo antagonista. Da ciò l'idea che la solidarietà nazionale non può essere una mera formula politica quanto l'affermarsi dell'uni-

ta come un valore cui ispirare tutta l'azione delle forze democratiche. È dunque la costruzione della nuova società, ha detto il segretario nazionale delle ACLI, a essere la sfida concreta di questo partito, si astengono completamente da ogni intervento di carattere politico. Per cui, secondo La Valle, larghe componenti cattolico-democratiche non riescono ad esprimersi in modo proprio nella politica italiana e questo è il motivo fondamentale dell'immobilità della situazione attuale.

La Valle e Giacomoantonio... Non sono mancati d'altra parte richiami a un serrare dei fili del mondo cattolico in chiave integralistica, o, in qualche caso, in verso opposto integralismo rivoluzionario. Tirarne le somme è arduo, la discussione è stata ampia, gli argomenti vari, i punti di partenza molteplici. I problemi della pace, della qualità della vita, del perché produrre, sono aperti sia davanti al movimento operaio che al mondo cattolico.

Antonio Preiti

Advertisement for 'Centro Italiano Mobili' featuring '1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI'. It lists 'STILE', 'CONVENIENZA', 'SICUREZZA', and 'GRANDI OFFERTE' with details on furniture quality and prices starting from £1,190,000.

Advertisement for 'GRANDI AFFARONI' by Armadio, featuring 'CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA CON ARMADIO 6 ANTE DOPPIA STAGIONE'. Includes a price list for various furniture items like 'Divano gemellare cromato' (L. 330,000) and 'Salotto tipo Luigi Filippo pelle' (L. 950,000).

Advertisement for 'stilista FRANCESCO ARENA' and 'Carmen Chic' clothing. It features a photo of a woman in a dress and promotes 'abiti da sposa, cerimonia e sera' with contact information for a shop in Bari.



I comunisti denunciano la paralisi dell'Ente

### Bloccati dall'ESA progetti e miliardi (e intanto ci guadagnano i privati)

Dimissionari da oltre un anno il presidente, il vice presidente, 4 degli 11 membri dell'esecutivo e 9 consiglieri d'amministrazione

ANCONA — Da oltre un anno l'Ente di Sviluppo Agricolo è paralizzato: il presidente, il vice presidente, quattro degli undici membri dell'esecutivo, nove membri del Consiglio d'Amministrazione e la maggioranza del Collegio dei sindaci renitenti. Questa incredibile situazione è stata denunciata in un incontro con la stampa dal presidente e dal vice presidente del gruppo consigliere comunista, Giacomo Mombello e Mario Fabbri. «Lo strumento più importante di intervento della Regione in agricoltura, è ridotto all'impotenza dall'incapacità della Giunta e della maggioranza DCI-PSI-PSDI-PRi a guidare la politica regionale...»

### Oggi la «camminata» della pace a Pesaro

PESARO — La camminata per la pace, promossa dal Comune di Pesaro e dalle forze politiche democratiche, avrà luogo stanotte in un corteo, con partenza alle ore 10 dalla centrale piazza del Popolo. Il tragitto prevede l'attraversamento della città con il seguente itinerario: piazza del Popolo, corso XI Settembre, via Belvedere, via Ponte Vecchio, Statale 16, via Redipuglia. Il corteo confluirà nel parco che, con l'occasione, sarà denominato «Parco della Pace».

### Sono già 21.625 gli iscritti al PCI di Pesaro e Urbino

PESARO — Il positivo andamento della campagna per il tesseraamento della provincia di Pesaro e Urbino (21.625 gli iscritti dell'ultimo rilevamento, circa 300 in più rispetto all'anno scorso, 558 i reclutati, 127 le donne per la prima volta iscritte al PCI) si caratterizza con l'obiettivo del 100 per cento già realizzato nella zona di Macerata Feltria-Novafeltria. I tesserauti sono 3437 (nel '79 erano 3424), ma il lavoro è tutt'altro che concluso. «In effetti», afferma il compagno Ferruccio Giovanetti, responsabile di zona — «vi sono ancora alcune sezioni che debbono raggiungere gli obiettivi, ma siamo certi che ciò si farà nei prossimi giorni».

Ad Ancona corteo dal Mandracchio a Piazza Roma

### Scuole deserte, 1500 in piazza: il no degli studenti a Valitutti

Sono giunte delegazioni da Macerata, Pesaro e Fermo - Affollate assemblee a Iesi, Urbino e Civitanova - Telegrammi di adesione da parte di molti enti locali



ANCONA — Più di 1500 studenti in piazza ad Ancona: affollati cortei ed assemblee a Iesi, Fabriano, Civitanova, Macerata ed Urbino: una fitta serie di incontri capillari nelle scuole di Ascoli: questo il bilancio marchigiano della grande giornata di mobilitazione nazionale degli studenti medi, per nuove forme di democrazia scolastica e contro le manovre dilatorie del ministro Valitutti. In tutta la regione l'adesione allo sciopero è stata plebiscitaria: circa il 95 per cento.

### «Finiamola con il "top secret" sulla FIAT trattori di Iesi»

ANCONA — La precaria situazione della FIAT trattori di Iesi (sono sempre più insistenti le voci di una trattativa in corso con la licenziata Nardi di Perugia per la cessione definitiva del marchio e di tutti i brevetti), ha avuto una eco anche in Parlamento. Quattro senatori comunisti marchigiani (Benedetti, Guerrini, De Sabbata e Salvucci), hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Industria e Commercio per saperne di più circa una operazione che appare ancora incomprensibilmente «top secret».

### Al Cinema SALOTTO di ANCONA

IL THRILLING PIU' INCREDBILE DELL'ANNO

L'allucinante storia di una coppia che del vizio ne ha fatto un modo di vivere



ATTENZIONE: se siete impressionabili non venite a vedere questo film. È UN AVVERTIMENTO (Viet. min. 18 anni)

### MAGAZZINI GABELL

da lunedì 18 febbraio FIERA del BIANCO Grande assortimento di biancheria Tutto per la casa a PREZZI... FORMIDABILI inoltre SCONTISSIMI su tutte le rimanenze invernali dell'abbigliamento ANCONA - Piazzale Marinella - Telefono 916128 FANO - Via del Fiume 10, vicino al campo sportivo Telefono 0721/874292

### KIEV-MOSCA Primo Maggio 1980

DURATA 8 GIORNI Partenza da Forlì 26 Aprile Quota individuale L. 400.000 Prenotazioni: Federazione P.C.I. via Branca, 116 - PESARO Tel. 0721/34.045

### La forte concorrenza di Venezia e Viareggio

### Per i suoi novant'anni il Carnevale dell'Adriatico supera la «crisi»?

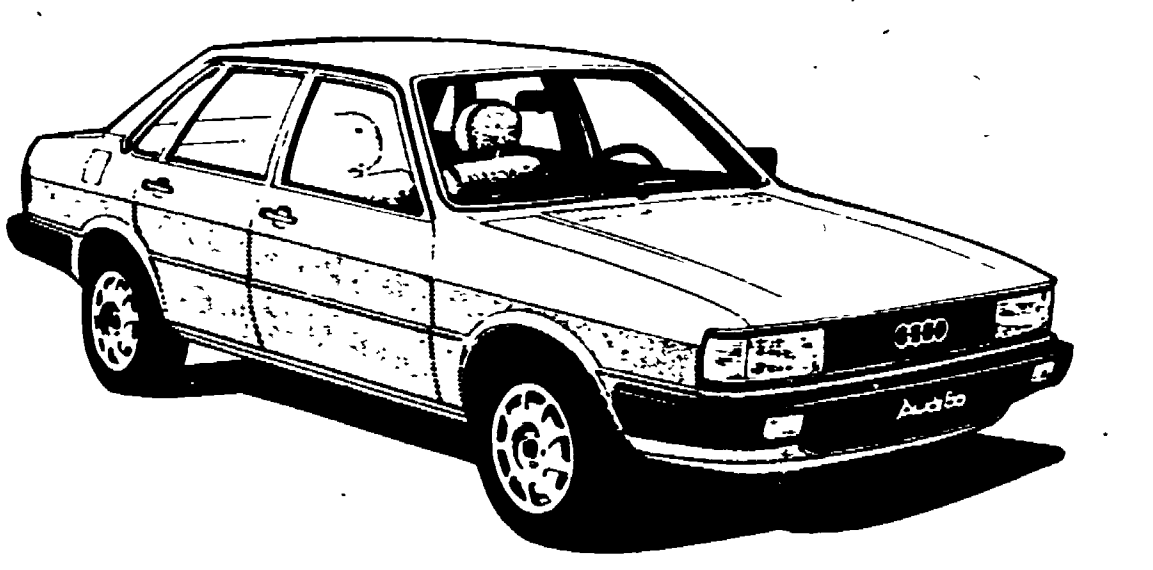
Oggi e domani sfilata di carri allegorici - Temi d'attualità nei titoli - Allestita una mostra retrospettiva con manifesti, fotografie e una documentazione sulla «Musica Arabita»



FANO — Sfilata di carri allegorici oggi e martedì. È il carnevale dell'Adriatico, che quest'anno si è presentato anche con una mostra retrospettiva organizzata, nella chiesa di S. Arcangelo, dal circolo «J. Maritain» in collaborazione con l'Ente Carnevale e l'Azienda di Sogno. In viale Gramsci le tribune aspettano il solito pubblico numeroso per la sfilata di carri su temi che le cronache, più o meno recenti, hanno pronaunciato. Un po' d'attualità nei titoli, secondo le buone regole che servono a «catturare» il pubblico fin dall'inizio e problemi più seri che riguardano tutti. Ecco: «scontri ravvicinati col terzo ceto» ovvero la ciniglia che ogni giorno di più dobbiamo spostare di un buco; «i nuovi padroni», cioè un pensiero forte e non troppo riverente ai padroni del petrolio; «Sciase... d'adesso» il dopo Scià di Komeini e Iran; per i bambini Gol-

### UNA SCELTA SICURA

### Audi 80 per gli anni ottanta!



6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria Audi 80GL: 1300cmc-60CV-148kmh Audi 80GLS: 1600cmc-85CV-165kmh Audi 80GLE: 1600cmc-110CV-181kmh



...e per un giro di prova vi aspetta: CONCESSIONARIA a. gabellini s.a.s. Sede: 61100 PESARO Str. Romagna, 119 - Tel. 39124/174 Filiale: 61032 FANO Str. Adriatica-Nord, 126 - Tel. 875728

### sotto questo simbolo



### autocasioni di tutte le marche con garanzia

AUDI: 50-60-80-100 LS Nuova 100 GL VOLKSWAGEN: Maggiolino, Maggiolino Cabriolet, Derby, Polo 900, Passat 1300 e 1500, Golf 1100 e 1500 Diesel, K 70. PORSCHE: 911, 2.7-76, 911 5.2/774, 914 FIAT: 127, 128, 128 Coupé, 131 CL, 131 Fam., 132 2.5 Diesel. AUTOBIANCHI: A 112. ALFA ROMEO: Junior 1300, GT 1800 aria condizionata, Giulia 1300 Super, Alfiere 1600, 1800, 2000 GTV. LANCIA: Fulvia Coupé 1300 Montecarlo, Beta 1500. INNOCENTI: Min. K3, Land Rover. SIMCA: 1100 e 1501. FORD: Fiesta, Taurus 1300 PEUGEOT: 504 Diesel, 104. REHAULT: R 12. OPEL: Kadett, Manta Coupé 1200. CITROEN: Dyane 6. MOTO: Benelli 125, SVW 125 SV, Honda 500 Four, Yamaha 350, Simoni 125, Suzuki 850. AUTOVEICOLI DA TRASPORTO: a metano, gas, diesel. VOLKSWAGEN: Furgone, Camioncino. FIAT: 241 camioncino diesel, 850 fam., 1100 T, 900 Furgonato. ALFA ROMEO: F 12 camioncino. FORD: Transit, Furgone e Gardnetta Diesel.

...le troverete qui troverete anche la qualità e la garanzia del servizio VOLKSWAGEN

L'intervento di Lama a conclusione del congresso regionale CGIL

Sviluppo, Mezzogiorno, lavoro, giovani: le quattro «parole d'ordine» del sindacato

Per poterle realizzare è necessario un governo che comprenda i partiti della classe operaia - Contro il terrorismo i lavoratori si devono mobilitare e battersi come in una seconda Resistenza

A Terni i comunisti discutono delle prossime elezioni

TERNI - Questa mattina le sezioni comuniste restano aperte per la raccolta delle schede distribuite ai cittadini, per raccogliere proposte sulle candidature del Pci alle prossime elezioni amministrative.

PERUGIA - La relazione del segretario regionale Orlando Francesconi di giovedì, aveva dato l'immagine di un sindacato attento che va in profondità nell'analisi della situazione nazionale e regionale.

qualche modo la nostra severa critica nei confronti dell'invasione dell'Afghanistan, giustificando ciò con il fatto che in precedenza erano stati installati i missili in Europa.

reazione della pace, per un nuovo ordine mondiale, che colleghi strettamente l'Italia ai paesi in via di sviluppo.

operaia. Ha parlato poi della necessità di scelte programmatiche chiare, almeno su quattro punti: sviluppo economico, Mezzogiorno, occupazione, giovani.

Il mistero della «pensione» di Colle Rolletta

Ma che faccia ha l'anziano di lusso?

La risposta privata alla condizione dei vecchi è una villa lussuosa e inaccessibile - Un isolamento dorato ma non meno triste

TERNI - In una villa tra gli alberi, ma bossò di Colle Rolletta funziona da un anno una «pensione» per anziani. E' la risposta, privata, alla condizione degli anziani.

camera dell'ultimo piano senza nemmeno un citofono. Una notte che chiama l'ho aiutata e per tutta risposta non mi hanno fatto più mettere piede nella villa».

devono tutto quello che si ha in una pensione, acqua calda in camera, il citofono, hanno proprio una vita da signori».

non gli piace parlare, se ne stanno per conto loro e non vogliono vedere nessuno, a volte non vogliono nemmeno ricevere visite».

Assistenza pubblica e speculazione privata all'avvio della riforma sanitaria

In Umbria c'è poco spazio per il «barone»

Solo il cinque per cento della popolazione ricorre al ricovero in cliniche private - L'imbroglione più frequente è quello sulle analisi cliniche - L'opinione degli esperti della Regione: si deve costruire un «nuovo» medico

Il Perugia affronta il Dobrecen

Rientra Vannini e l'amichevole diventa una cosa seria

Riuscirà la Ternana a fermare il Cesena «corsaro»?

PERUGIA - Mentre da Vietri sul Mare seguitano ad arrivare gli schi delle dichiarazioni di Rossi che pone condizioni per il prossimo campionato, la squadra umbra si appressa ad affrontare in amichevole gli ungheresi del Dobrecen.

inunque il discorso più serio di quest'amichevole, il collegio usufruivano di tre giorni di vacanza, si è allenato a Firenze a ritmo pieno, anche se il solito goccia ha evidenziato un leggero gonfiore.

PERUGIA - Le cliniche private, si sa, sono le figlie predilette della grande baronia universitaria. I «big» della medicina e della chirurgia, in parte servendosi del loro ascendente personale e in parte facendo leva sulla carenza dei servizi pubblici, hanno organizzato un po' ovunque ingenti speculazioni.

nemmeno rendersene del tutto conto, il medico generico. E allora accade che per fare una marconiterapia o fornire qualche altra prestazione che non prevede in genere ricovero, si tiene il paziente in clinica per una trentina di giorni.

Il perché è perfino inutile spiegarlo. L'utente medio della clinica privata è in genere persona abbastanza abbiente, tranne nel caso di coloro che ricorrono a prestazioni di cardiocirurgia.

Inizia domani a Foligno il convegno sulla sanità

PERUGIA - La riforma sanitaria e la prevenzione nei luoghi di lavoro sarà il tema del convegno regionale organizzato dal Comitato regionale umbro del Partito comunista che si aprirà domani a Foligno.

prestazioni è già molto alta: costituisce quasi il 60 per cento di quella per prestazioni specialistiche. Ogni cittadino umbro fa, in media, all'anno, quattro esami di laboratorio e non è raro che le «prove» non abbiano alcuna giustificazione dal punto di vista del problema scientifico e diagnostico.

Anche a Terni studenti in sciopero contro le elezioni di Valitutti

TERNI - Gli studenti ternani hanno scioperato e manifestato ieri mattina contro il rinnovo degli organi collegiali della scuola voluto dal ministro Valitutti.



«Sono patrimonio della sinistra le conquiste regionali»

PERUGIA - Rilancio del governo di unità democratica a livello generale, riconferma del patrimonio storico delle alleanze di sinistra in Umbria e rinnovamento profondo del partito: attorno a questi caposaldi si è sviluppata ieri la relazione di Giuliano Cellini, che ha aperto i lavori del congresso provinciale socialista.

Nuovi poteri ai consigli di circoscrizione

TERNI - I consigli di circoscrizione avranno più poteri. La Giunta comunale ha predisposto una proposta per l'attribuzione delle deleghe, in base alla quale i consigli di circoscrizione decideranno su: lavori pubblici e forature per le scuole e gli asili nido; gestione e utilizzazione delle strutture scolastiche e degli asili nido; gestione e utilizzazione dei centri civici, delle biblioteche decentrate e delle attività culturali di interesse circoscrizionale; gestione e utilizzazione degli impianti sportivi; gestione dei servizi sanitari.

Riconfermato dal congresso provinciale del PSI l'impegno per la politica delle alleanze

PERUGIA - Riconfermato dal congresso provinciale del Psi l'impegno per la politica delle alleanze. «Sono patrimonio della sinistra le conquiste regionali».

Guglielmo Mazzetti

TERNI - Terza di ritorno in serie B. Il Cesena restituisce alla Ternana la visita fattale dai rossoverdi all'inizio di campionato. Altri tempi, allora. Con i nostri ancora a bersi della qualificazione raggiunta in Coppa. Comunque la Ternana le prese e quella sconfitta ancora duole.

Nuovi poteri ai consigli di circoscrizione

TERNI - I consigli di circoscrizione avranno più poteri. La Giunta comunale ha predisposto una proposta per l'attribuzione delle deleghe, in base alla quale i consigli di circoscrizione decideranno su: lavori pubblici e forature per le scuole e gli asili nido; gestione e utilizzazione delle strutture scolastiche e degli asili nido; gestione e utilizzazione dei centri civici, delle biblioteche decentrate e delle attività culturali di interesse circoscrizionale; gestione e utilizzazione degli impianti sportivi; gestione dei servizi sanitari.

«Sono patrimonio della sinistra le conquiste regionali»

PERUGIA - Rilancio del governo di unità democratica a livello generale, riconferma del patrimonio storico delle alleanze di sinistra in Umbria e rinnovamento profondo del partito: attorno a questi caposaldi si è sviluppata ieri la relazione di Giuliano Cellini, che ha aperto i lavori del congresso provinciale socialista.

Anche a Terni studenti in sciopero contro le elezioni di Valitutti

TERNI - Gli studenti ternani hanno scioperato e manifestato ieri mattina contro il rinnovo degli organi collegiali della scuola voluto dal ministro Valitutti.

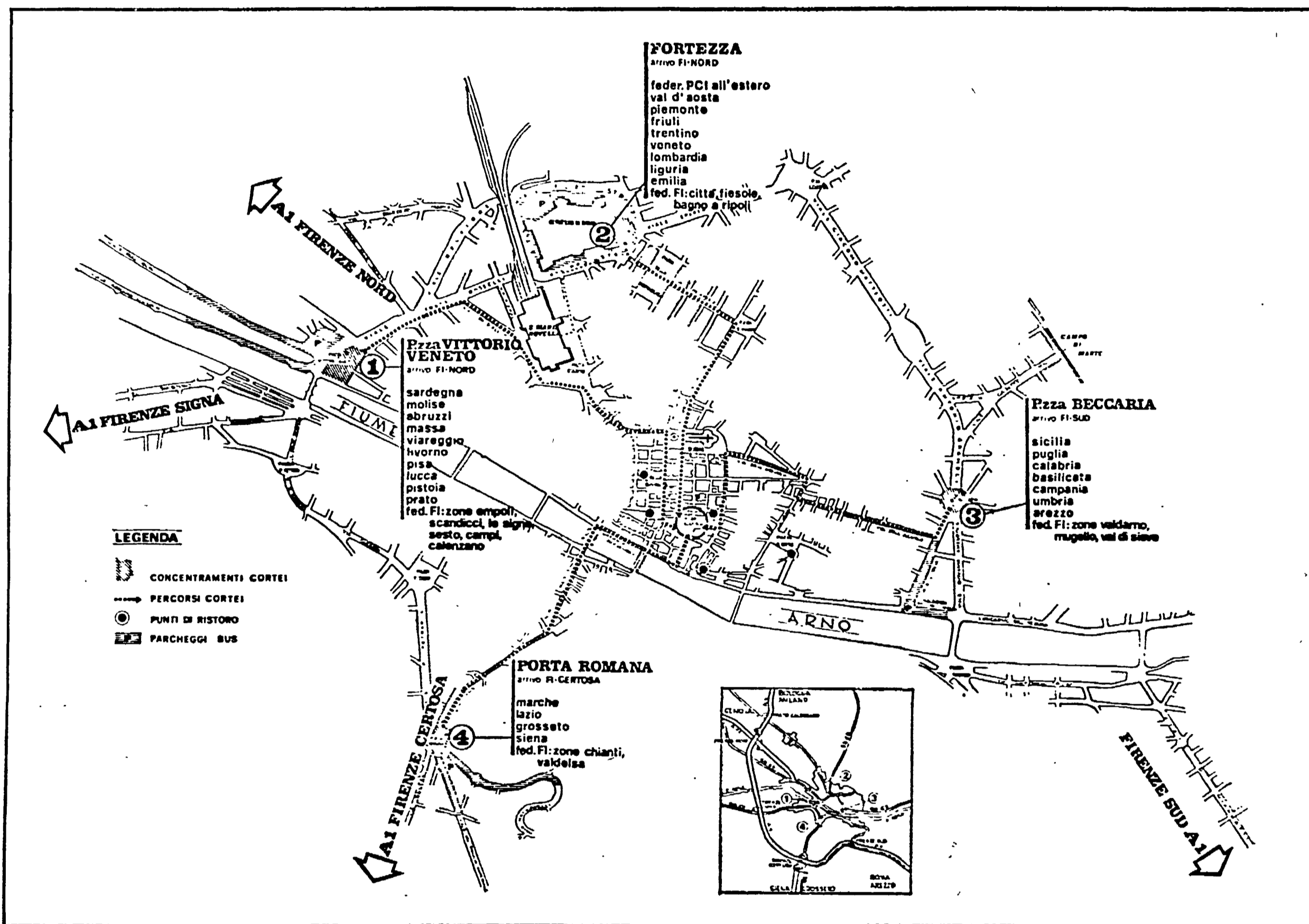
«Sono patrimonio della sinistra le conquiste regionali»

PERUGIA - Rilancio del governo di unità democratica a livello generale, riconferma del patrimonio storico delle alleanze di sinistra in Umbria e rinnovamento profondo del partito: attorno a questi caposaldi si è sviluppata ieri la relazione di Giuliano Cellini, che ha aperto i lavori del congresso provinciale socialista.

Questa mattina alle 11,15 Enrico Berlinguer parla in piazza della Signoria

# Con il PCI per la pace nel mondo

Quattro cortei: i punti di concentrazione sono previsti alla Fortezza, in viale Vittorio Veneto, in piazza Beccaria ed a Porta Romana - Prima del segretario nazionale prenderanno la parola Michele Ventura ed il sindaco Elio Gabbuggiani - Una imponente macchina organizzativa - Mille e trecento pullman e dodici treni speciali



Le immagini della manifestazione e del comizio del compagno Berlinguer arriveranno stasera fino ai piccoli teleschermi dei paesi d'oltralpe. Piazza Signoria questa mattina sarà ripresa dalle telecamere di alcune televisioni estere tra le quali quella ungherese. Al gran completo le équipes dell'informazione italiana scritta e parlata.

Sul palco speciale predisposto ai piedi della Loggia dirimpetto alla tribuna del comizio, sono installate le apparecchiature delle tre reti radio televisive nazionali, del radio e delle emittenti televisive di tutta la Toscana.

Presenti con un proprio inviato quasi tutti i giornali quotidiani e le agenzie di informazione. In totale l'ufficio stampa, appositamente creato per questa occasione dal PCI fiorentino, ha rilasciato oltre centocinquanta accreditedi a giornalisti e redattori.

E' solo un aspetto dei risultati prodotti dalla imponente macchina organizzativa della federazione comunista fiorentina che in queste ultime settimane è riuscita a mobilitare migliaia e migliaia di compagni tutti impegnati per la migliore riuscita della manifestazione.

Il contributo, lo sforzo organizzativo è venuto da tutte le sezioni, quelle cittadine e quelle della provincia. Oggi saranno impegnati oltre tremila compagni. Duemila circa avranno il compito di curare il servizio d'ordine nei luoghi di concentrazione, lungo i percorsi dei cortei e in piazza della Signoria. Un altro gruppo di compagni sarà impegnato nella diffusione dell'infia. Oltre trecento coppie di giovani compagni copriranno il servizio coccarda.

La federazione fiorentina ha organizzato in totale nove punti di ristoro e informazione; quattro per ogni punto di concentrazione dei cortei, cinque dislocati in diverse zone del centro. Per questo servizio con il quale si prevede la preparazione di oltre ventimila cestini sono impegnati un altro centinaio di compagni.

Altrettanti avranno il compito di curare i parcheggi per gli oltre milleducento autobus provenienti da tutte le regioni italiane.

Es' questo uno degli aspetti assai delicati dell'organizzazione: solamente i pullman in arrivo dalla Firenze-Mare e provenienti dal nord e dalla Versilia sono più di ottocento. Sono stati studiati itinerari precisi, ai vari caselli sono stati destinati i compagni con il compito di distribuire le cartine e dare informazioni.

Il gruppo che si occupa dell'Ufficio Stampa oltre a tenere i contatti con i giornalisti, le reti televisive e le radio ha lavorato in questi giorni alla preparazione di manifesti e striscioni.

Per i vari gruppi che si sono formati dopo riunioni e assemblee in federazione, i preparativi hanno preso il via già da molto tempo. Questa mattina tutto è pronto. Dietro tutto questo ci sono giorni e interi dopopercena di lavoro.

Accordi sono stati presi con l'azienda urbana di trasporto (ATAF) per avere un servizio adeguato di autobus nella prima mattina al momento degli arrivi, soprattutto a Rifredi dove fanno scalo la maggior parte dei treni. Come pure un servizio frequente alla fine della manifestazione per i ritorni ai luoghi fissati per gli appuntamenti.

Contatti e accordi sono stati raggiunti anche con il corpo dei vigili urbani e con la polizia stradale per quanto riguarda il controllo e lo sbriciamento del traffico.

I quattro cortei seguiranno questi itinerari: Piazza Vittorio Veneto: via Rosselli, Jacopo da Diacceto, Alamanni, Piazza Stazione, Panzani, Piazza San Giovanni, via Roma, Porcellino, Vacchereccia.

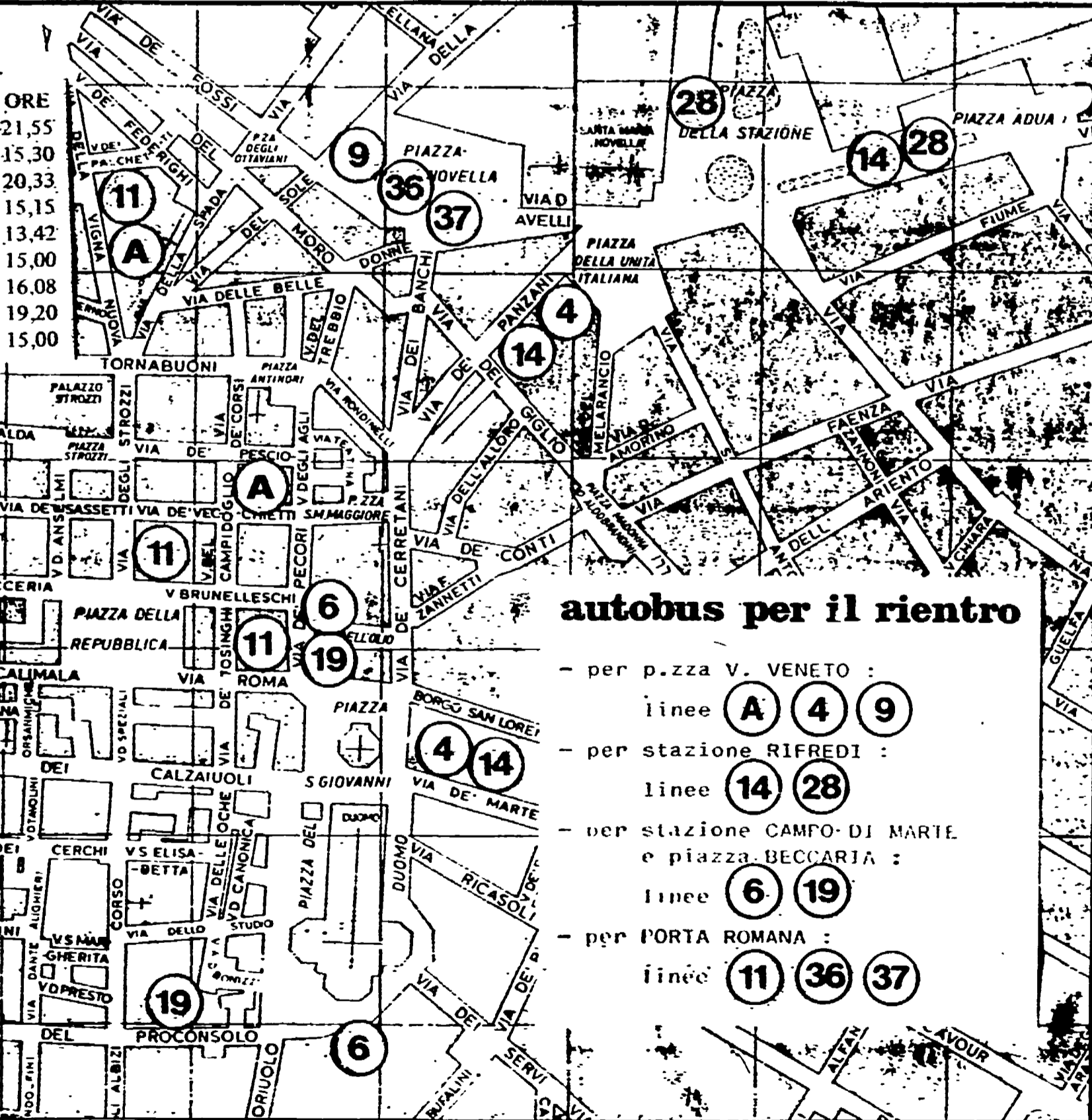
Fortezza Da Basso: via Ridoletti, XXV Aprile, piazza S. Marco, piazza S. Martelli, piazza S. Marco, via della Colonna, piazza Beccaria, viale Giovane Italia. Le linee 6 e 11 dirette a piazza Goldoni saranno deviate da piazza S. Maria Novella e via dei Fossi.

Piazza Beccaria: viale Giovane Italia, via dell'Agnolo, Verdi, dell'Ortiolo, del Proconsolo, San Firenze, Via dei Gondi.

Piazza di Porta Romana: via Romana, Maggio, Ponte Santa Trinita, Lungarno Acciaiuoli, Lungarno degli Archibisanti.

ORARIO DEI TRENI

STAZIONE DI PARTENZA	ORE	STAZIONE DI ARRIVO	ORE
FIRENZE SMN	17.25	MILANO C.le	21.55
FIRENZE SMN	14.09	BOLOGNA C.le	15.30
FIRENZE SMN	17.00	GENOVA P.P.	20.33
FIRENZE SMN	14.15	PESCIA	15.15
FIRENZE SMN	13.00	EMPOLI	13.42
FIRENZE RIFREDI	13.50	PISA C.le	15.00
FIRENZE RIFREDI	15.15	LIVORNO C.le	16.08
FIRENZE RIFREDI	17.25	CARRARA-Avenza	19.20
FIRENZE C. MARTE	13.30	AREZZO	15.00



**autobus per il rientro**

- per piazza V. VENETO: linee A 4 9
- per stazione RIFREDI: linee 14 28
- per stazione CAMPO DI MARTE e piazza BECCARIA: linee 6 19
- per PORTA ROMANA: linee 11 36 37

## Una utile «guida-vademecum» per tutti i compagni

Pubblighiamo di seguito tutte le notizie e le informazioni utili ai cittadini che parteciperanno alla manifestazione:

**PUNTO DI RISTORO E RISTORANTI**  
Sono previsti punti di ristoro presso ogni concentrazione. Altri punti sono sparsi nel centro della città. 170 ristoranti nel centro e 300 in tutta la città, rimarranno aperti. Presso le Case del Popolo di Ponte a Greve (Via Pisana) e XXV Aprile (via del Bronzino) sarà garantito il servizio mensa.

**RITIRO TRENI SPECIALI**  
Nell'ordine riportiamo la stazione di partenza, l'orario e la destinazione: Firenze S. M. Novella: ore 13 per Empoli, 14.09 Bologna Centrale, 14.5 Pescaia Pistoia; 17 Genova Principe; 17.25 Milano Centrale. Firenze Rifredi: ore 15.30 Pisa, 15.15 Livorno; 17.25 Carrara Avenza; Firenze Campo di Marte: 13.30 Arezzo.

**MODIFICAZIONE TRAFFICO**  
Per far fronte alla massa di gente che affluirà a Firenze sono previste alcune variazioni nel traffico. Ecco le: Piazza Signoria, via de' Gondi, via Vacchereccia, via della Ninna, piazzale Uffizi: chiusura al traffico e deviazioni di percorso delle linee interessate agli itinerari dei cortei e alle vicinanze di piazza Signoria.

In particolare: le linee 16 e B inizieranno il servizio dopo le 14 circa. La linea 11 è soppressa sul tratto Due Strade-via Lamarmora dalle ore 8.50 alle 11.50 circa.

Tra le ore 8.15 e le 11 circa le linee 1 e 20 saranno deviate sul viale Lavagnini e la linea 8 transiterà per piazza Oberdan-Alberti e ponte da Verrazzano.

Le restanti linee delle periferie si attesteranno alla cerchia dei viali o ai ponti sull'Arno tra le ore 8.45 e le 11 circa.

Dalle 11 alle 14 le linee che normalmente percorrono via Pecore e via del Proconsolo saranno deviate per via Martelli, piazza S. Marco, via della Colonna, piazza Beccaria, viale Giovane Italia. Le linee 6 e 11 dirette a piazza Goldoni saranno deviate da piazza S. Maria Novella e via dei Fossi.

**PULLMAN**  
I pullman per il ritorno partiranno dagli stessi punti in cui sono arrivati alle ore decise caso per caso. I pullman che giungono alla Fortezza da Basso ma che non potranno parcheggiare riprenderanno i viaggiatori alla Fortezza da Basso lato ferrovia. Gli autisti del pullman dovranno restare nel loro mezzo.

**Concorde**  
aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre **IL CONCORDE** scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI

**El Sombreiro**  
UN'ECCELLENTISSIMA DISCOTECA  
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255  
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

**PRESTITI**  
Fiduciari - Cessione S. stipendio - Mutui ipotecari 1 e II Grado - Finanziamenti edili - Sconto portafoglio

**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa  
Livorno - Via Ricassoli, 70 Tel. 28280

**Intertecnica Alarm**  
di M. Stalfini  
PER PROTEGGERE LE VS. CASE DAL FURTO  
Livorno - Tel. 0586-37823 Via Ricassoli, 63

**edilizia Meucci**  
Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti Rivestimenti - Impresa edile  
OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

**AFFARONE VENDESI**  
ALFASUD 5M '76  
trattamento antiruggine ottimo stato  
- Telefonare ore pasti: (0586) 403487

**CUPOL**  
«MUSICA FILM»  
CARNEVALE '80  
Martedì 19 fine Carnevale  
Sabato 1. marzo  
Dee D. Jackson

**CEDO**  
OREFICERIA OROLOGERIA  
Posizione centrale LA SPEZIA  
Prezzo modico  
Telefonare 0187/22043 ore di negozio

**CUPOL**  
Settore Liscio  
Venerdì 22 febbraio ore 21,30  
Orchestra spettacolo  
**3 + 4**  
Dal 22 febbraio ogni venerdì sera e ogni domenica sera ore 21,30  
**LISCIO CUPOL**

**italturist**  
L'ARTISTE DI VIAGGIARE  
agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

Tutte le sere danze  
Venerdì, sabato e domenica ore 22  
**BALLO LISCIO** con le migliori orchestre  
Stasera ore 22 Discoteca con **SNOOPY**

**CERAMICA MARKET s.r.l.**  
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI IDROTERMOSANITARI - ACCESSORI BAGNO CAMINETTI A TERMOSIFONE  
PREZZI IMBATTIBILI  
MONTRAMITO-MASSAROSA (Lucca)  
Tel. 0584/92654 - Aperto il Sabato

**O la borsa...**  
...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato **del carratore** TITIGNANO - PISA

Accordo per la fabbrica di confezioni del Chianti

# Alla Rosleyn non si licenzia Sarà formata una nuova società

La lotta degli oltre cento lavoratori (in gran parte donne) andava avanti da mesi - L'occupazione dello stabilimento e la mobilitazione per impedire lo sfratto

**RADDA IN CHIANTI** (Siena) — Ritiro dei licenziamenti e costituzione di una nuova società. Sono questi i due punti principali dell'accordo raggiunto per la Rosleyn in Radda in Chianti, la fabbrica di confezioni al centro ormai da mesi di travagliate vicissitudini finanziarie e societarie.

Lo stabilimento era stato occupato dalle maestranze (116 persone in gran parte donne) il 15 gennaio scorso e la loro lotta ha trovato la solidarietà non formale delle popolazioni del Chianti e dei lavoratori di tutti i punti produttivi della provincia di Siena.

Per ben due volte l'ufficiale giudiziario si è infatti presentato ai cancelli della Rosleyn per eseguire una sentenza di sfratto richiesta dalla società Duerre che ha ottenuto lo stabilimento della società precedentemente proprietaria composta dalla

Centro Finanziaria dell'IMI e del Monte dei Paschi e dall'industriale parmense Zanini.

E per due volte la fabbrica si è riempita di lavoratori e di abitanti di tutti i paesi del Chianti che, riuniti in assemblea, hanno contribuito a fare in modo che lo sfratto esecutivo non venisse eseguito e che anzi si riprendessero le trattative.

Così in questi mesi per la fabbrica di confezioni di Radda in Chianti si sono susseguiti a ritmo serrato incontri fra le forze politiche, i sindacati, i sindacati dei comunisti, la Centro Finanziaria, l'Associazione degli Industriali, l'Associazione dei dirigenti sindacali e dei lavoratori che si mobilitavano per difendere l'occupazione.

Infatti, all'accordo dopo un mese esatto dall'inizio dell'occupazione dello stabilimento.

«I lavoratori e le organizzazioni sindacali giudicano questo fatto importante anche dal punto di vista politi-

co e di rapporti tra le parti poiché tale risultato, dovuto alla lotta espressa dai lavoratori, all'impegno delle forze politiche — si afferma in un comunicato a firma della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, della FULTA e dal consiglio di fabbrica della Rosleyn — ha permesso di battere un comportamento retrogrado ed estemporaneo che il padrone, insieme all'associazione degli Industriali di Siena aveva tentato di portare avanti, rifiutando il confronto e la contrattazione democratica fra le parti, e scegliendo invece la via della querela nei confronti dei dirigenti sindacali e dei lavoratori che si mobilitavano per difendere l'occupazione».

Infatti, la storia recente della Rosleyn ha visto anche la denuncia alla magistratura, da parte dei due soci della Duerre, di quattro sindacalisti e quattro operaie che oc-

cupavano lo stabilimento. Il procedimento penale è ancora in corso.

Intanto i sindacati hanno giudicato l'accordo «un fatto positivo» che costituisce il primo passo verso il risanamento della Rosleyn, l'unico punto produttivo del Chianti in grado di garantire occupazione femminile.

«Occorre comunque, perché vi siano reali condizioni per una ripresa effettiva per la Rosleyn — afferma ancora il sindacato —, che quanto prima avvenga un riequilibrio fra i costi fissi e i costi di produzione, che vi sia una ricerca di mercato proprio, che la Centro Finanziaria, che possiede il 40 per cento del capogruppo, più una parte della Duerre, non continui a vivere nell'ombra dell'imprenditore privato».

S. T.

Presentato il questionario

# Il PCI livornese a confronto con i cittadini

Da domenica inizierà la diffusione dello stampato - Le domande su problemi nazionali e locali

**LIVORNO** — Domenica inizierà anche a Livorno la consegna del questionario che il partito utilizzerà per conoscere le opinioni dei cittadini su diverse problematiche di interesse generale e locale. Alle indicazioni di massima fornite dalla direzione nazionale, la federazione di Livorno ha risposto elaborando un questionario che rappresenta una novità assoluta per la provincia dal dopoguerra ad oggi, sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo.

L'iniziativa è stata illustrata ieri durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato oltre al segretario Bussotti alcuni membri della federazione comunista Livornese.

Quello di Livorno, in sostanza, non vuole essere, un referendum sulla politica del PCI, ma intende invece tenere conto di tutte le opinioni che possono scaturire in un confronto con i cittadini su temi e problematiche di diversa natura.

Il questionario viene presentato come «consultazione popolare sui programmi e le candidature del PCI per le elezioni amministrative». Nella prima parte dello stampato vengono rivolte domande sulla situazione internazionale, sulla pace in pericolo e sul ruolo dell'Italia e dell'Europa. Viene poi affrontata la grossa tematica della crisi dal punto di vista politico, sociale e ideale e si mettono a fuoco alcuni nodi: quello della disoccupazione, del terrorismo, della droga.

Per quanto riguarda la parte locale, diversa secondo i comuni della provincia, si chiedono giudizi sulla politica della regione, della provincia e del comune. L'ultima parte riguarda le candidature. In essa possono essere indicati i nomi di uno o più cittadini che l'intervistato propone per le liste elettorali del PCI.

Sabato 23 l'inaugurazione

# Ora i comunisti a Follonica hanno una nuova sede

Un salone per 400 persone, quattro uffici, un centro stampa - Alla manifestazione d'apertura parteciperà il compagno Alfredo Reichlin - Un attivo per il lancio della campagna elettorale  
Processo di decentramento politico-organizzativo

**FOLLONICA** — 450 metri quadri complessivi divisi in maniera organica: un salone per assemblee capace di ospitare 400 persone, un salone per riunioni, 4 uffici, un centro stampa.

Sono queste le caratteristiche dei nuovi locali del PCI, destinati a sede del Comitato Comunale di Follonica, che verranno inaugurati sabato 23 con una manifestazione provinciale del partito alla quale parteciperà il compagno Alfredo Reichlin, membro della direzione e direttore dell'Unità.

A questa manifestazione indetta per le 16,30 è prevista la partecipazione di delegazioni di ogni località della Maremma e delle zone limitrofe.

Sempre nella mattinata di sabato come prologo a questa iniziativa, nel grande salone della nuova sede si terrà, in preparazione e come premessa al lancio della campagna elettorale, un attivo provinciale, presieduto da Reichlin, imperniato sul tema: «Il ruolo dei comunisti negli anni 80: dal partito, nelle istituzioni e nel-

la società». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Flavio Tartarini, segretario provinciale del PCI.

Con la nuova sede, che sorge a Senzuno, un quartiere di servizio fra i più popolari di Follonica, i comunisti si dotano di locali moderni e spaziosi adeguati al ruolo, all'iniziativa e al peso che il PCI svolge nel centro operaio della Maremma. Il secondo dopo Grosseto per popolazione residente.

Follonica, cresciuta in maniera inversamente propor-

zionale all'emigrazione e allo sviluppo del vicino entroterra, si trova al centro di un comprensorio dai molteplici problemi. Oltre ad essere centro balneare per un turismo di massa, ha ai confini del quartiere del Cassareto gli impianti chimici della Solmine e della Montedison che hanno creato spesso non pochi problemi per realizzare quelle scelte volte a ribadire la necessità di «produrre senza inquinare, per tutelare sia l'ambiente marino che quello altopianale».

Altre problematiche sono

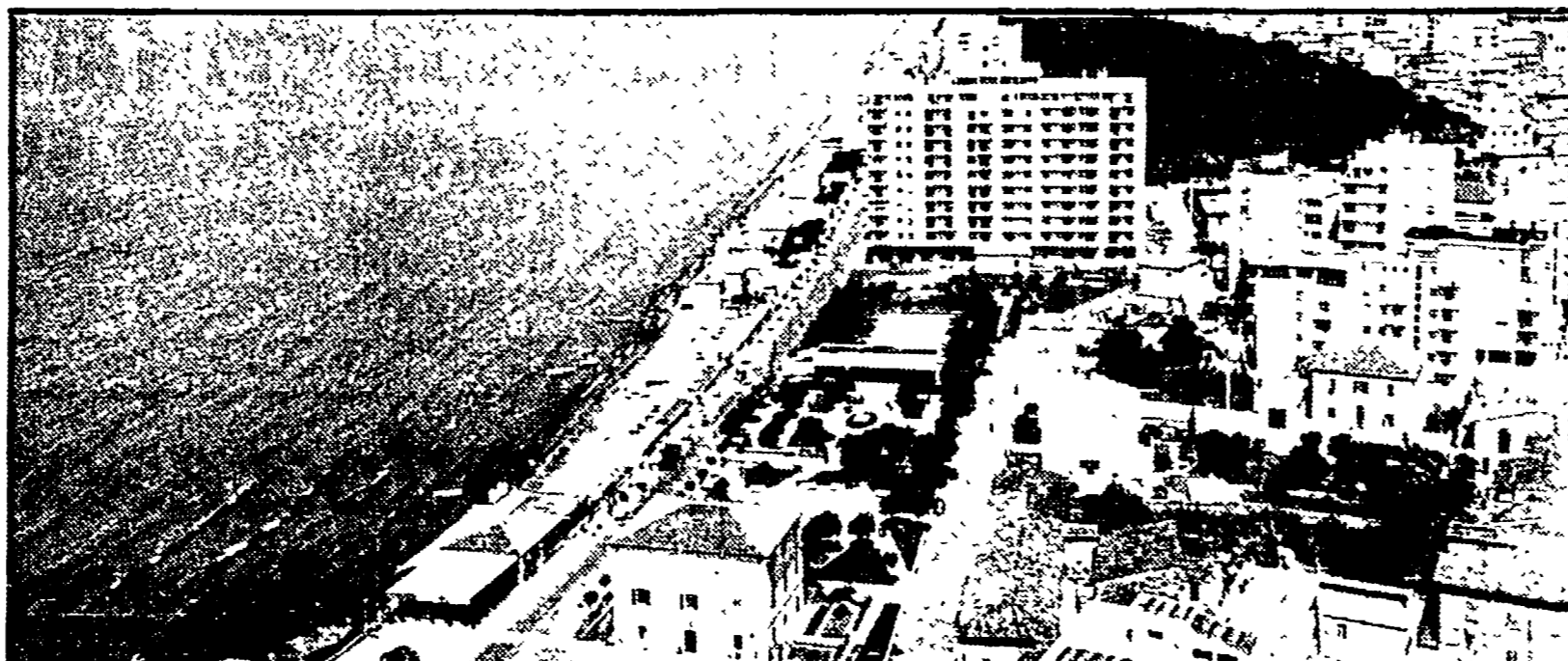
quelle concernenti lo sviluppo economico più complessivo in una dimensione intercomprensoriale. Compiti e responsabilità pesanti, quindi, quelli che spettano ai 1400 comunisti follonichesi, che consapevoli del consenso elettorale ricevuto (oltre il 50 per cento) con la direzione in prima persona del comune, cercano di mettere in atto nel partito e nella società un processo di decentramento e di partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali della città.

Ed è in questo senso che

dotarsi di nuovi locali rientra nel processo di decentramento politico-organizzativo stabilito dal 15 congresso Nazionale del Partito. In questo ultimo anno, infatti, Follonica, ha visto aprire nei tre quartieri cittadini altrettante sezioni comuniste: «la Guido Rossa» a nord; la «Giuseppe Di Vittorio» al centro; e quella del «Cassareto» nell'ormai centro quartiere.

Per l'acquisto dei nuovi locali, è stata aperta una sottoscrizione popolare

P. Z.



*"liberi nella natura"*

OGGI DOMENICA  
**CORSE DI GALOPPO** **S. ROSSORE**

**IPPODROMO S. ROSSORE**



Nel quadro «Dire e fare carnevale»

# Oggi in piazza a Grosseto di scena la Zingaresca

**GROSSETO** — Oggi alle 15,30 in Piazza Dante, nel quadro degli spettacoli in piazza di «Dire e fare carnevale», sarà rappresentata una Zingaresca: antica rappresentazione drammatica, espressione tipica della cultura popolare.

La Zingaresca è infatti uno spettacolo popolare che si ricollega ai monologhi carnevaleschi in cui il protagonista (da individuarsi, in certi casi, nel carnevale stesso) facendo testamento elenca una serie di lasciti burleschi o stravaganti: oppure una zingara (o maga o strolaca) predice il futuro.

Attorno a questo nucleo centrale, col tempo, si è svi-

luppata una azione drammatica (già nel 1585, è attestato un dialogo di tre zingari a recitarsi in carnevale). Come spesso avviene nella tradizione popolare, il motivo principale della predizione o del testamento si è perso e si sono affermati, seppure filtrati e rielaborati dalla cultura del popolo gli influssi della commedia classica rinascimentale, della commedia dell'arte, del poema epico.

Così sullo sfondo di una trama farsesca si muovono in una originalissima commistione servi sciocchi o astuti ma perennemente affamati, vecchi burberi e avari, cavalieri senza macchia né paura, maghi o maghe,

briganti da strada maestra, maschere carnevalesche, streghe, diavoli e mostri mitologici.

E tuttavia nella struttura della rappresentazione affiorano antichissimi simboli di riti propiziatori come le feconde nozze fra i giovani, i duelli in cui i malvagi vengono sconfitti, il finale sempre lieto in cui si proietta l'inconscio desiderio di una stagione opulenta di messi e di raccolti.

La Zingaresca che verrà in scena ha come titolo Orvillia; originale del Compitese, viene rappresentata dal Centro Culturale Compitese.

**Ricordi**

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Elio Pandolfi, della sezione del PCI di Follonica (Pisa), la mamma, e le figlie nel ricorderanno sottoscrivono quindici lire per la stampa comunista.

Ricordando il terzo anniversario della scomparsa del compagno Italo Magnanini, di Massa, la moglie Olga, i figli Giorgio e Lia e i nipoti, tutti sottoscrivono decimila lire per l'Unità.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del compagno Ottavio Rossetti, di Bagno a Livorno (Grosseto).

La moglie Quirina e i figli nel ricorderanno ai compagni e agli amici che lo amarono e ammirarono sottoscrivono decimila lire per la nuova tipografia de l'Unità.

**Smarrimenti**

La compagna Maria Grazia De Moro della sezione del PCI Ospedaletto di Pistoia ha smarrito la tessera n. 1407842. Chiunque la ritrovasse è pregato recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Il compagno Enrico Rovada, di Pisa, ha smarrito e Firenze la tessera del PCI n. 0935147. Chiunque la ritrovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

**L'OCCASIONE CHE BLOCCA L'INFLAZIONE!!**

# ANNY PELLICERIE

LIDO DI CAMAJORE - Viale Colombo 150 (vicino banca) - Tel. 66.713

Da noi a Voi convenienti pellicce a **PREZZI SBALORDITIVI**  
**SCONTATI FINO AL 50 %**

**OFFERTA SPECIALE**

**GIACCONE MARMOTTA**

**1.290.000**

Alcuni prezzi di realizzo:  
ASSORTIMENTO GIACCHE SPORTIVE DA L. 250.000  
GIACCONE CASTORO, VOLPI, OPOSSUM, MARMOTTE DA L. 790.000  
PELLICCE PERSIANI, VISIONE IMPERIAL BLACK DA L. 1.390.000  
Tantissimi altri capi Alta Moda '80 tutti corredati dal certificato di garanzia  
**VI ASPETTIAMO !!** Prima di ogni acquisto Visitateci

Il negozio — per il solo mese di febbraio — rimane aperto la domenica

# Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

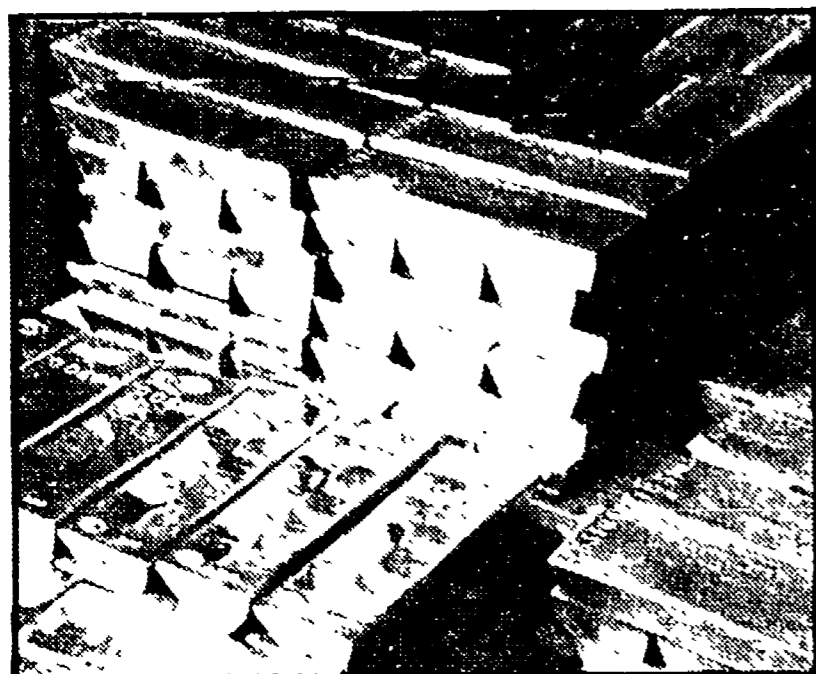
**FORD FIESTA** **Ford** **IN TOSCANA**

AREZZO CECINA GROSSETO LIVORNO LUCCA MONTECATINI	Autofido S.a.s. Filnerauto S.r.l. Supergarage Falloni Acav S.n.c. Ing. C. Pacini Montemotors S.p.A.	Tel. 25850 • 641302 • 22386 • 410542 • 46161 • 77423	MONTEVARCHI PISA POGGIBONSI PONTEDERA SIENA VIAREGGIO	B. Di Mella & C. Sbrana Automobili A.R. di Agnorelli Renzo Autosprint F.lli Rosati (Chiusi Scalo) Automoda S.p.A.	Tel. 980270 • 44043 • 936768 • 212277 • 20031 • 46344
---	--	---	--	--	--

Esaminata la situazione in un convegno nazionale ad Arezzo

L'«altalena» dell'oro mette in crisi gli artigiani orafi

Si parla di circa 1.500 lavoratori in cassa integrazione nelle città in cui si lavora il metallo prezioso - L'Italia rappresenta il 25% del mercato mondiale - Tre proposte della FLM per un rilancio



AREZZO — Il continuo oscillare del prezzo dei metalli preziosi sta avendo delle conseguenze pesanti sul campo produttivo e occupazionale. Il mercato è fermo non si compra e non si vende in attesa di tempi migliori e più stabili. E la produzione ristagna. Ecco allora la cassa integrazione nelle industrie, la chiusura dei laboratori artigianali, molta gente a spasso.

«Un triangolo d'oro» di Arezzo, Vicenza e Alessandria, di chiusura di aziende artigiane. In mancanza di cifre precise i livelli di allarme sono però diversi. I toni fortemente preoccupati presenti nella relazione sui Falchi, del coordinamento nazionale FLM del settore, sono stati leggermente attenuati nel dibattito.

produttore ed esportatore di prodotti oraf-argentieri del mondo, con circa il 25 per cento del mercato mondiale. Esporta da solo più di tutti i paesi della CEE. Delle 900 tonnellate d'oro prodotte nel mondo nel '78, ben 250 sono state lavorate in Italia.

Domani il processo nella città maremmana

Ventisei imputati alla sbarra per frode fiscale a Grosseto

Sono accusati di aver sottratto al fisco un miliardo e mezzo quale imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi — Probabile un lungo procedimento

GROSSETO — «Maxi processo» per frode fiscale domani in tribunale a Grosseto. Alla sbarra 26 imputati, residenti in Maremma, in provincia di Grosseto e in varie altre città d'Italia, che sono accusati di associazione a delinquere per contrabbando di olii minerali, falsi ideologici, falsificazioni di certificati amministrativi nonché di false registrazioni.

quella di acquistare il prodotto agevolato, decolorarlo e miscelarlo al gasolio per autotrazione. Una sottigliezza che comportava un risparmio di circa 175 lire al litro. Quattro anni fa l'imposta era di 35 rispetto alle 160 del gasolio per autotrazione.

Dibattito con i consiglieri comunisti Alcuni punti fermi nella vicenda RAMA

Riconfermato l'impegno a garantire la « governabilità » dell'azienda e la sua riorganizzazione

GROSSETO — Rama: la verità e le strumentalizzazioni. Questo tema di grande attualità, per il polverone sollevato dalla CISL, forse per aprire la strada a interessi elettorali di alcune componenti o correnti politiche, è stato affrontato dai consiglieri comunisti presenti nel consiglio di amministrazione della società pubblica dei trasporti, nel corso di un pubblico dibattito, tenutosi venerdì sera, nella sala del Consiglio di Circoscrizione del quartiere «La Pace».

Nel rinvio a giudizio depositato dal dottor Nicotri il 6 giugno scorso, gli incriminati venivano accusati di aver sottratto al fisco un miliardo e mezzo di lire quale imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi. L'inchiesta che si era aperta con 40 imputati e tre arresti, successivamente revocati, riguarda una raffineria di Follonica, la «Tirrenia Petroli» che si via circa 4 anni fa, esattamente al novembre del '75, subito dopo un sopralluogo effettuato dalla guardia di Finanza nella sede della società.

Altre «sortite» sull'Ospedale psichiatrico Le risibili assurdità della Nazione aretina

AREZZO — « Non c'è più speranza: vi preghiamo di attendere con animo sereno la fine ormai prossima ». Questo è il testo del bollettino medico emesso dallo stato di salute psichica dei redattori aretini della «Nazione». E' ormai la fine. Il gravissimo appannamento di lucidità giornalistica di cui questi andarono soggetti ormai da tempo (o da sempre?) ha raggiunto livelli assurdissimi.

Il procedimento presumibilmente si trascinerà per le lunghe occupando molte udienze.

augurando alla redazione aretina una rapida fine che possente termine alle loro sofferenze.

Tre giornate di studio sul carnevale

GROSSETO — Lunedì alle ore 17, nella saletta del Museo archeologico di Grosseto, si svolgerà l'ultima delle tre giornate di studio sul carnevale promosse dal Comune di Grosseto, dalla Provincia di Grosseto e dallo Archivio delle tradizioni popolari della Maremma grossetana.

Parere favorevole della giunta

A Siena sarà l'anno del Palio straordinario?

Il sì definitivo dovrà venire dalle contrade — Data più probabile il 7 settembre

SIENA — Il 1980 sarà l'anno del Palio straordinario? Sembra proprio di sì: la proposta, già avanzata nell'estate scorsa dalla Azienda Autonoma di Turismo di Siena, è stata ritenuta meritevole di considerazione dalla giunta comunale che ha fornito anche una indicazione per le date in cui il Palio straordinario, dedicato alla nascita di Santa Caterina, potrebbe svolgersi.

«La voglia» dei senesi

Per una serie di motivi, la data più probabile appare il 7 di settembre, ma non è da escludere neanche il 27 aprile che tra l'altro cadrebbe proprio due giorni prima del



l'inizio delle celebrazioni cateriniane del 29 aprile. Ora, però, la parola spetta alle contrade. Nei prossimi giorni verranno convocate le assemblee e ognuna singola contrada deciderà per il sì o per il no al Palio straordinario. Perché la «carriera» (sarà lottava dedicata alla Santa senese) si possa svolgere, occorre che almeno 10 contrade — così vuole il regolamento del Palio — dicano di sì.

Monte dei Paschi, si è svolto nel settembre del '72. Per la cronaca il vittoria di Siena. La proposta una carriera straordinaria. Già nel '77 fu avanzata la proposta, assurda per la verità, di celebrare con un palio straordinario il quattrocentocinquantesimo anniversario della Battaglia di Camollia, una tappa epica della storia di Siena. La proposta venne non ritenuta degna di considerazione dalla giunta comunale.

Advertisement for TALBOT SIMCA ditta BACCI SERGIO, located at Via Fondovalle, 1 - Telefono 20406 - CHIUSI SCALO. Includes contact information for Studio Chiamenti and various services offered.

Large advertisement for Fiat used cars. Features the phone number 430303 and the slogan 'risponde tutta l'organizzazione Fiat dipendente dalla filiale di Firenze. Contemporaneamente.' Includes a list of Fiat branches in Tuscany and a map of the region.

Advertisement for FRANCO SCARPELLINI kitchen cabinets. Text: 'VISITATE IL NUOVO CENTRO CUCINE della ditta FRANCO SCARPELLINI ECCEZIONALE ASSORTIMENTO'. Includes contact details for Pontasserchio (Pisa).

Prosegue il proficuo rapporto di collaborazione

Un matrimonio felice l'unità tra PCI e PSI nella città del Palio

Dal nostro inviato SIENA — La lunga discussione sul sindaco nell'estate del '79...



Diversamente da altre realtà regionali a Siena la situazione sembra decisamente puntare al meglio...

Ma a Siena sarebbe una grossa sorpresa per tutti se dovessero registrarsi secchi e drastici ripensamenti...

Il convegno di una settimana fa degli amministratori dei due partiti ne è una conferma...

Al convegno hanno partecipato i dirigenti e i militanti delle sezioni e delle organizzazioni periferiche...

sul Monte dei Paschi, al progetto Amiata, a quello agro zootecnico della Val di Chiana.

Del resto il convegno è il coronamento di un lungo lavoro, la rifinitura di un ordito che si sta tessendo da anni.

Nonostante che a quel tempo la federazione socialista senese fosse diretta da una maggioranza autonomista...

l'iano: la sinistra assume la direzione della federazione che tuttora conserva nelle proprie mani.

Rimase per un po' di tempo la pregiudiziale socialista secondo la quale in quei comuni dove il partito socialista italiano non era forza determinante...

La chiarezza è stato il binario privilegiato di ogni rapporto. E' con queste premesse che i due partiti si apprestano alle prossime scadenze politiche...

Contrariamente a quello che qualcuno ha detto, cercando di interpretare la vicenda (ma forse si dovrebbe adoperare il verbo « forzare »)...

Invece proprio da Siena e in occasione di una discussione che avrebbe potuto aprire lacerazioni...

Ma allora questo piano funziona? « Diciamo che ha cominciato a camminare: vedi i sacrifici dei lavoratori con l'applicazione della cassa integrazione e con i primi investimenti fatti in azienda ».

La posizione del PSI senese di allora non era perfettamente uniforme con l'orientamento nazionale di quel partito; oggi è più rispondente alle indicazioni della maggioranza almeno così come sono scaturite dall'ultimo drammatico comitato centrale...

Con questo retroterra il patrimonio unitario confermato di episodio in episodio (per esempio con la formazione di nuove giunte unitarie) si è arrivati alla discussione d'estate sulla carica di primo cittadino a Siena.

Daniele Martini

Viaggio nella fabbrica aretina a 16 mesi dall'avvio del risanamento

La salute della Lebole migliora da quando la curano i lavoratori

I sindacati: « Il piano comincia a camminare grazie al sacrificio dei dipendenti » - Punti deboli la mancanza di una struttura commerciale all'estero, scarso rinnovo di macchinari, riduzione dell'occupazione nel settore donna

Dopo Ricci, Grassi e Fossili, tre « uomini d'oro » della Lebole, la parola passa ai sindacati. Stavolta è il turno di Alfio Savini, segretario della FILTEA e della zona di Arezzo della CGIL.

Ed ecco la prima: l'exportazione. « La Lebole non ha costruito una sua struttura commerciale all'estero ».

Ma allora questo piano funziona? « Diciamo che ha cominciato a camminare: vedi i sacrifici dei lavoratori con l'applicazione della cassa integrazione e con i primi investimenti fatti in azienda ».

La piattaforma sindacale rivendica anche il diritto dei delegati al controllo e alla contrattazione dei tempi e dell'organizzazione della linea.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

La piattaforma sindacale rivendica anche il diritto dei delegati al controllo e alla contrattazione dei tempi e dell'organizzazione della linea.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Queste tre macchie rovinano un po' il bel quadro delineato da dirigenti aziendali. Savini ammette che in fin dei conti qualcosa è stato fatto anche in questi settori.

Concorde giudizio dei due partiti

Anche a Vinci la sinistra unita ha lavorato bene

Comunisti e socialisti sottolineano i risultati raggiunti e individuano altre linee di intervento

VINCI — La collaborazione tra comunisti e socialisti, alla guida dell'amministrazione comunale, prosegue senza scosse: con l'impegno, anzi, a seguire ancora una strada che sembra essere soddisfacente per tutti.

Il giudizio più autorevole, lo hanno espresso le segreterie dei comitati comunali comunista e socialista, riuniti insieme nei giorni scorsi proprio per discutere e verificare l'attività dell'amministrazione comunale nell'intero quinquennio.

« Dopo avere constatato le enormi difficoltà che si presentarono anche al Comune di Vinci nei primi anni, dal 1975 al 1977, a causa della grave crisi finanziaria... »

Dal giudizio generale, alla menzione di alcuni settori specifici della vita di Vinci. « PCI e PSI proseguono il comunicato — valutano particolarmente interessanti tutte le iniziative che in questi anni sono state prese sui problemi di politica internazionale e nazionale, così come altrettanto è avvenuto sul piano dei rapporti culturali e sociali, che nel nome di Leonardo rappresentano un momento di conoscenza, di comprensione e di amicizia con questi paesi e con altri ancora da avvicinare ».

Le attività culturali non sono certo mancate: da quelle di alto livello scientifico e artistico, dedicate al « grande concittadino », al gemellaggio con la cittadina francese di Amboise, a tante « feste » legate alla vita dei campi ed alle sue scadenze, e via dicendo.

Il documento sottoscritto dalle segreterie dei due partiti, aggiunge altri filoni di attività della Giunta Municipale: la casa e l'assetto del territorio; l'edilizia scolastica e la scuola in generale; le opere pubbliche necessarie per la vita della popolazione; la partecipazione dei cittadini alle scelte principali, attraverso i Consigli di Frazione ed altri organismi unitari; l'apertura a tutti gli apporti ed alle critiche costruttive.

« I due partiti, nel ribadire il pieno appoggio agli assessori ed ai gruppi consiliari di maggioranza, invitano gli stessi a continuare con altrettanto slancio e impegno, come nel passato, per completare tutti quei problemi che sono sul tappeto e che fanno parte del programma comune di legislatura che insieme abbiamo definito nel 1975 ».

f. fa.

itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

MAGLIFICI CALOSCI VENDE OCCASIONI CON GARANZIA E PAGAMENTO RATEALE TELAI COTTON BENTLEY 16 teste 18 gauge...

CIOMEI LIVORNO CAFFE' HAG pacco doppio gr. 180 1700 OLIO ARACHIDE GASLINI 1290 8 DADI STAR 290...

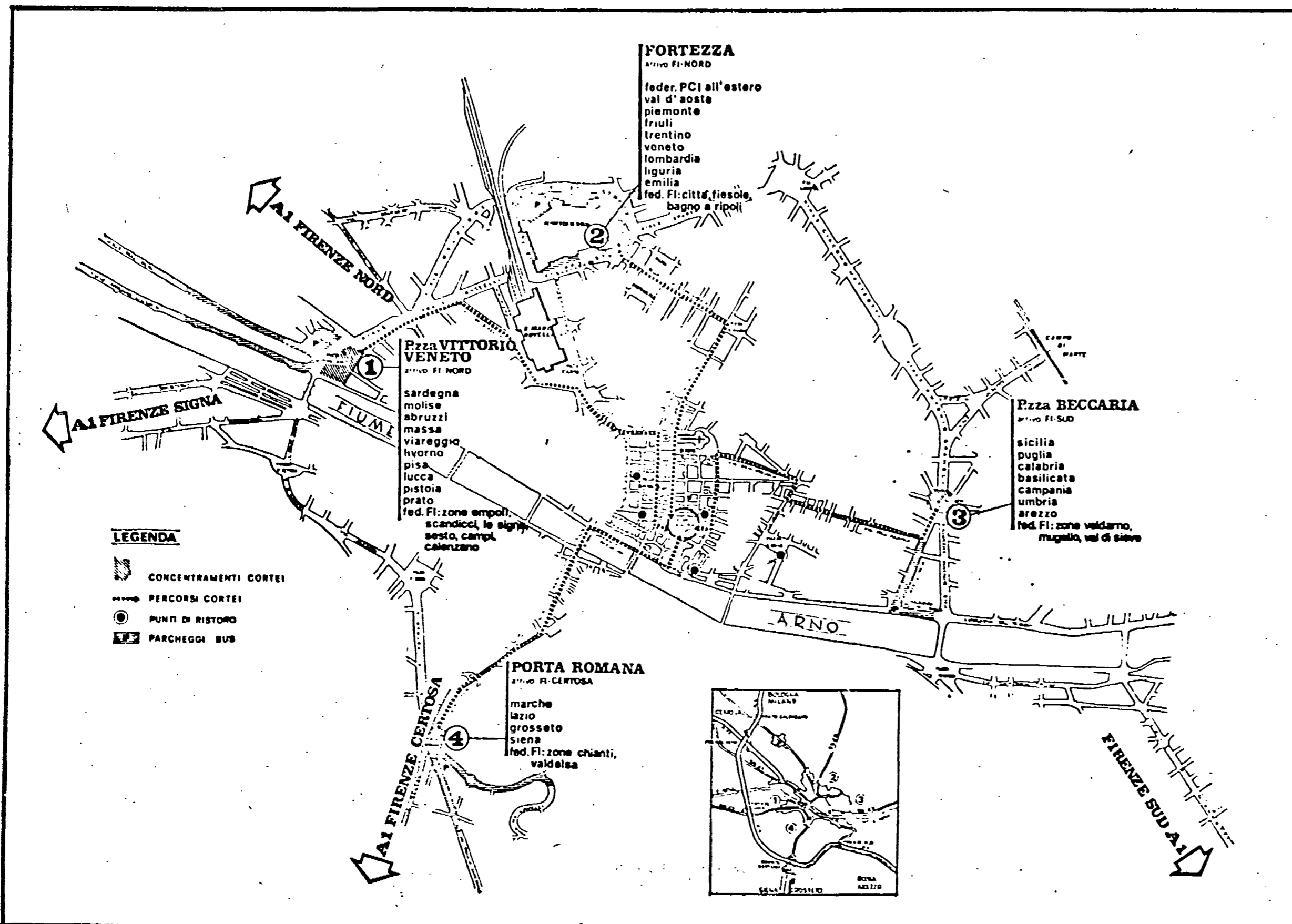
OGGI A VIAREGGIO CORSO DI « GALA » DEL Carnevale 1980 Appuntamento delle maschere italiane con i Rioni della città per festeggiare i cinquant'anni di Burlamacco...

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Questa mattina alle 11,15 Enrico Berlinguer parla in piazza della Signoria

# Con il PCI per la pace nel mondo

Quattro cortei: i punti di concentrazione sono previsti alla Fortezza, in viale Vittorio Veneto, in piazza Beccaria ed a Porta Romana - Prima del segretario nazionale prenderanno la parola Michele Ventura ed il sindaco Elio Gabbuggiani - Una imponente macchina organizzativa - Mille e trecento pullman e dodici treni speciali



Le immagini della manifestazione e del comizio del compagno Berlinguer arriveranno stasera fino ai piccoli teleschermi dei paesi d'oltralpe. Piazza Signoria questa mattina sarà ripresa dalle telecamere di alcune televisioni estere tra le quali quella ungherese. Al gran completo la équipe dell'informazione italiana scritta e parlata.

Sul palco speciale predisposto ai piedi della Loggia di fronte alla tribuna del comizio, sono installate le apparecchiature delle tre reti radio televisive nazionali, delle radio e delle emittenti televisive di tutta la Toscana. Presenti con un proprio inviato quasi tutti i giornali quotidiani e le agenzie di informazione. In totale l'ufficio stampa, appositamente creato per questa occasione dal PCI fiorentino, ha rilasciato oltre centocinquanta accredited a giornalisti e redattori.

E' solo un aspetto dei risultati prodotti dalla imponente macchina organizzativa fiorentina che in queste ultime settimane è riuscita a mobilitare migliaia e migliaia di compagni tutti impegnati per la migliore riuscita della manifestazione.

Il contributo, lo sforzo organizzativo è venuto da tutte le sezioni, quelle cittadine e quelle della provincia. Oggi saranno impegnati oltre tremila compagni. Duemila circa avranno il compito di curare il servizio d'ordine nei luoghi di concentrazione, lungo i percorsi dei cortei e in piazza della Signoria. Un altro gruppo di compagni sarà impegnato nella diffusione dell'Unità. Oltre trecento coppie di giovani compagni copriranno il servizio coccarda.

La federazione fiorentina ha organizzato in totale nove punti di ristoro e informazione: quattro per ogni punto di concentrazione dei cortei, cinque dislocati in diverse zone del centro. Per questo servizio con il quale si prevede la preparazione di oltre ventimila cestini sono impegnati un altro centinaio di compagni.

Altrettanti avranno il compito di curare i parcheggi per gli oltre milleducento autobus provenienti da tutte le regioni italiane.

E' questo uno degli aspetti assai delicati dell'organizzazione: solamente i pullman in arrivo dalla Firenze-Mare e provenienti dal nord e dalla Versilia sono più di ottocento. Sono stati studiati itinerari precisi: ai vari caselli sono stati destinati compagni con il compito di distribuire le cartine e dare informazioni.

Il gruppo che si occupa dell'Ufficio Stampa oltre a tenere contatti con i giornali, le reti televisive e le radio ha lavorato in questi giorni alla preparazione di manifesti e striscioni.

Per i vari gruppi che si sono formati dopo riunioni e assemblee in federazione, i preparativi hanno preso il via già da molto tempo. Questa mattina tutto è pronto. Dietro tutto questo ci sono giorni e interi dopo cenoni di lavoro.

Accordi sono stati presi con l'azienda urbana di trasporto (ATAP) per avere un servizio adeguato di autobus nella prima mattina al momento degli arrivi, soprattutto a Rifredi dove fanno scalo la maggior parte dei treni. Come prima un servizio frequente alla fine della manifestazione per i ritorni ai luoghi fissati per gli appuntamenti.

Contatti e accordi sono stati raggiunti anche con il corpo dei vigili urbani e con la polizia stradale per quanto riguarda il controllo e lo scorporamento del traffico.

I quattro cortei seguiranno questi itinerari: Piazza Vittorio Veneto: via Roselli, Jacopo da Diacceto, Alamanni, Piazza Stazione, Panzani, Piazza San Giovanni, via Roma, Porcellino, Vacchereccia.

Fortezza Da Basso: via Ridoi, XXV Aprile, piazza San Marco, Cavour, Martelli, Duomo, Calzaioli.

Piazza Beccaria: viale giovane Italia, via dell'Angolo, Verdi, dell'Ornuolo, del Proconsolo, San Firenze, Via dei Gondi.

Piazza di Porta Romana: via Romana, Maggio, Ponte Santa Trinita, Lungarno Acciaiuoli, Lungarno degli Archibusieri.

**OGGI**  
domenica 17 febbraio

**BANAUTO**

LA NUOVA  
CONCESSIONARIA

**FIAT**

ESPONE MODELLI '80

FIRENZE  
VIA BACCIO DA MONTELUPO, 179  
Telefono 784256/363

**PASSAT DIESEL**  
con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

1471cmc 50CV per una velocità di 142kmh. Due carburatori, una elegante, confortevole cravatta, bestina a corse corte e la Farmicar con un vano di carico da 700 a 1460 litri. E per chi preferisce il motore a benzina: Passat 1300 60CV, velocità massima 153kmh. Passat 1600 65CV, velocità massima 173kmh.

...e per un giro di prova le troverete qui

**IGNESTI - Firenze**  
VIA PRATESE, 166, Tel. 373741  
VIALE EUROPA, 122 - Tel. 688305

**STOP**  
ALL'AUMENTO DEI PREZZI DA RICONDA

VIA DEL CORSO 36 - FIRENZE

ABITI UOMO	da L. 25.000
GIACCHE UOMO	» » 10.000
IMPERMEABILI	» » 35.000
GIUBBOTTI PELLE	» » 39.900
GIUBBOTTI COTONE	» » 15.000
PANTALONI	» » 10.000

**1000 OCCASIONI DI QUALITA'**

**SKODA**  
«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)

NUOVI MODELLI '80

Bello L. 21.740 annuo - 14 km./litro - Cinture sicurezza freni a disco - servofreno

**DA L. 3.500.000** CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - servofreno - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con crivello lavavetro elettrico - luci retroriscaldamento - ampio bagagliaio

**ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!**

FIRENZE: AUTOSAB CONCESSIONARIA  
Via G. Marignoli, 70 (ang. via Ponte di mezzo) Tel. 380067

Rivenditori autorizzati:

FIRENZE: DITTA F.lli ALTERINI  
Via Baracca, 148 - Tel. 417873

PRATO: DITTA BORETTI LEDO  
Via Pomeria, 30 - Tel. 35620

ORARIO DEI TRENI

STAZIONE DI PARTENZA	STAZIONE DI ARRIVO	ORE PARTENZA	ORE ARRIVO
FIRENZE SMN	MILANO C.le	17.25	21.55
FIRENZE SMN	BOLOGNA C.le	14.09	15.30
FIRENZE SMN	GENOVA P.P.	17.00	20.33
FIRENZE SMN	PESCIA	14.15	15.15
FIRENZE SMN	EMPOLI	13.00	13.42
FIRENZE RIFREDI	PISA C.le	13.50	15.00
FIRENZE RIFREDI	LIVORNO C.le	15.15	16.08
FIRENZE RIFREDI	CARRARA-Avenza	17.25	19.20
FIRENZE C. MARTE	AREZZO	13.30	15.00

**autobus per il rientro**

- per piazza V. VENETO: linee A 4 9
- per stazione RIFREDI: linee 14 28
- per stazione CAMPO DI MARIE e piazza BECCARIA: linee 6 19
- per PORTA ROMANA: linee 11 36 37

## Una utile «guida-vademecum» per tutti i compagni

Pubblichiamo di seguito tutte le notizie e le informazioni utili ai cittadini che parteciperanno alla manifestazione.

**PUNTO DI RISTORO E RISTORANTI**  
Sono previsti punti di ristoro presso ogni concentrazione. Altri punti sono sparsi nel centro della città, 170 ristoranti nel centro e 360 in tutta la città, rimarranno aperti. Presso le Case del Popolo di Ponte a Greve (Via Pisana) e XXV Aprile (via del Bronzino) sarà garantito il servizio mensa.

**RITORNO TRENO SPECIALI**  
Nell'ordine riportiamo la stazione di partenza, l'orario e la destinazione: Firenze S. M. Novella: ore 13 per Empoli, 14.09 Bologna Centrale, 14.15 Pescia Pistoia, 17 Genova Principe, 17.25 Milano Centrale. Firenze Rifredi: ore 15.30 Pisa, 15.15 Livorno, 17.25 Carrara Avenza, 13.30 Arezzo.

**MODIFICAZIONE TRAFFICO**  
Per far fronte alla massa di gente che affluirà a Firenze sono previste alcune variazioni nel traffico. Ecco: Piazza Signoria, via de' Gondi, via Vacchereccia, via della Ninna, piazzale Uffizi: chiusura al traffico e divieto di sosta. Chiusura al traffico e sosta riservata al bus nelle seguenti strade: viale Machiavelli (nel tratto compreso tra via Dante da Castiglione e il piazzale di Porta Romana) via il Agosto viale Lincoln.

**BUS ATAP**  
Anche l'ATAP informa che in occasione della manifestazione saranno necessarie numerose limitazioni e deviazioni di percorso delle linee interessate agli itinerari dei cortei e alle vicinanze di piazza Signoria.

In particolare: le linee 16 e B inizieranno il servizio dopo le 14 circa. La linea 11 è soppressa sul tratto Due Strade-via Lamarmora dalle ore 8.50 alle 11.30 circa. Tra le ore 8.15 e le 11 circa le linee 1 e 20 saranno deviate sul viale Lavagnini e la linea 8 transiterà per piazza Oberdan-Alberti e ponte da Verrazzano.

Le restanti linee delle periferie si attesteranno alla cerchia dei viali o ai ponti sull'Arno tra le ore 8.45 e le 11 circa.

Dalle 11 alle 14 le linee che normalmente percorrono via Pecori e via del Proconsolo saranno deviate per via Martelli, piazza S. Marco, via della Colonna, piazza Beccaria, viale Giovane Italia. Le linee 6 e 11 diritte a piazza Goldoni saranno deviate da piazza S. Maria Novella e via del Fossil.

**PULLMAN**  
I pullman per il ritorno partiranno dagli stessi punti in cui sono arrivati alle ore decise caso per caso. I pullman che giungono alla Fortezza da Basso ma che non potranno parcheggiare riprenderanno i viaggiatori alla Fortezza da Basso lato ferrovia. Gli autisti dei pullman dovranno restare nel loro mezzo.



Gli studenti in corteo contro le elezioni di Valitutti

Oltre duemila studenti hanno sfilato ieri mattina per le vie della città per protestare contro la decisione del ministro della Pubblica Istruzione Valitutti di convocare il 23 febbraio prossimo le elezioni per il rinnovo della commissione studentesca all'interno degli organismi collegiali, senza che ancora si sia giunti ad una modifica di questa struttura di gestione della scuola.

Dagli operai Galileo tre domande sulla lotta al terrorismo

Sul problema della risposta operaia al terrorismo, in particolare dopo l'assassinio del professor Bachelet, pubblichiamo oggi una lettera di un gruppo di operai delle Officine Galileo.

Siamo un gruppo di lavoratori delle Officine Galileo di Firenze che da tempo si impegna ai pari di tutti gli altri lavoratori nella lotta contro il terrorismo, in questi giorni e dopo lo sciopero per l'assassinio del prof. Bachelet, si è sorta tra i lavoratori di alcune reparti una vivace discussione su quello sciopero e su altre questioni che crediamo quindi utile rendere pubbliche alcune riflessioni e alcune domande a quanti vorranno rispondere tra gli interessati.

Le questioni su cui maggiormente si è incentrata la discussione sono tre: 1) le forme dello sciopero del 13/20; 2) la partecipazione diversificata delle varie categorie allo sciopero; 3) il coinvolgimento della città nella protesta contro il terrorismo.

Alla lunga inoltre ci pare di avvertire che anche l'iniziativa dei lavoratori rischia di non riprendere sempre il senso comune della opinione pubblica, la risposta politica dei lavoratori deve saper essere continua e cogliere il grave stato di disagio della stragrande maggioranza del popolo italiano sia quando si colpiscono i livelli più alti delle istituzioni repubblicane come quando si colpiscono i suoi servitori più umili, i lavoratori della P.S., i carabinieri, ecc. si rischia se non si dà continuità all'iniziativa di far sentire isolate le forze dell'ordine e di aumentare per la diversità delle risposte il distacco delle masse dalle istituzioni.

Il secondo punto riguarda la partecipazione allo sciopero, delle varie categorie, accade infatti che molte categorie dei pubblici servizi non partecipino alla protesta contro il terrorismo, per consentire il regolare svolgimento dei pubblici servizi, accade però che il giorno successivo i lavoratori dell'ITAF dichiarano uno sciopero di sei ore per problemi della loro categoria. Ci sembra che in entrambi i casi si sia ecceduto in direzioni opposte e che di fronte alla inadempienza che deve preoccupare, noi crediamo, un po' tutti.

Il terzo punto, ma non per importanza, riguarda il modo per coinvolgere la città alle iniziative di lotta contro il terrorismo. crediamo sia sbagliato rinchiusersi in luoghi ristretti con la partecipazione dei soli partecipanti allo sciopero in assemblee che rischiano di non esprimere tutto il potenziale della risposta dei lavoratori, non solo, ma che non coinvolgano nella protesta la città nel suo insieme.

I giovani, per esempio, crediamo sia più giusto che si possano rapportare alla risposta dei lavoratori e del sindacato che non da soli nelle scuole a condurre in modo separato una battaglia quotidiana contro il terrorismo.

Certi che le risposte verranno da quanti interessati a questa discussione, attendiamo le risposte. Seguono le firme di un gruppo di lavoratori delle Officine Galileo



Martedì niente acqua e trasporti nelle scuole

Disagi a «ploggia» per i cittadini fiorentini a causa dello sciopero dei dipendenti degli enti locali in programma per martedì: il 19 febbraio molti rubinetti rischiano di rimanere a secco, mentre diminuirà la pressione in tutta la rete idrica della città. Inoltre nelle scuole non saranno assicurati i servizi di educatorio, scuola materna, refezione, trasporto e custodia.

I socialisti toscani confermano la loro scelta di sinistra

Per la ormai prossima campagna elettorale i socialisti toscani confermano le scelte di sinistra. Lo ha preannunciato il vicesegretario regionale del Psi Paolo Bagnoli, anticipando le linee programmatiche con cui il partito si presenterà alla prossima tornata amministrativa.

La scelta viene motivata innanzitutto con la constatazione che «in questi anni le amministrazioni di sinistra hanno rappresentato una risposta di governabilità alla ingovernabilità dovuta alla crisi della Dc».

«Regione amministrativa» - voluta da chi guarda all'istituto come ad una sorta di struttura ausiliaria dell'amministrazione centrale - è quello di «Regione politica» caratterizzata cioè come «ente di governo» ordinata essenzialmente in funzione della legislazione e della programmazione, in grado di articolare gli indirizzi politici nazionali e di rappresentare un punto di snodo tra Stato e sistema delle autonomie.

Da parte delle forze autonome si è puntato, come è avvenuto in Toscana ad opera delle sinistre, ad un modello di «Regione politica» capace di legiferare, programmare e indirizzare. Bagnoli ha quindi rilevato come «un lavoro di grande interesse si sia concluso in Toscana con l'approvazione del primo piano regionale di sviluppo che ha tuttavia bisogno di un grande sforzo collettivo per andare avanti. Tutte le componenti istituzionali, produttive e sociali debbono impegnarsi in quel processo circolare di programmazione contrattata, il solo che può dare i frutti previsti».

PICCOLA CRONACA

- FARMACIE APERTE: P.zza Mercato Nuovo 4; V. Locchi 100/104; P.zza Repubblica 23; V.le Don Minzoni 2; V. Nazionale 118; V.le Mazzini 5; V. Guelfa 84; V.le del Mille 32; V. dei Bianchi 18; V. Rondinella 85; V. Cavour 146; V. Aretina 250; Borgo Pinti 64; P.zza Frescobaldi 13; V. dello Statuto 9; V. Serragli 4; V.le Europa 191; V. Senese 137; V. Starina 41; V. Borgognissanti 49; V. Argin Grosso 127; V. Toselli 10; P.zza S. Giovanni 20; V. Calzauioli 7; Interno Stazione S.M. Novella; Brozzi; Peretola; Galluzzo; Trespiano.

- Minucci e C.: via Cassia, 78, Tavernuzze, tel. 202722, 8.30-20.30. Basagni Gino: via U. Della Faggiola 30, telefono 689931, 8-12. DISTRIBUTORI ACI APERTI: Viale Matteotti; via di Novoli. RICORDO: Ricordando il compagno Gino Morandi, di San Casciano Val di Pesa, la famiglia sottoscrive diecimila lire per l'Unità. • PROBLEMI DELLA CULTURA: L'attivo sui problemi della cultura è stato aggiornato per esaurire gli interventi e le conclusioni del compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina, alle ore 16 di martedì, sempre in federazione. NETTEZZA URBANA: La distribuzione dei sacchetti ASNU prevista in questa settimana rigarderà le seguenti zone: la sezione 25 (Via Botto-Fornellini), sezione 28 (Baracca-San Donato), sezione 27 (Tagliaterra-Ulivelli); tutte con orario antimeridiano; la sezione 29 (Circondaria-Cordigliani, con orario pomeridiano). Resta inoltre da terminare alcune strade delle sezioni 20-21-22-24. CHIUSURA TRAFFICO: Domani, dalle 7 alle 13 Via Borgo San Lorenzo resterà chiusa al transito a causa di lavori della SRI CAP per sostituzione docce. • TENDA SHOW: incomincia alle ore 10 presso la «Tenda Show» di Viale Paoli angolo Viale Maratona, con uno spettacolo di arte varia e animazione; la seconda giornata di carnevale organizzata dal consiglio di quartiere 14 con la partecipazione della Centra-

- le del Latte di Firenze. Per le ore 17 è previsto il «ve-glioncino dei bambini» e per le 21 una serata del liceo con l'orchestra ferrarese. • UN CARNEVALE BAMBINO: I comitati di gestione dei nidi comunali di Via Pez e di Via Tagliamento col patrocinio del consiglio di quartiere 2 e la collaborazione del Centro il Laboratorio Endas è stato organizzato per oggi, alle 15.30 presso il Nido Tagliamento un «Carnevale bambino». Attività interna che prevede degli spazi gioco ambiente in cui i bambini agiranno spontaneamente o organizzati, precederà una sfilata nel quartiere con grossi animali di cartapesta praticabili dei bambini stessi. Nel giardino sarà inoltre allestita una mostra di fotografie e dei lavori dei bambini di due nidi.

LA CONCESSIONARIA Fiat Auto SpA presenta la NUOVA FIESTA GL. I «GRAN LUSSO» in un'auto per tutti - 950 - 1100 c.c. Prove e pronta consegna - Pagamento in 36 mesi senza cambiali. PRATO - VIA VALENTINI, 4 - TEL. 21716. PRATO - VIALE MONTEGRAPPA, 114 - TEL. 594606. MONTEMURLO - VIA OSTE, 90 B - TEL. 790625.

Auto d'occasione di ogni marca? Telefona al 055 430303 risponde tutta l'organizzazione Fiat dipendente dalla filiale di Firenze. Contemporaneamente. In pochi secondi, senza muoverti dalla tua poltrona, saprai cosa c'è di disponibile nel settore dell'usato nella zona della Filiale Fiat di Firenze. Sono oltre 3.000 le auto di cui potrai conoscere le caratteristiche, condizioni, fascia di prezzo, e saprai esattamente a chi rivolgerti per acquistare quella che più ti interessa nel luogo a te più vicino. Infatti tutta l'organizzazione di vendita Fiat della Filiale di Firenze - una Succursale e ventisette Concessionarie ogni giorno fa pervenire presso il suo centro operativo di Firenze tutte le notizie, i dati e gli aggiornamenti riguardanti il proprio parco di vetture usate. Queste informazioni sono a tua disposizione: basta che tu telefoni allo 055/430303. Così, potendo scegliere tra una vasta e selezionata rosa di vetture di ogni marca e tipo, trovare l'auto che cerchi e che sia veramente un'occasione diventa facile e comodo. Niente più ore perse, girando qua e là, e, soprattutto, sicurezza di trovare l'occasione giusta per te. E in più: 2G doppia garanzia Fiat, usato contro usato, rateazioni specialistiche, e tutti i vantaggi che solo FIAT può darti. L'ORGANIZZAZIONE FIAT DELLA FILIALE DI FIRENZE:

- FIRENZE: Succursale Fiat, Soc. Autospa, Soc. Automec, Soc. Bamauto, C. Brandini, Soc. C.A.R., G. Scotti, S. Lunatici, Lisi, Soc. Gamma, U. Scotti.
- BARGA: BORGO S. LORENZO, CAMPI BISENZIO, CASTELFIORENTINO.
- EMPOLI: FUCECCHIO, LUCCA.
- MONTECATINI T., PISTOIA.
- POGGIBONSI: PONTASIEVE, PRATO.
- S. CASCIANO V. P., S. GIOVANNI VAL D'ARNO, SESTO FIORENTINO, SIENA.
- SAN MINIATO.
- V. Scotti: Soc. Centro Auto Frediani & L., A. Terigi, A. Morescalchi, F. Lotti, G. Salvestrini, Soc. Autoriver, Soc. C.A.P., E. Checacci, M. Palmucci, M. Lastraioli, M. Bagardi, Soc. Motor, F.lli Bardini, Soc. CO.M.A.S., Soc. Auto Ritmo.

Malgrado i continui aumenti proseguiamo la vendita a PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI Affrettatevi! Questa è un'occasione eccezionale ancora per pochi giorni.

- MOBILI D'ARREDAMENTO:** CAMERE - CAMERINE, CUCINE COMPONIBILI, SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI, DIVANI, POLTRONE e MOBILI letto, TAPPETI - LAMPADARI ecc.
- ELETTRODOMESTICI:** CUCINE a gas elettriche, FRIGORIFERI, CONGELATORI, LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE, LUCIDATRICI - BATTITAPPETI, MACCHINE PER CAFFÈ ecc.
- HI-FI ALTA FEDELTA' VIDEOREGISTRATORI ORGANI ELETTRONICI:** PIANORGANI, CHITARRE.
- TELEVISORI a colori:** TELEVISORI PORTATILI, RADIO-REGISTRATORI, MACCHINE DA SCRIVERE, CALCOLATRICI ELETTRONICHE ecc.

ATTENZIONE! Insistiamo! Visitateci e confrontateci! Vi convincerete che i nostri PREZZI SCONTATI sono veramente IMBATTIBILI: se ci proverete il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente.

Rateazioni fino a 40 mesi anche senza Anticipi né Cambiali per acquisti fino a 6 milioni. L'Alta Qualità dei prodotti e garantita dai pagamenti fino a 40 mesi - Vendite e consegne in tutta Italia.

solo nei 3 Grandi Magazzini a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo **NANNUCCI RADIO** Piazza ANTINORI 10 - Via RONDINELLI 2 TEL. 261.646 D.M. Fondato nel 1922 FIRENZE a 300 metri dal Ponte della Vittoria **SUPERMARKET REMAN** Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VEITORI 8 FIRENZE nel grandioso SHOPPING CENTER DI PRATILIA ai piani Terreno, Primo, Secondo con Ascensori, Scale, mobili **NANNUCCI RADIO - REMAN** TEL. 593.948 - 52 FIRENZE V.le FIORENTINA PRATO





Incontro con il rettore

Ingegneria «scoppia» Mancano i locali

E' stato proposto l'acquisto di tutto l'edificio di Santa Maria - Sottolineata la notevole carenza di personale

Una proposta dal Quartiere 13

L'Istituto agronomico più adatto per il caso dell'ISEF e dell'ISIA

Due istituti parauniversitari, l'ISEF e l'ISIA, cercano nuovi spazi e nuove aule. Una delibera del comune, in discussione al consiglio di quartiere numero tredici, prevede la destinazione di alcuni locali dell'ex Istituto nazionale per ciechi a questi due istituti.

La facoltà di ingegneria «scoppia». Il preside, prof. Stecco, chiede che si acquisisca subito tutti i locali dell'ex convento di Santa Maria. Nella facoltà di ingegneria, infatti, non c'è posto abbastanza per ospitare studenti ed insegnanti. Bisogna trovare una soluzione in fretta perché il contratto di affitto scade il 31 ottobre.

EL SOMBRERO UN'ECEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606

MARTEDI' SERA «Veglionissimo di fine Carnevale» Ricchissimi collants - Orchestra spettacolo «Le Bazar»

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Stagione lirica invernale 1979-80

Incontri col pubblico Martedì 19 febbraio, ore 18 il prof. LUIGI ROGNONI e il M° ROMAN VLAD

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Ap. 15) Interceptor, di George Miller, in technicolor, con Mel Gibson, Joanne Samuel. (VM 18)

IDEALE Via Florenzuola - Tel. 50.706 Animal house, in Technicolor, con John Belushi, Verma Bloom. (VM 14)

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.118 Or. 21. Scritto, diretto e interpretato da Or. 21. Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen: Manhattan, con Diane Keaton, Meril Streep.

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15.30) «Prima visione» Sally Field, candidata all'Oscar 1980, l'indimenticabile interprete di «Norma Rae».

CINEMA D'ESSAI

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15) Dio perdona, lo no, con Bud Spencer e Terence Hill ancora insieme. Un film di G. Colizzi.

Corso di antiquariato e restauro All'Accademia «L. Cappiello», via Alfani, 70 - Firenze - Tel. 21.52.42

CAPITOL Il capolavoro di MARCO BELLOCCHIO SALTO NEL VUOTO con MICHEL PICCOLI

GAMBRINUS UN FILM SUPERLATIVO IN OGNI SENSO con NINO MANFREDI

ARREDAMENTI BONISTALLI Spicchio - Empoli - TEL. 508.289

Studio Chiamenti Cessioni V STIPENDIO Prestiti fiduciari, Tassi minimi - Anticipazioni immediate

Da s.a.s. DONVITO S. & C. CONCESSIONARIO per FIRENZE e PROVINCIA VIA SCIPIOEN AMMIRATO, 94 - Tel. 671.551 - 671.552

MARGI Orologio giovane per i giovani

Unità vacanze ROMA Via del Taurini 19 Tel. 49.50.141

PEUGEOT 305 DIESEL - MODELLO 1980 AUTOWEGA VIA BARACCA 139 (TEL. 615.871/8) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

puoi vedere, salire guidare, scegliere e ritirare subito Ford Transit. Il Ford Transit è stato realizzato per rispondere modernamente alle esigenze dei bassi consumi offrendo anche le massime prestazioni.

Prezzi? chiedi a STILEIDEALFORM Una ditta che può offrirti un salotto in pelle con cuscini in gomma di lattice e fusto in legno massiccio L. 870.000

ANCORA UN SALTO NELLA QUALITA' LA TERZA SERIE ALFA SUD. ACCOGLIENTE. ELEGANTE. ARMONIOSA. SFRUTTA LA MECCANICA GIA' AFFERMATISSIMA ALFA ROMEO

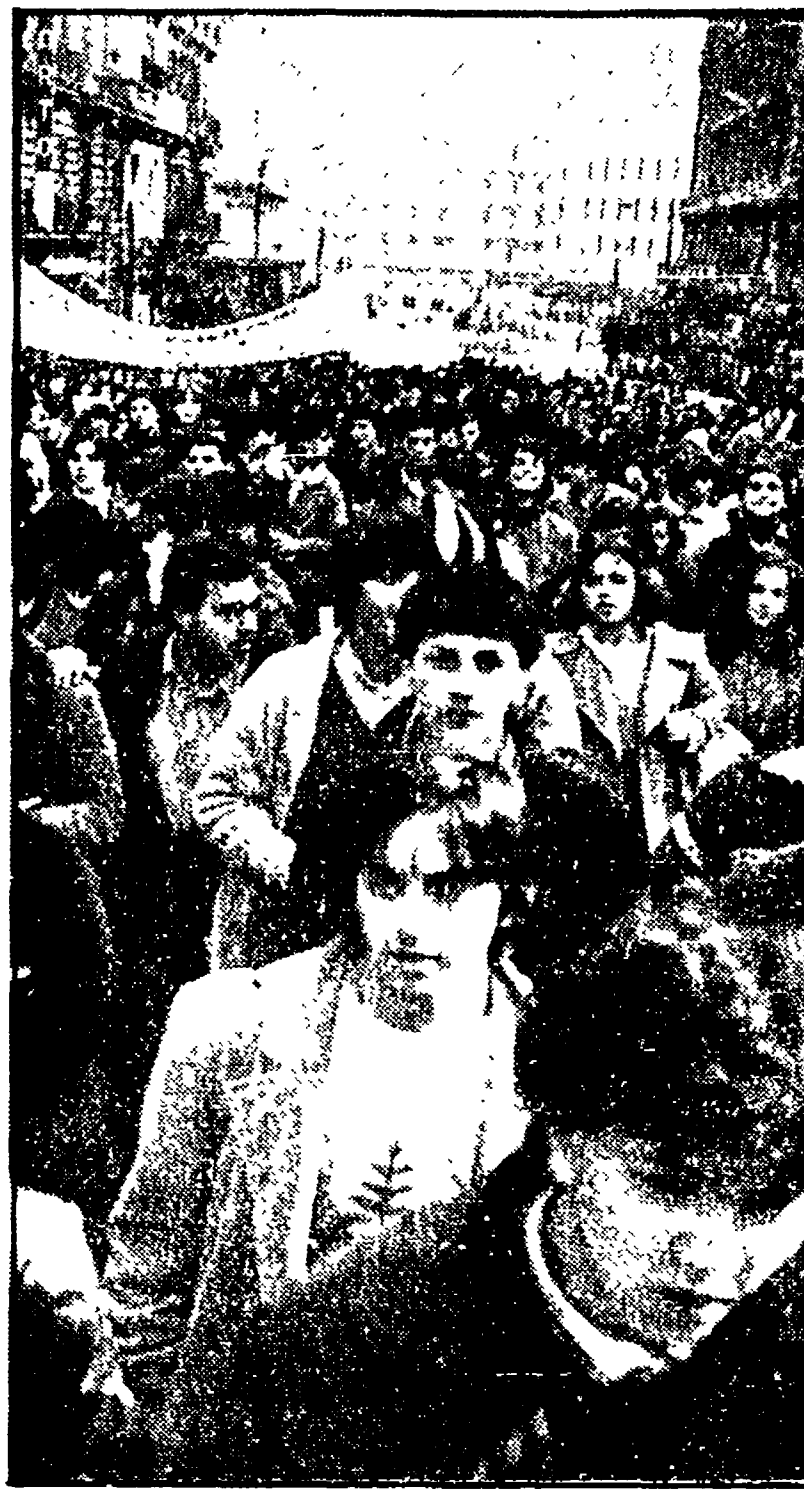
CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 62.216 DIREZIONE: TRINCIATELLI aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre IL CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

A migliaia gli studenti medi hanno sfilato ieri per le strade della città

I giovanissimi non mollano
In piazza contro Valitutti

Una nuova generazione forte e combattiva che chiede la riforma della scuola e più democrazia - Sabato prossimo non andranno a votare ma organizzano contro-elezioni - Finora presentate poche liste

A migliaia, combattivi e variegati, per le strade di Napoli. A chi ha seguito anche solo per un tratto il corteo degli studenti di ieri mattina di cui parliamo anche in altra parte del giornale...
Nessuna novità, quindi, in questo corteo? La grande novità sono proprio loro: i «ragazzini». Non tutti credevano che questa manifestazione sarebbe riuscita...
I giovanissimi invece sono venuti, e in tanti. Sono venuti da Castellammare, da Portici e da Torre del Greco; da Afragola, da Casalmuro e dal Vomero; da Chiaia e da Fuorigrotta; dalla zona industriale e dal centro. Non erano meno di quattromila. Alla democrazia ci credono davvero e credono anche di poter contare, se non si sono arresi di fronte alla arrovanzza del ministro che ha indetto le elezioni come se non ci fossero state le dimissioni dei rappresentanti degli studenti, come se nel parlamento non si fosse combattuta una battaglia per andare a una riforma della democrazia scolastica, come se non ci fosse cultura propria, dell'intero decennio di lotta di cui ha preceduto la battaglia per cambiare e partecipare.



Maddalena Tulanti

Il dibattito sulla proposta del PCI per la Campania

Per superare quella contraddizione tra lavoro e bisogno

Interviene oggi nel dibattito sulla relazione del compagno Bassolino, approvata dal comitato regionale, Ricciotti Antinolfi, docente della facoltà di economia e commercio.

La relazione del compagno Bassolino al comitato regionale, per la Campania, su cui si fonda l'analisi della crisi regionale e meridionale e per la corrente ed organica strategia che propone, rappresenta un documento di notevole rilievo nel panorama politico regionale, un progetto su cui le forze politiche e sindacali della regione dovranno, prima o poi, necessariamente confrontarsi.
L'ampiezza e la complessità delle questioni trattate dal segretario regionale impongono, tuttavia, a chi voglia recare un breve contributo, una scelta precisa sul «taglio» da dare al proprio intervento: cosa che, appunto, mi proverò a fare.
Nel definire cosa vuol dire «oggi» «nuova produttività sociale», Bassolino afferma la sostanziale unità, teorica e storica, tra la lotta per il lavoro (il «lavoro produttivo») e quella per cambiare l'organizzazione del lavoro e, sostiene, inoltre, la necessità di «porre l'accento soprattutto sulla qualità della vita che non è altra cosa rispetto allo sviluppo e perciò magari rinviabile a dopo».
Quest'ultima asserzione acquista per me un particolare significato perché essa lea ulteriormente il momento unitario riferito a quello della lotta per superare la contraddizione capitalistica tra il processo lavorativo e la soddisfazione dei bisogni umani...
Entrambe le rubriche dovranno essere fatte «dal vivo», sulla base delle informazioni e dei suggerimenti che dai quartieri e dalle fabbriche giungeranno alla redazione. Intendiamo così stimolare ed organizzare quel protagonismo dei lettori che è caratteristica originale e feconda del nostro giornale.

Rinnovamento ed ambizioni della FGCI napoletana

«Una grande organizzazione popolare della gioventù»

Autonomia, rinnovamento, ricambio generazionale. Gli slogan si sono sprecati. La conferenza nazionale d'organizzazione della FGCI, quella di Rimini, ha «fatto notizia». A Napoli l'organizzazione ha cambiato segretario. «Il consiglio provinciale della FGCI - dice il comunicato - è riunitosi giovedì 14 febbraio in casa Alessandro Pulcrano segretario provinciale della FGCI. Al compagno Antonio Napoli che lascia la direzione della federazione giovanile comunista napoletana per assumere nuovi incarichi a livello nazionale vanno gli auguri di buon lavoro della FGCI napoletana».
Parliamo con Sandro Pulcrano e Antonio Napoli. Sono un po' stanchi, vengono da una decina di giorni molto importanti per l'organizzazione di cui sono militanti e che dirigono. Il primo, poi, è visibilmente preoccupato. Proprio mentre veniva eletto segretario ha saputo che sarà lui il rappresentante della FGCI che parlerà stamane a Firenze, insieme al compagno Berlinguer, alla manifestazione nazionale dei comunisti per la pace e con-

la politica che vogliamo fare non è quella che cambia "nei fatti" le condizioni di vita degli giovani generazioni».
«Non è facile raggiungere questo obiettivo - dice Napoli - vuol dire diventare un'organizzazione che ha sue idee concrete, sue proposte precise, una forte personalità. Vuol dire anche smetterla di nascondere nostre deficienze dietro l'alibi che tanto il partito la pensa diversamente. E' una sfida a crescere, e a far crescere in questo modo la leva di giovanissimi che sta avvicinandosi in questi ultimi mesi a noi. Saperemo che bisogna anche essere elastici, che una cosa è fare politica tra gli studenti di Chiaia, e un'altra tra i disoccupati di San Giovanni».
«Nessun terreno ci deve più essere precluso - dice Pulcrano - se diventeremo questo, porremo più problemi al movimento operaio, quegli stessi che gli pongono le giovani generazioni. Saremo più autonomi, ma meno "separati". E' quello che serve non solo a noi, ma a tutta la democrazia italiana».

Dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet

Alla Mobil Oil s'interrogano: perché in pochi all'assemblea?

«L'assemblea tenutasi alla Mobil Oil di Napoli durante le due ore di sciopero proclamato in seguito all'assassinio di Vittorio Bachelet, il vice presidente del consiglio superiore della magistratura ha avuto una partecipazione di 300 lavoratori giornalisti con otto delegati di reparto su venti». Un'assemblea andata male, dunque, disertata dalla maggior parte dei lavoratori. Solo un operaio su dieci ha risposto all'appello «contro il terrorismo» di CGIL, CISL, UIL. Gli altri, la maggioranza, compresi i rappresentanti del consiglio di fabbrica, sono rimasti nei reparti apparentemente indifferenti al problema.
Non è la prima volta, purtroppo, in Italia che in una fabbrica uno sciopero o un'assemblea proclamati dopo un atto terroristico, falliscono. E' accaduto a Torino, dopo l'assassinio di Casaleggio, alla Fiat. Ma questa volta sono gli stessi lavoratori, quegli stessi trentacinque che all'assemblea ci sono andati, che hanno lanciato un «grido d'allarme». Piuttosto che stendere un pietoso velo di silenzio sul preoccupante episodio, hanno deciso di parlare pubblicamente, in un documento inviato alla federazione CGIL, CISL, UIL e ai giornali.
«Stanchezza e impotenza è il sentimento più diffuso tra i lavoratori di fronte all'incalzare continuo del terrorismo», scrivono i lavoratori della Mobil Oil. Come interpretare questa scarsa partecipazione? E' un atto di resa di fronte all'offensiva sempre più incalzante dei terroristi? Oppure è l'insufficienza dei mezzi per organizzare le manifestazioni di apparire rituali? O, ancora, l'assuefazione alla violenza quotidiana?
La riflessione alla Mobil è

Ieri il convegno del PCI al circolo della stampa

I comunisti preparano una legge regionale per gli handicappati

Non è venuto a caso il convegno organizzato ieri al circolo della stampa dalla federazione del PCI sul problema degli handicappati. Dietro ci sono le lotte condotte in questi ultimi mesi nella città e nella provincia, con accenti preoccupati. I gruppi, le organizzazioni, gli operatori democratici che operano nel settore. E c'è il respiro culturale di una nuova filosofia con cui l'amministrazione comunale ha avviato l'approccio allo spinoso capitolo dell'emarginazione sociale.
Proprio ieri è stato anche illustrato lo schema di una proposta di legge elaborata dai consiglieri regionali comunisti. La compagnia Sandra Bonanni ha sottolineato i punti qualificanti della proposta, che si compone di 11 articoli.
Occorre però - ecco il senso dell'iniziativa - raccogliere ancora tutti i numerosi spunti che solo l'esperienza può dare per definire e definire al punto giusto la legge stessa. Il convegno di ieri (lo ha spiegato in apertura il compagno Minopoli della segreteria provinciale) è stato cioè il primo passo di un lavoro di approfondimento e di elaborazione che darà necessariamente continuità nelle prossime settimane a scadenze ravvicinate.
Così il dibattito è andato avanti senza pause per tutta la mattinata, teso e appassionato. Agli interventi degli esperti e dei politici (erano presenti oltre al sindaco Valenzi numerosi amministratori comunisti al Comune e consiglieri regionali) si sono intrecciate anche le storie, le

Dai quartieri e dalle fabbriche
Due rubriche nuove dell'Unità
«Dai quartieri» e «Dalle fabbriche» sono le due nuove rubriche settimanali che verranno pubblicate dall'Unità a partire da martedì e giovedì prossimi. La prima sarà dedicata al martedì alla vita dei quartieri di Napoli; l'Unità intende dare così spazio ai problemi della vita della gente, anche ai più minuti, alle notizie e alle informazioni che quasi mai trovano l'onore della cronaca e che invece sono spaccati di grande interesse delle novità e delle vicende dei quartieri napoletani.
La seconda rubrica, invece, sarà dedicata il giovedì alle fabbriche e alla loro vita quotidiana. Al centro dell'attenzione ci saranno le opinioni, i problemi, la fatica di ogni giorno del cittadino operaio.
Entrambe le rubriche dovranno essere fatte «dal vivo», sulla base delle informazioni e dei suggerimenti che dai quartieri e dalle fabbriche giungeranno alla redazione. Intendiamo così stimolare ed organizzare quel protagonismo dei lettori che è caratteristica originale e feconda del nostro giornale.
Intanto tutto il partito e i circoli della FGCI sono impegnati per preparare la prima diffusione straordinaria elettorale dell'Unità fissata per domenica prossima. Sono già pervenuti i primi significativi impegni: la sezione di Ponticelli diffonderà 500 copie; Chiaia-Posillipo 400; S. Giuseppe-Porto 120 e la sezione Gramsci di Portici 100 copie.
Le sezioni devono far pervenire al più presto le prenotazioni entro le ore 12 di sabato al CDS (telefono 203.886). Venerdì 22, inoltre, diffusione di «Rinascita» che pubblicherà «Il contemporaneo» dedicato alla conferenza degli operai comunisti della FIAT. Anche per «Rinascita» le prenotazioni devono pervenire al CDS, entro e non oltre martedì.

NIPAR s.r.l. RIVIERA DI CHIAIA, 261 NAPOLI - Tel. 413408
AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA:
SCAT: scalfature per: piccole, medie e grandi porte - scalfature per ricambi - banchi di vendita e da lavoro - ammezzati - portapalletti
SECCO spa: scalfature zincate - librerie
SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE
MOBILI PER UFFICIO

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni
esposizione permanente
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

NAPOLI - Anche ieri non ci sono state astensioni dal lavoro

# Evitato lo sciopero della N.U. Saranno pagati gli arretrati

La decisione annunciata da un comunicato dell'amministrazione comunale - Grave infortunio giornalistico del «Roma» - I rimborsi si riferiscono a giorni festivi non fruiti

Al Cinema Augusteo alle 10,30

## Stamane manifestazione a Salerno con Cossutta

«Un diverso governo dei Comuni e delle Regioni, per una reale riforma delle autonomie locali»

SALERNO — Questa mattina con inizio alle ore 10,30 presso il cinema Augusteo di Salerno si svolgerà la manifestazione indetta dalla federazione provinciale del Partito comunista alla quale parteciperà anche il compagno Armando Cossutta della Direzione nazionale. Il tema della manifestazione verte su «Un diverso governo dei Comuni e delle Regioni, per una reale riforma delle autonomie locali».

«Netturbini: sciopero a oltranza». L'allarme, corroborato dalle solite foto di archivio, è stato «sparato» in prima pagina dal «Roma» di ieri. Il senso di responsabilità del lavoratore della NU ha però scuzzato il giornale di via Colombo. L'agitazione non è stata mai proclamata. Non solo: è stata anche disipata la preoccupazione di ogni minaccia di sciopero per i prossimi giorni.

Con un'interpellanza dei senatori Chiaromonte e Fermariello

# «Torre Annunziata muore» il PCI incalza il governo

Indicati cinque obiettivi da realizzare in tempi rapidi — Undicimila disoccupati e 7.500 giovani in cerca di prima occupazione — Chiesto a Cossiga un «concreto segno d'impegno» per la città dei pastifici

## Per la riforma sanitaria assemblea della sinistra

Una assemblea dibattita è stata indetta per giovedì 21 febbraio, alle ore 17, all'Antisala del Baroni dalle segreterie regionali del PCI, del PSI, del PDUP, del MLE e di DP per fare il punto sullo stato di attuazione nella nostra regione della riforma sanitaria e sui ritardi che alcune forze politiche ancora frappongono ad una sua diffusione capillare sui territori.

## Incontro sui consultori di utenti e operatrici

Organizzato dal coordinamento per i consultori — di cui fanno parte l'UDI, il coordinamento campano di iniziative femministe per la salute della donna, i coordinatori delle donne dell'FLM e della CGIL-Scuola — si è svolto ieri, presso la sala Santa Barbara al Maschio Angioino, un incontro sul tema «Quale consultorio? Per chi?».

Le aziende siderurgiche in crisi, decimate dalla cassa integrazione; i pastifici, un tempo ricchezza e vanto della cittadina, scomparsi definitivamente. Torre Annunziata, un tradizionale centro industriale e produttivo della provincia di Napoli, è oggi colpita da una crisi profondissima e drammatica. Il contrabbando di sigarette è rimasta l'unica attività fiorente: gli «scafi blu» hanno scelto il porto torrese.

# la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.



non ha ripreso a funzionare. Per anni siamo andati avanti raccogliendo soldi in giro per l'Italia, per garantire l'esistenza d'una struttura che dava da mangiare a un centinaio di bambini e che offriva loro delle occasioni d'incontro e di gioco. Per anni numerosi compagni hanno lavorato volontariamente senza prendere soldi.

## Per la ripresa della mensa proletaria

Lettera a tutta la gente del quartiere e della città. Come ognuno può vedere la mensa dei bambini proletari

Alora che bisogna fare? A noi non sembra giusto disperdere un patrimonio di idee, lotte, esperienze, che aveva dato vita a momenti di aggregazione e di confronto oltre che di permanenza chiusi ai bambini in un giardino di 600 mq. (che proprio in questi giorni è stato ripulito faticosamente). Non ci sembra giusto che le stanze della mensa non siano più un punto d'incontro per discussioni e confronti oltre che scuola di musica popolare per tanti giovani. Perciò riapriamo una vertenza col consiglio di quartiere, col Comune, con la Provincia e la Regione perché sia riconosciuto il lavoro degli animatori della cooperativa; perché sia possibile riaprire il giardino e le stanze della mensa.

## Autofurgoni e tariffe SIP

Egregio direttore, vorrei chiedervi come è possibile per chi, come me, pensionato statale, inferno (e quindi bisognoso del telefono), accettare tutti i nuovi aumenti delle tariffe telefoniche (con ulteriori sacrifici da aggiungere a quelli che già quotidianamente si fanno), quando dalla finestra della mia piccola stanza (ove passo la maggior parte della giornata) vedo come vengono dissipati i soldi che noi contribuenti diamo in più alla SIP.

## Anche il PDUP

Carli compagni, solo ieri ho appreso dai compagni della sezione del PDUP di Ercolano che nell'articolo dell'Unità di domenica 10 u.s., dedicato all'importante manifestazione di lotta per la casa tenutasi il 9 mattina ad Ercolano, non veniva riportata la presenza attiva del PDUP.



LA FESTA DEL TESSERAMENTO: CRESCE LA FORZA DEL PCI

Con un breve ma significativo incontro sono state prelate, ieri mattina in federazione, le trentasette sezioni e cellule del PCI che hanno già raggiunto e superato il 100% degli iscritti.

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi domenica 17 febbraio 1980. Onomastico: Donato (domani Giuliana).

14; via Maddalena alla Annunziata 24, Stella; p.zza Cavour 170, S. Carlo Arena; 55, Gioi, e Paolo 13, S. Pietro Aminei; 22, S. Giovanni; 11; via Nuova San Rocco 60, Vomero - Arenella; via L. Galderio 135; via N. Antoniano 19; via M. Semmola 123; via Fontana 27, p.zza Leonardo 28; via A. Falcone 300, Fuorigrotta; p.zza Marcantonio Colonna 21; via M. Gigante 52, Pianura; via Provinciale 18, Bagnoli; Campi Flegrei; Ponticelli; via Ottaviano, Poggioreale; via Teddo da Sessa 5, S. Giov. a Ted. Bogata Villa; via Secondigliano 302, Miano; corso Secondigliano 1; via Liguria 29, Soccavo; via Cornelia del Gracchi 27, Chiaiano - Marjanello; via 767, 26.40 - 728.31.80; S. Giuseppe Porto; tel. 205.813; Bagnoli; tel. 760.25.68; Fuorigrotta; tel. 616.321; Chiaiano; 740.33.03; Pianura; 726.42.40; San Giovanni a Teduccio; 752.06.06; Secondigliano; 754.49.85; San Pietro a Paterno; 738.24.51; San Lorenzo-Vicaria; 454.424 - 229.145 - 441.686; Marjanello-Poggioreale; tel. 752.55 - 759.49.30; Barra; tel. 750.02.45.

**Comevale per i bambini a San Lorenzo**  
I giovani del progetto di animazione dell'infanzia hanno organizzato per domani mattina alle ore 10 una manifestazione in occasione del Carnevale. L'iniziativa, che si svolgerà nell'Istituto Filangieri, prevede anche un corteo itinerante.

**AVVISO REGIONE CAMPANIA SERVIZIO ACQUE ED ACQUEDOTTI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO**  
(Legge 24.12.1979 n. 650 - art. 2)  
Si avvertono i titolari degli scarichi degli insediamenti produttivi che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 - l. comma - della legge 24.12.1979 n. 650 che debbono presentare entro e non oltre il 29-2-1980 il programma dettagliato con l'indicazione della data di inizio dei lavori, dei tempi di attuazione, nonché dei costi per l'adeguamento, ove prescritto, alla tabella C della legge 10 maggio 1976 n. 319.

**CASA DI CURA VILLA BIANCA**  
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI  
**Crioterapia delle emorroidi**  
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE  
Prof. Ferdinando de Leo

**Rinascita**  
la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

**Nuova segreteria FILCAMS-CGIL**  
Paolo Di Celmo è il segretario regionale della Filcams-Cgil della Campania. La segreteria è eletta, a conclusione del I congresso regionale dei lavoratori del commercio, turismo e servizi - risulta inoltre composta da Andrea America, Giovanni De Marino, Nicola De Simone e Guido Cutolo.

**AVVISO REGIONE CAMPANIA SERVIZIO ACQUE ED ACQUEDOTTI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO**  
(Legge 24-12-1979, n. 650, art. 1)  
Si avvertono i Comuni ed i Consorzi intercomunali, di cui all'art. 6 della legge 10-5-1976 n. 319, che i termini di tempo per la presentazione alla Regione dei programmi di attuazione della rete fognaria scadranno il 1. marzo p.v.

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**  
DOCENTE • SPECIALISTA DERMOSIFILOPAZIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE • URINARIE • SESSUALI e CROICERIPIA  
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni) SALKRNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

**UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI**  
Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI  
centro elettronico corsi avanzati  
VIA GUANTAI NUOVI, 25 80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

**I.E.M. - Istituto Estetica**  
**DEPILAZIONE**  
di Anamaria Ventriglia  
eliminazione del pelo mediante elettrocoagulazione depilazione ad onde corte rare estetiche. Grazie certificate 8-19  
SCUOLA PER ESTETISTE  
Palestra ginnastica d'immigrazione NAPOLI - Via Roma, 148 Tel. 324122

**ALLA S.A.E. LA NUOVA CITROËN GSA!!**  
**S.A.E. CITROËN**  
Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004  
Via Partenope, 15/18 - Tel. 402955

SALERNO - Le donne parte civile nel dibattimento che comincia mercoledì

«Quello stupro offende tutte noi»

Dieci anni di violenze all'esame dei giudici - Regina B., rifugiata in casa di amici, ha avuto il coraggio di denunciare le violenze del padre - Due aborti e tante percosse - Una storia allucinante - La ragazza è stata minacciata di morte - I tentativi di gettare discredito su di lei

SALERNO - Il processo comincia mercoledì. Alla sbarra un uomo accusato dalla propria figlia diciottenne, Regina B., di averle usato violenza per dieci lunghi anni. La ragazza ora non vive più con lui: si è rifugiata a Torre del Greco dove ha ricevuto ospitalità da una famiglia di conoscenti.

Ma vediamo queste due figure, una di fronte all'altra. Il padre di Regina, manovale, rimasto vedovo alcuni anni fa e risposatosi più tardi, ha avuto dalla prima moglie, oltre a Regina, altri due figli, due maschi. La prima moglie, malata di cuore, è morta diversi anni fa. Il primo dei fratelli di Regina se ne è andato di casa, piccolissimo, proprio per non dover continuare a subire pestaggi e punizioni: non è mai più tornato a casa.

«Ho dovuto abortire due volte - ha detto Regina alle ragazze del Coordinamento delle donne, impallidita, estenuato visibilmente nel parlare - Mio padre la prima volta mi ha mandato da una mammaia... La seconda volta, quando ho abortito in ospedale, grazie alla nuova legge, al no-ocumio per la verità c'ero rimia per un altro motivo. Avevo tentato di suicidarmi con l'antieritoginico che mia nonna, che è contadina, usa per i campi. Sono stata costretta da mio padre a dire che la gravidanza era il frutto di un rapporto avuto con un infermiere conosciuto l'estate precedente in un ospedale dove ero andata per assistere mia nonna».

«L'ultimo dei figli, invece, la violenza del padre l'ha subita fino a che la polizia non ha portato in carcere quell'uomo. Il bambino è stato picchiato sempre in modo selvaggio; spesso il padre non si spaventava neppure di fronte a quelle che potevano essere le conseguenze del continuo atterraggi la testa contro il pavimento, sistema da lui usato probabilmente come mezzo «correttivo».

«Quali erano gli errori del bambino? Una volta, per esempio, non era andato a messa: questo, al piccolo, era costato un taglio sul polso, fatto col coltello. Quando Regina lo ha denunciato, la sua faccia tosta, la sua «impercipiabilità» lo hanno portato addirittura a dire di fronte alla polizia che lo interrogava, e che non gli ha creduto, che la figlia in fin dei conti era una prostituta, che possedeva pellicce, vestiti, gioielli, che insomma andava con tutti e che lui non aveva nessuna colpa. A questo c'è solo da aggiungere che sempre per la stessa ragione, la matrigna di Regina, quell'uomo ha mai avuto nessuna pietà: nemmeno a lei, infatti, ha risparmiato botte e violenze».

«Il direttore della facoltà di sociologia di Salerno, proprio per affermare la provcorità dell'atto e respingere ogni tentativo di associare la facoltà a fenomeni che le sono estranei ha emesso un comunicato nel quale si afferma che il fatto è un episodio grave in sé per ciò che potrebbe significare riguardo alla diffusione delle iniziative terroristiche in nuove aree, e anche molto grave per il suo significato provocatorio nei confronti di un istituto in cui l'attenzione spregiudicata ai fenomeni sociali è stata sempre strettamente unita al rigore del metodo scientifico e alla lealtà democratica più completa».

Uno studio sulle sentenze del tribunale salernitano

In aula le donne sembrano avere sempre torto...

La ricerca sarà presentata in un dibattito all'università

SALERNO - Sembra proprio che per le donne il tribunale di Salerno non ci possa essere giustizia: una prima e grave conferma di ciò venne due anni fa dalla sentenza di condanna per le 42 femministe accusate di aver diffamato con un manifesto il professor Sauterello, accanito anti-abortista. Adesso, dati ancor più preoccupanti saltano fuori da una ricerca svolta da alcune ragazze del coordinamento donne. Si tratta di una indagine compiuta su 3.890 sentenze penali emesse dal tribunale di Salerno nel '79: di queste, 35 riguardano violenze, atti osceni, tentativi di violenza carnale o violenze al coniuge. La ricerca, corredata di un'analisi dettagliata delle diverse sentenze dovrebbe essere presentata, probabilmente, in un dibattito che si terrà all'università.

«Una volta la sentenza n. 12446 del marzo '79 (presidente il dottor Rotunno) nella quale, a proposito della ritrattazione di una ragazza violentata dal proprio padre, si afferma testualmente: «Un coraggioso tentativo, stolicamente sopportato... di evitare le conseguenze della sua condotta criminosa, tentativo ispirato dal clima di serenità familiare ritrattazione di diversi anni dalla dolorosa vicenda».

«Ma questa scusa - come è stato verificato tenendo conto delle date - non ha retto. «Poi, quando ho abortito - dice Regina e lo confermano le compagne del Coordinamento che sono impegnate nell'applicazione della legge nell'ospedale - nel gennaio scorso mio padre ha addirittura minacciato di uccidermi per la vergogna che, a quanto diceva, gli avevo provocato con quella nuova gravidanza».

«Mercoledì, finalmente non sarà in discussione la moralità di Regina ma il vergognoso comportamento del padre. Sui seanni, della parte civile ci saranno l'avvocato Tina Lagostana Bassi, e le avvocatessse Lucia Cicchello e Alfonsina Landi».

Troppe assoluzioni

Dalla ricerca emerge con chiarezza come l'esito dei procedimenti, nella sostanza, sia quasi sempre lo stesso: l'imputato, «il» o «i» violentatori, se la cavano sempre, o perché i reati cadono in prescrizione, o perché le prove vengono dichiarate «insufficienti», o perché il fatto non costituisce reato, o, peggio ancora, in seguito alla ritrattazione delle accuse da parte della vittima.

«Infine, in un'altra sentenza, la n. 2751 (presidente il dottor Lanni), si afferma che l'imputato deve essere assolto dal reato di violenza e da quello di reato a fine di libidine in quanto anche se vengono ritenute valide le accuse, la corte le valuta come «troppo esagerate e fumettistiche» e dichiara, inoltre, che «sembrano rispecchiare la più scontata letteratura nei fatti di violenza carnale».

«La scelta delle donne di Salerno, e di Regina P. di accettare un'aula del tribunale per avere giustizia, è una scelta ancora più coraggiosa, perché metterà alla prova una pratica giudiziaria finora inaccettabile. Sarà ai magistrati salernitani smentire questa vergognosa tradizione».

«Sono fumetti»

Dichiarazione del direttore di sociologia

Volantini Br in facoltà: «Sono una provocazione»

Bisogna battere il tentativo di criminalizzare l'istituto. SALERNO - Vengono ritrovati dei volantini delle «Sedimenti» brigate rosse nella facoltà di sociologia e subito qualcuno ha teso a «criminalizzare» l'intero istituto. E' un tentativo che è stato già fatto in passato (quando venne ucciso a Patricia il terrorista Roberto Capone) ma che puntualmente si ripete. E' quindi successo di nuovo che quando è stata data notizia del ritrovamento di questi fogli si è tentata una equazione impossibile. Il direttore della facoltà di sociologia di Salerno, proprio per affermare la provcorità dell'atto e respingere ogni tentativo di associare la facoltà a fenomeni che le sono estranei ha emesso un comunicato nel quale si afferma che il fatto è un episodio grave in sé per ciò che potrebbe significare riguardo alla diffusione delle iniziative terroristiche in nuove aree, e anche molto grave per il suo significato provocatorio nei confronti di un istituto in cui l'attenzione spregiudicata ai fenomeni sociali è stata sempre strettamente unita al rigore del metodo scientifico e alla lealtà democratica più completa.

Se la Regione paga...

Non per amore di polemica. Né per interferire nello scambio di colpi bassi tra democristiani casertani. Ma una cosa vogliamo sapere: se la tipografia di Marcianise dove si stampa «Il Diario» usa corrente elettrica pagata dalla Regione, dunque dalla collettività. L'accusa l'ha fatta un foglio locale, vicino ad ambienti dc casertani, per colpire Armato, il padrone di parte de «Il Diario» e patrono di quell'Istituto di Studi per il Mezzogiorno, sovvenzionato dalla Regione, che ospita nei suoi locali la «Rotografica», tipografia de «Il Diario», che fornirebbe gentilmente la energia elettrica. Per il consiglio di amministrazione della «Rotografica» ha risposto alle accuse sulla prima pagina de «Il Diario». Solo che la risposta, in realtà, è una conferma. Ci sarebbe stato infatti un accordo tra «Rotografica» e Istituto Studi per il Mezzogiorno secondo il quale: «La Rotografica avrebbe fornito all'Istituto di Studi, gratuitamente, visite di addestramento e corsi scolastici, usufruendo in tal caso anche di personale altamente specializzato, a condizione che il predetto ente provvedesse alla fornitura di energia elettrica necessaria».

Advertisement for GIAT arredamenti. Features a large image of a modern building and text: GIAT arredamenti, s.n.c., DOMENICO TURCO & C. Grande Complesso Esposizione, Via s.maria a cubito, CALVIZZANO - NA. TRATTO MARANO-QUALIANO. Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575. Includes icons for 'arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza', 'dispone di tecnici qualificati', 'tutti i giorni a v/s disposizione', and 'propone le migliori ditte'.

Advertisement for Autogallia and Talbot. Features images of several cars and text: 42 Rate minimo anticipo, PREZZI BLOCCATI FINO AL 23 FEBBRAIO 1980, E RITIRI LA TUA AUTO QUANDO VUOI. Nuova 1510-Horizon-Sunbeam-Bagheera-Ranch-1100-2Litri. CONCESSIONARIA AUTOGALLIA da £.4.135.000 (iva inclusa). TALBOT. SEDE: NAPOLI VIA PIETRO TESTI 118 (LA LOGGETTA) - TEL. 610233 P.B.X. SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI: VIA PIETRO TESTI 118 (LA LOGGETTA) - TEL. 610233 P.B.X. ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA PARTENOPE, 19-22 - TEL. 407317 - 418260 VIA DIOCLEZIANO, 204-206 - TEL. 635601

Advertisement for Nordauto. Features an image of a car and text: NORDAUTO SRL CONNESSIONARIA INNOCENTI. Via Napoli - Roma, 56 - Napoli - Prolung. C.30 Secondigliano (Motel Aqpl) Tel. 7540677. SOLO L. 450.000 di anticipo. da L. 3.413.000 I.E. NOVITÀ da noi è il cliente che valuta il proprio usato!

Advertisement for Italturist. Features the text: Italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE. agenzia specializzata per viaggi in URSS.

Advertisement for Canali. Text: Ancora freddo... ancora pellicce... ancora PREZZI ECCEZIONALI AL CENTRO PELLICCE CANALI. ALCUNI ESEMPLI: GIACCONE CASTORO SELVAGGIO L. 990.000, GIACCONE DI CASTORINO SPITZ » 690.000, PELLICCIA DI CASTORINO SPITZ » 890.000, GIACCONE OPOSSO OSSIGENATO » 390.000, GIACCONE MONTONE LONTRATO » 250.000, GIACCONE TESTA DI MARMOTTA » 490.000, VISIONE CANADESE BLACK » 2.690.000, GIACCONE VOLPE GROENLANDIA » 1.990.000. E TANTISSIMI ALTRI CAPI. NAPOLI - Via S. Brigida, 61 - Tel. 321733. ROMA - Via del Tritone, 30 (angolo via Poli) - Tel. 6787445. N.B. - Ogni singolo capo è munito di certificato di garanzia.

Advertisement for ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA. Text: ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA COMPARTIMENTO DI NAPOLI Distretto della Campania. AVVISO AGLI UTENTI. Si ricorda agli utenti che i pagamenti delle fatture per consumi di energia elettrica devono essere effettuati entro i termini di scadenza indicati sulle fatture stesse, conservando il tagliando di quietanza da esibire (o da fare esibire) a richiesta del personale dell'ENEL che dovesse eventualmente presentarsi per il distacco della fornitura.

Advertisement for Centro di Crioterapia. Text: Sia Simone Martini, 50 - Vomero (NAPOLI) CENTRO di CRIOTERAPIA. Si guarisce da: EMORROIDI - RAGADI - POLIPI CONDILOMI - VERRUCHE - ACNE. TRATTAMENTO AMBULATORIALE INDOLORE - Tel. 241.698 ore 16/19,30.

